AUTOGRAFI E FOTOGRAFIE



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Tagliate di San
Marco, 92 I-55100
LUCCA

Telefono e Fax:
+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)
+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:
C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura
Lunedi - Venerdi ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia €10
Spedizione raccomandata Estero
€15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax, Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

1. Pietro Annigoni (Milano 1910 – Firenze 1988) *Diario: frammenti 1946-1969*

Interessante carteggio composta da 5 lettere autografe firmate indirizzate a Vittorio D'Aste (Pisa 1884 – 1972), scrittore e critico d'arte italiano, noto soprattutto per la sua produzione nella letteratura per l'infanzia, per la sua vena polemica e per i suoi epigrammi pungenti. Annigoni è stato uno dei più importanti pittori e ritrattisti italiani del Novecento, celebre in tutto il mondo con l'appellativo di "il pittore delle regine". In aperto contrasto con le avanguardie astratte e il modernismo del suo secolo, mantenne una fedeltà assoluta al realismo figurativo e alle tecniche pittoriche del Rinascimento italiano. Il carteggio, riguarda un intenso scambio di opinioni e di pareri culturali e lascia trasparire che "la vecchia amicizia non si è affievolita, e tanto meno la riconoscenza imperitura davvero", rivelando un rapporto di cordialità e stima tra i due personaggi. Da una delle lettere: "Sono contento che il Diario ti sia piaciuto e ti sono grato delle belle parole che usi per descriverlo. Stai tranquillo, se un giorno i miei diari, per ora in gran parte sparsi e da rimettere insieme, vedranno la luce, tu vi sarai rammentato con amicizia e gratitudine". Datate: Amenia 23 settembre 1965, Firenze 10 novembre 1967, Firenze 11 novembre 1968, Firenze 20 aprile 1971, Firenze 30 aprile 1971 e Firenze 20 ottobre 1971. Allegate buste. 12 pp. In vari formati.

€200



2. Antonio Maria Aspettati (Firenze 1880 – ivi 1949) *Pittori a Viareggio*

Fotografia con dedica autografa, datata Viareggio 29 agosto 1922, raffigurante il primo piano del pittore fiorentino in piedi sulla passeggiata di Viareggio. Studiò all'Accademia Fiorentina e iniziò a esporre le sue opere all'età di 18 anni in mostre d'arte locali e internazionali, come la "Mostra del Soldato" di Firenze, la VII Quadriennale di Roma e la Fiorentina Primaverile. Membro dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, si dedicò principalmente alla rappresentazione di interni di edifici sacri e di monumenti fiorentini. "Con amicizia ad Armando Magherini" (Firenze 1896 – Livorno 1985). 16,5x21,5 cm.

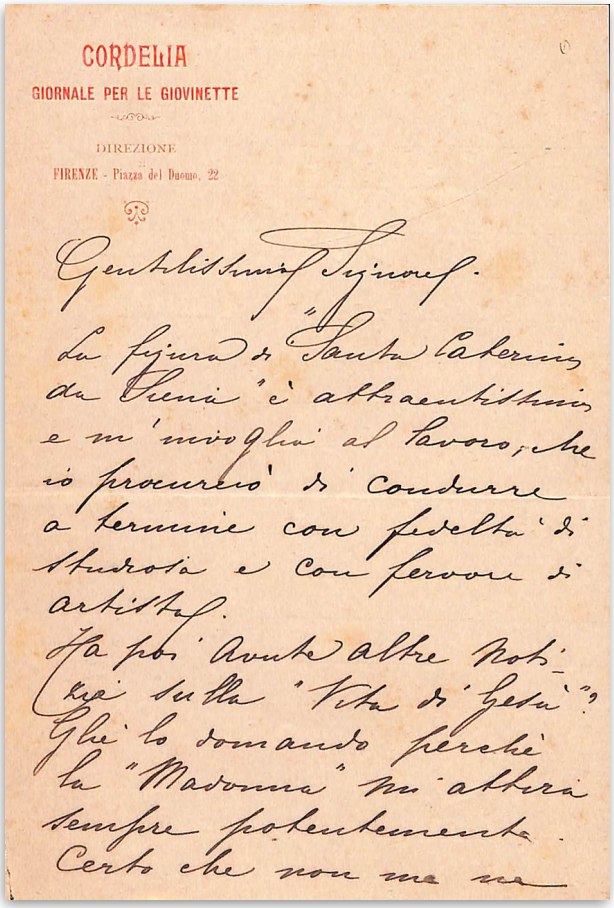
€80



3. Ida Baccini (Firenze 1850 - ivi 1911) *Cordelia Giornale per le giovinette*

Lettera autografa della scrittrice e giornalista fiorentina, fondatrice del Giornale per bambini (1895), su questioni editoriali con una corrispondente. "Gentilissima signorina, la figura di Santa Caterina da Siena è attraentissima e m'invoglia al lavoro, che io procurerò di condurre a termine con fedeltà di studiosa e con fervore di artista. Ha poi avute altre notizie sulla Vita di Gesù? Glielo domando perchè la Madonna mi attira sempre potentemente". Casa, 1 luglio s.a., 2 pp. in-16, su carta intestata "Cordelia Giornale per le giovinette". RIMETTERE BENE LE DUE IMMAGINI

€60


CORDELIA

GIORNALE PER LE GIOVINETTE

DIREZIONE

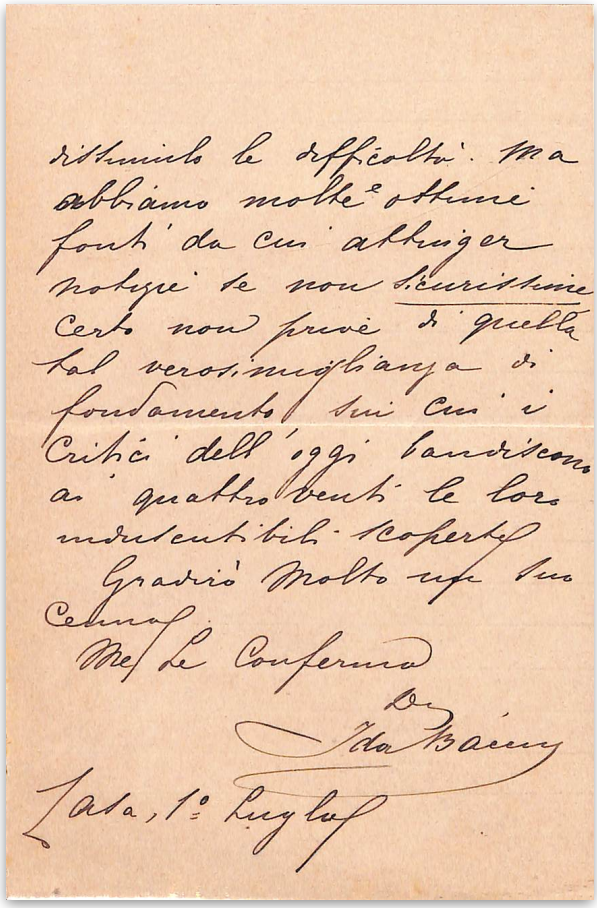
FIRENZE - Piazza del Duomo, 22

Gentilissima Signorina.

La figura di Santa Caterina da Siena è attraentissima e m'invoglia al lavoro, che io procurerò di condurre a termine con fedeltà di studiosa e con fervore di artista.

Ha poi avute altre notizie sulla "Vita di Gesù"? Glielo domando perchè la "Madonna" mi attira sempre potentemente.

Certo che non ma ne


ritrovo le difficoltà. Ma abbiamo molte e ottime fonti da cui attingere notizie se non sicurissime. Certo non privè di quella base di verosimiglianza e di fondamento sui cui i Critici dell'oggi fondano a quattro venti le loro indiscutibili scoperte.

Gradirò molto un suo Cenno.

Mi Le confermo

Sua

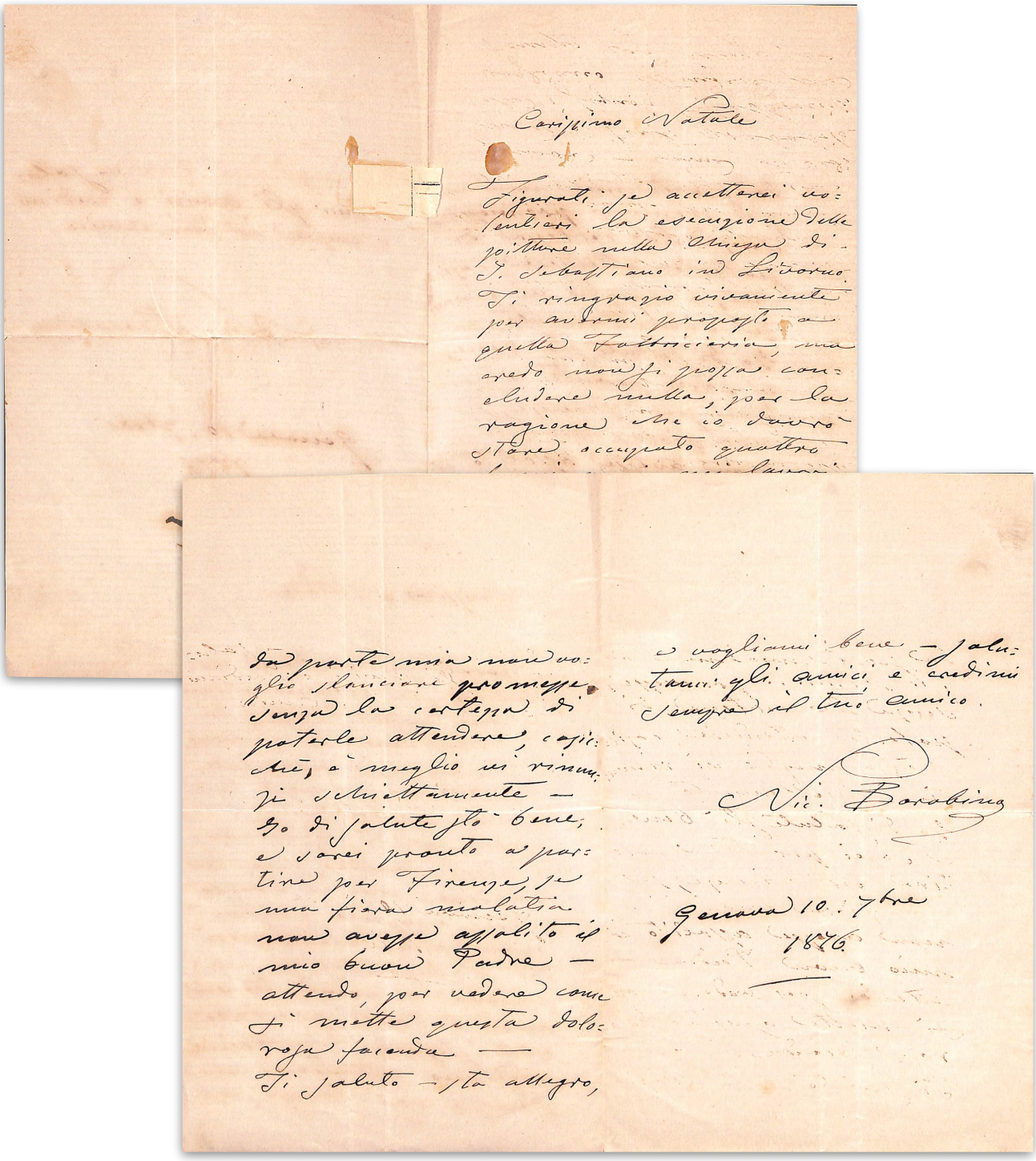
Ida Baccini

Casa, 1° Luglio

4. Nicolò Barabino (Sampierdarena 1832 – Firenze 1891) *Affreschi della Chiesa di San Sebastiano in Livorno*

Interessante lettera manoscritta datata Genova 10 settembre 1876 del pittore e scenografo genovese. Studiò all'Accademia di belle arti di Firenze (1857), presso la quale maturò il suo stile pittorico. Ricevette numerose commissioni in Italia e all'estero: nelle chiese della riviera ligure (Sampierdarena, Santa Margherita, Sestri Levante, Rapallo, Camogli), in Francia, Spagna, Belgio e Paesi Bassi. Dipinse soprattutto affreschi di grandi dimensioni di soggetto storico, secondo la moda dell'epoca, o religioso. Tornato a Firenze, partecipò alla decorazione della nuova facciata del duomo di Santa Maria del Fiore, disegnando i cartoni per i mosaici delle lunette dei portali. "Carissimo Natale, figurati se accetterei volentieri la esecuzione delle pitture nella Chiesa di San Sebastiano in Livorno. Ti ringrazio vivamente per avermi proposto a quella Fabbriceria, ma credo non si possa convalidare nulla […]". 4 pp. In-4.

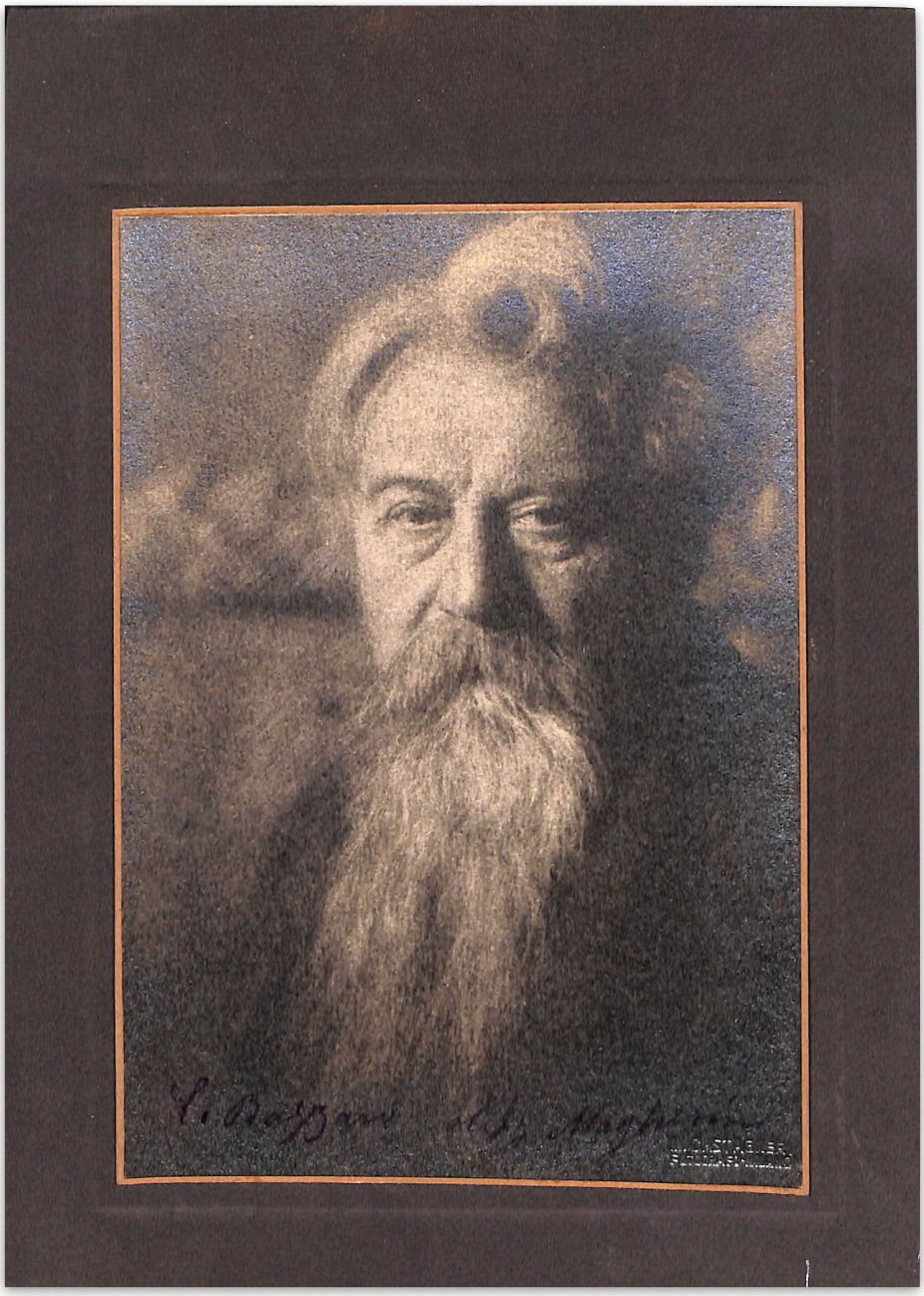
€100



5. Leonardo Bazzaro (Milano 1853 – ivi 1937) *Impressionismo lombardo*

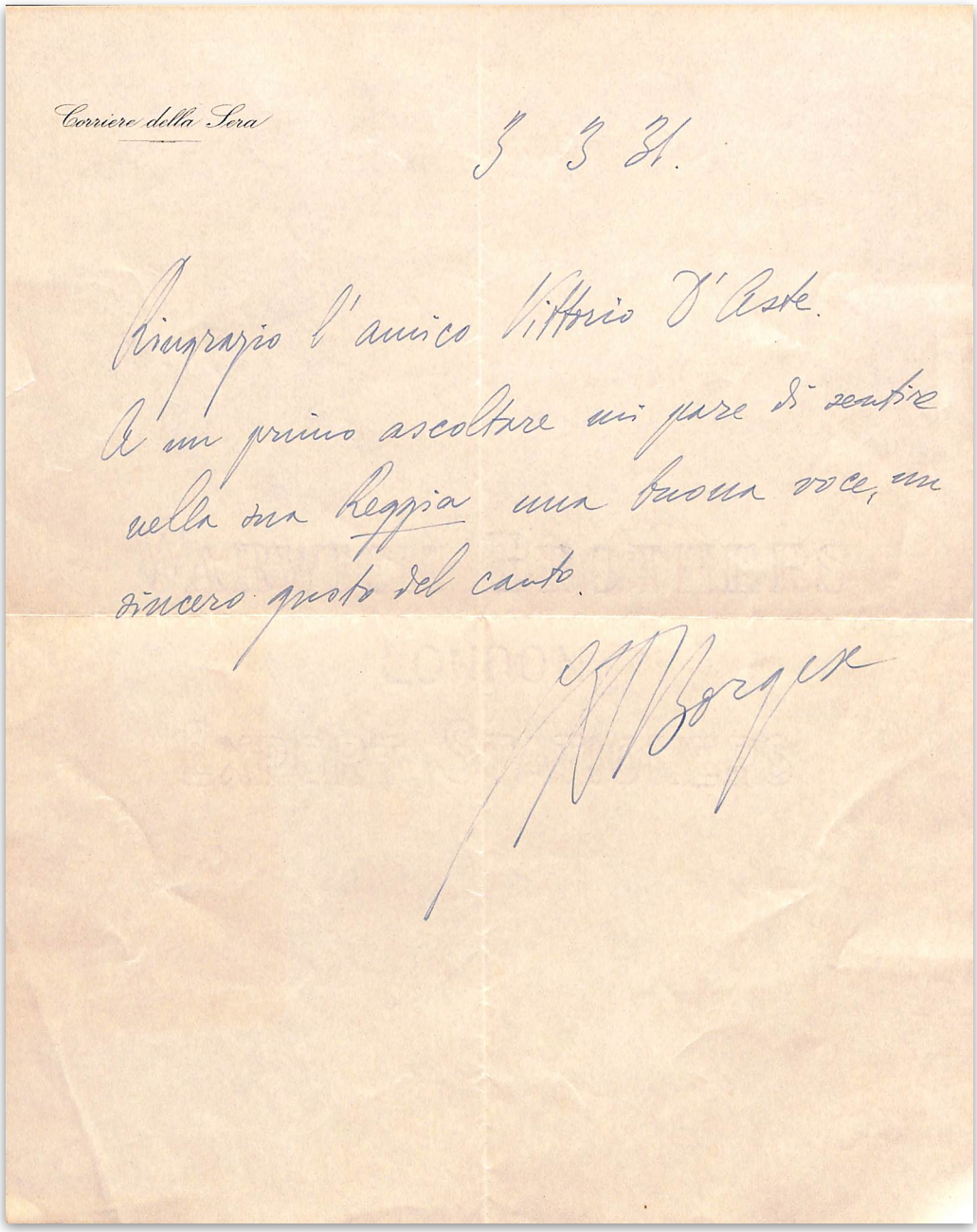
Bel ritratto fotografico applicato su passepartout con dedica autografa al collega Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985). Celebre pittore italiano, tra i massimi e più vivaci esponenti dell'Impressionismo lombardo e del Naturalismo tardo-ottocentesco. Fratello dello scultore Ernesto Bazzaro, si distinse per una straordinaria sensibilità luministica e cromatica. "L. Bazzaro al sig. Magherini". Edizione M. Castagneri Fotografo Milano". 16,5x23 cm.

€150



6. Giuseppe Antonio Borgese (Polizzi Generosa 1882 – Fiesole 1952) *"La reggia del sogno" di Vittorio d'Aste*
Lettera autogrsafa firmata datata 3 marzo 1931 del giornalista e critico letterario, poeta e drammaturgo indirizzata a Vittortio d'Aste: "…A un primo ascoltare mi pare di sentire nella sua "Reggia" una buona voce, un sincero quoto del canto". Borgese iniziò a collaborare stabilmente con il Corriere della Sera nel 1912, chiamato dall'allora direttore Luigi Albertini. Durante la Prima guerra mondiale tenne una fortissima e influente attività di editorialista e saggista, schierandosi su posizioni di interventismo democratico e liberale. Negli anni '30, trasferitosi in America per insegnare, continuò a inviare al giornale articoli di costume e analisi sulla società americana fino al 1934. 1 p. in-4, su carta intestata "Corriere della Sera".

€80


Corriere della Sera

3 3 31.

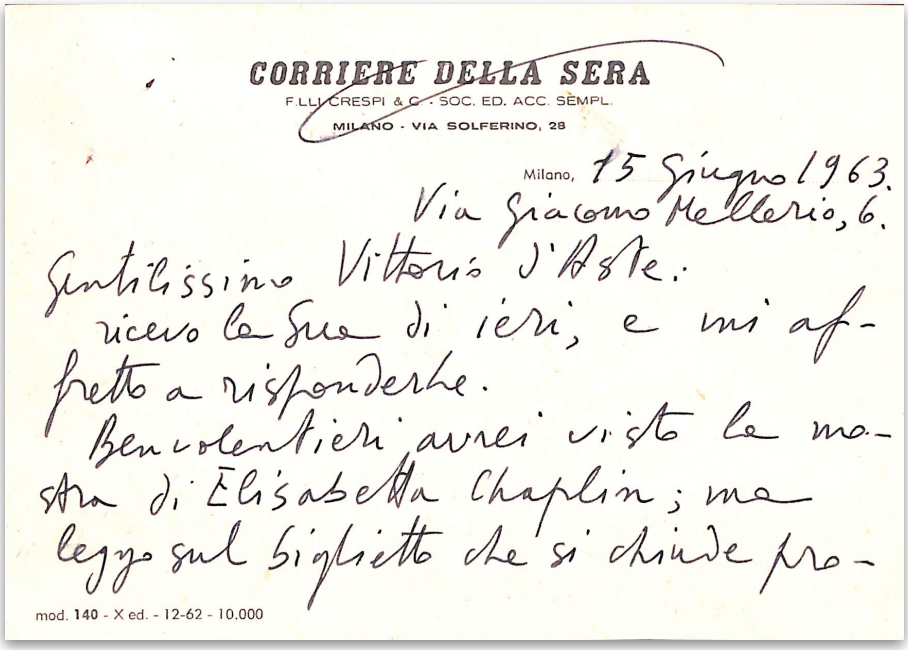
Ringrazio l'amico Vittorio D'Aste.
A un primo ascoltare mi pare di sentire nella sua Reggia una buona voce, un sincero gusto del canto.

A. Borgese

7. Leonardo Borgese (Napoli 1904 - Milano 1986) *Elisabeth Chaplin*

Bel cartoncino autografo, datato Milano 15 giugno 1963, indirizzato a Vittorio D'Aste (Pisa 1884 - 1972) dal narratore, critico d'arte, pittore. È stato critico d'arte delle Arti Plastiche, del Convegno, dell'Ambrosiano, dell'Europeo (con lo pseudonimo di Polignoto) e dal 1943 del Corriere della Sera. Sono usciti due suoi volumi di novelle (Il cigno e Primo amore). Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: Leonardo da Vinci, 1939; Cellini, 1944; Toulouse-Lautrec, 1945; Daumier, 1954; Rubens, 1955. Ha illustrato i Canti di Leopardi e L'uomo senza ombra di Chamisso. "Ben volentieri avrei visto la mostra di Elisabeth Chaplin; ma leggo sul biglietto che si chiude proprio oggi". Allegata busta. 2 pp. in-8 obl.

€80

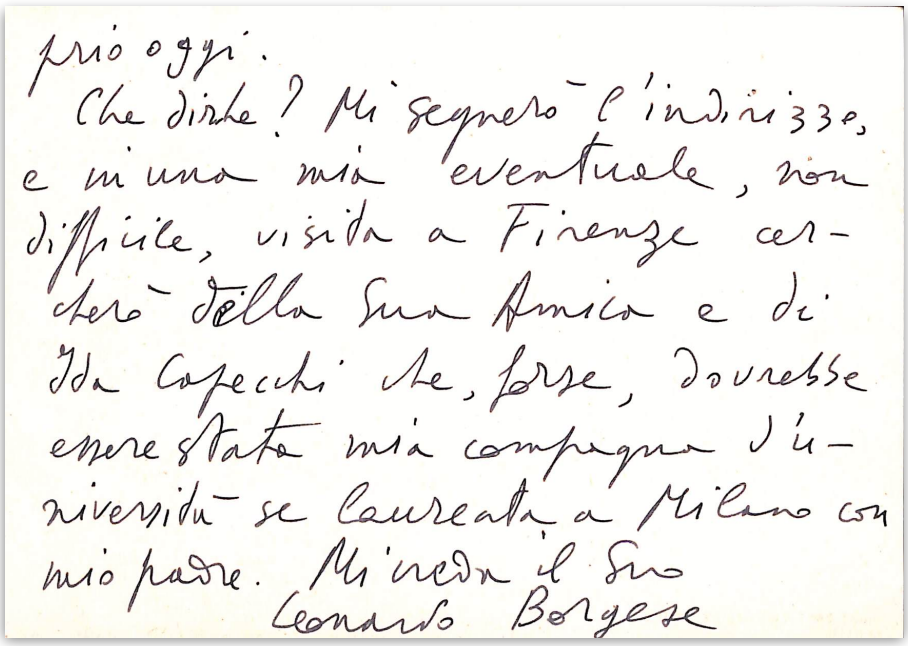


CORRIERE DELLA SERA
F.LLI CRESPI & C. - SOC. ED. ACC. SEMPL.
MILANO - VIA SOLFERINO, 28

Milano, 15 Giugno 1963.
Via Giacomo Melleri, 6.

Gentilissimo Vittorio D'Aste.
ricevo la Sua di ieri, e mi affretto a risponderle.
Benvolentieri avrei visto la mostra di Elisabetta Chaplin; ma leggo sul biglietto che si chiude pro-

mod. 140 - X ed. - 12-62 - 10.000

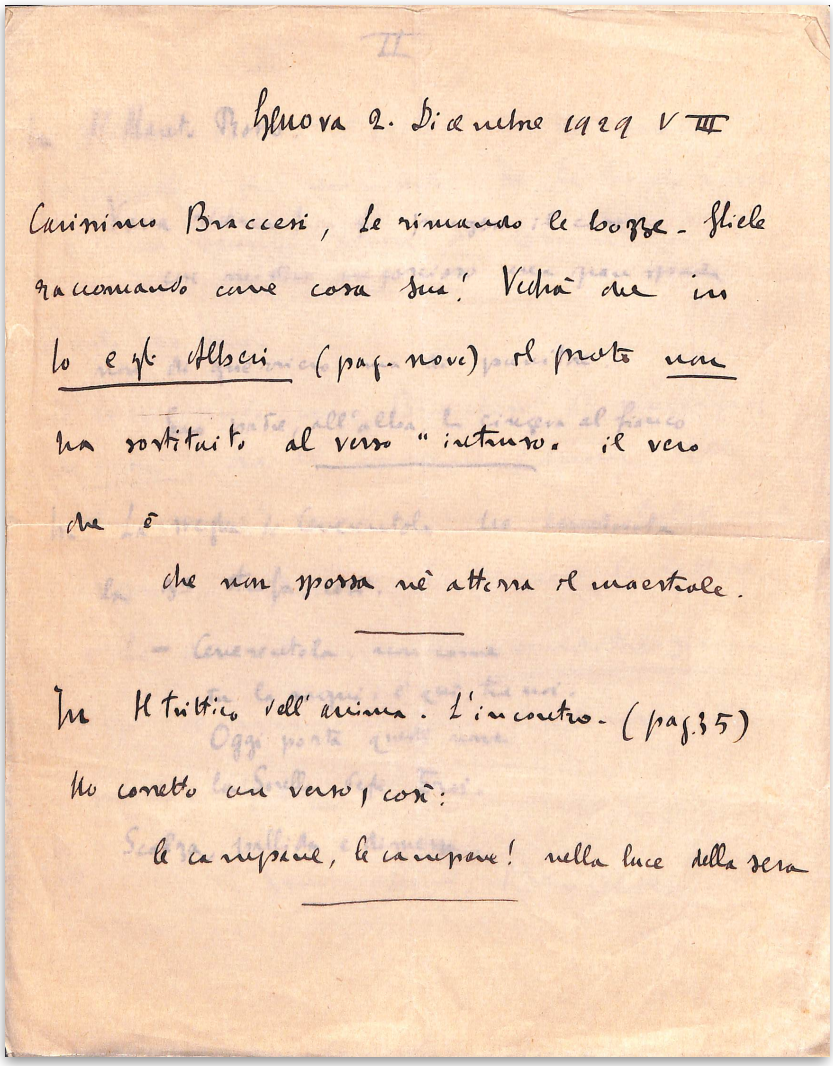


prio oggi.
Che dirle? Mi segnerò l'indirizzo, e in una mia eventuale, non difficile, visita a Firenze cercherò della Sua Amica e di Ida Capecchi che, forse, dovrebbe essere stata mia compagna d'università se laureata a Milano con mio padre. Mi creda il Suo
Leonardo Borgese

8. Vittorio Emanuele Bravetta (Livorno 1889 – Roma 1965) *Letteratura del Fascismo*

Due lettere autografe. firmate del poeta del fascismo autore dell'inno dei Balilla e datate 2 dicembre e 21 dicembre 1929, indirizzate a Roberto Braccesi, scrittore, giornalista e sceneggiatore. Collaborò con Il Tirreno e fu protagonista di un giornalismo militante in difesa della causa nazionalista, così anche da poeta, componendo alcune raccolte di poesie di stampo patriottico come "La canzone sabauda", "I canti della forza" e la tragedia "Colonna rostrata", tutti e tre pubblicati nel 1911. Trasferitosi a Torino, collaborò con la Gazzetta del Popolo, e fu assunto come direttore artistico e soggettista dalla casa cinematografica Ambrosio Film, dove ebbe inizio la sua carriera di sceneggiatore di diversi film del cinema muto. Lavorò per diverse testate, come "Il Secolo XIX" di Genova, "La Tribuna" di Roma, e scrisse numerosi romanzi e racconti di carattere educativo destinati alla gioventù e con intenti patriottici, come "La crociera della nave eterna" (1928), "La signorina d'Artagnan" (1929), "Il bimbo che si svegliò gigante" (1930). Fu l'autore dei testi di molti inni fascisti, come "Fischia il sasso", il "Canto dei fanciulli fascisti (1927), l"Inno degli universitari fascisti" ("Siamo fiaccole di vita" - 1927), l'Inno dei giovani fascisti ("Fuoco di Vesta", 1927), l'Inno della Somalia Italiana (1927), della Marcia delle Legioni (1927), de "Il Decennale" (1932). Le due lettere fanno riferimento a "Io e gli alberi", a "Il trittico dell'anima", a "Il Manto Rosso" e a. "La sveglia di Cenerentola". Nelle lettere si confronta con il Braccesi e "attende con vivo desiderio la prima copia del mio volume […] a Genova avremo certamente la recensione del Secolo XIX, del Corriere Mercantile e, spero, del "Caffaro". Ma per il Secolo XIX, giornale importantissimo, io, come le ho scritto, vorrei una recensione illustre. Se Ella potesse procurarmene una, inedita, d'esempio, di Guido Mazzoni, io, che sono amicissimo del proprietario del giornale, la farei senz'altro pubblicare". 4 pp. , in-4.

€150



Genova 2. Dicembre 1929 VIII

Carissimo Braccesi, le rimando le bozze. Gliele raccomando come cosa sua! Vedrà che in Io e gli Alberi (pag. nove) il proto non ha sostituito al verso "inturno. il vero che è

che non sposa nè attenua il maestrale.

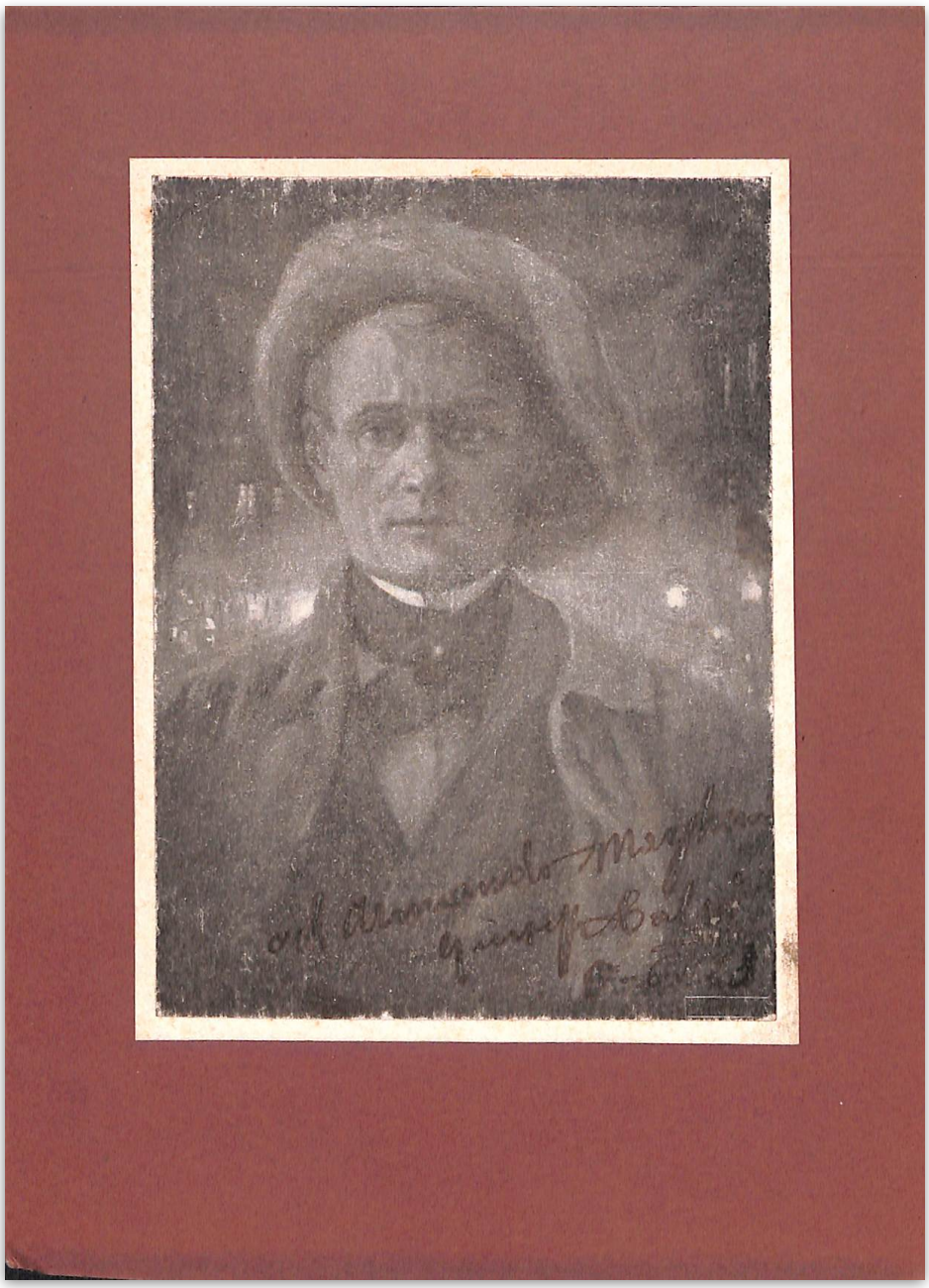
In Il trittico dell'anima. L'incontro. (pag. 35) ho corretto un verso, così:

Le canzoni, le canzoni! nella luce della sera

9. Giuseppe Calvi (Milano 1895 - Alassio 1983) *Post-impressionismo*

Ritratto a stampa su passepartout con dedica autografa all'amico Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985). Il Calvi ha trascorso la gioventù e ha studiato a Firenze. Tasferitosi a Parigi ha esposto al Salon des Vrais Indipendents, alle Tuileries, all'International des Arts. Ha allestito varie personali al Washington Palace, al Salon de Paris-Presse, alla Vinciana di Milano nel 1920, alla Galleria Grande di Milano nel 1942. "Ad Armando Magherini 5 giugno 1923". 16x22 cm.

€100



10. Paolo Cappa (Genova 1888 – Roma 1956) *Lettera ad Arturo Martini*

Lunga e interessante lettera autografa, datata 7 maggio 1914, del giornalista e politico indirizzata ad Arturo Martini (Treviso 1889 – Milano 1947), scultore, pittore e incisore. Il Cappa, direttore del quotidiano L'Avvenire d'Italia dal 1915 al 1923, scrive al Martini che "Non vi nascondo che m'era un poco rimasta l'impressione che gli amici fiorentini non avessero ben compreso ed apprezzato che il mio intervento a Firenze, a sostituire Bertini […]. 8 pp. in-8.

€100



11. Giuseppe Casciaro (Ortelle 1861 – Napoli 1941) *Scuola napoletana*

Fotocartolina raffigurante il pittore italiano, considerato uno dei massimi paesaggisti italiani con la tecnica del pastello, datata Napoli 19 febbraio 1924, con dedica autografa al collega Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985). 9x14 cm.

€170

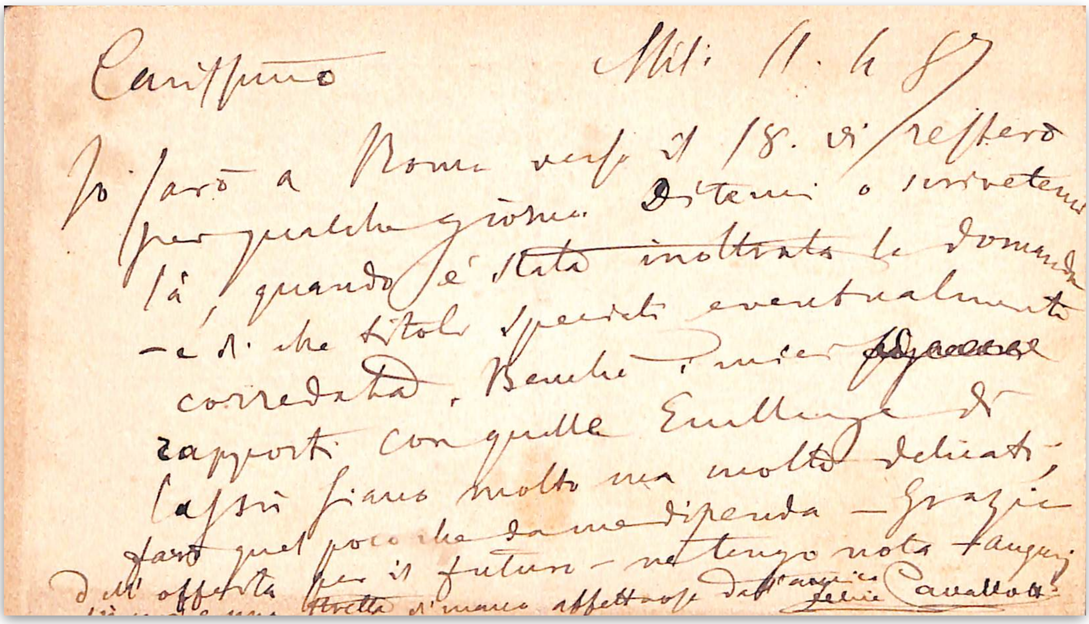


12. Felice Cavallotti (Milano 1842 – Roma 1898) *Lettera a Oreste Poggio*

Lettera autografa firmata su cartolina postale, datata Milano 11 aprile 1887, indirizzata all’avvocato e scrittore Oreste Poggio, in quell’anno impegnato a intraprendere la carriera di giornalista e di scrittore a Torino. Nella lettera gli comunica che sarà “… a Roma verso il 18. Vi resterò per qualche giorno. Ditemi o scrivetemi là, quando è stata inoltrata la domanda e a che titolo l’avete spedita […]”. Cavallotti fu celebre uomo politico, poeta, drammaturgo, giornalista, patriota e personaggio chiave, assieme ad Agostino Bertani, dell'Estrema sinistra storica. In-16 obl.

€90

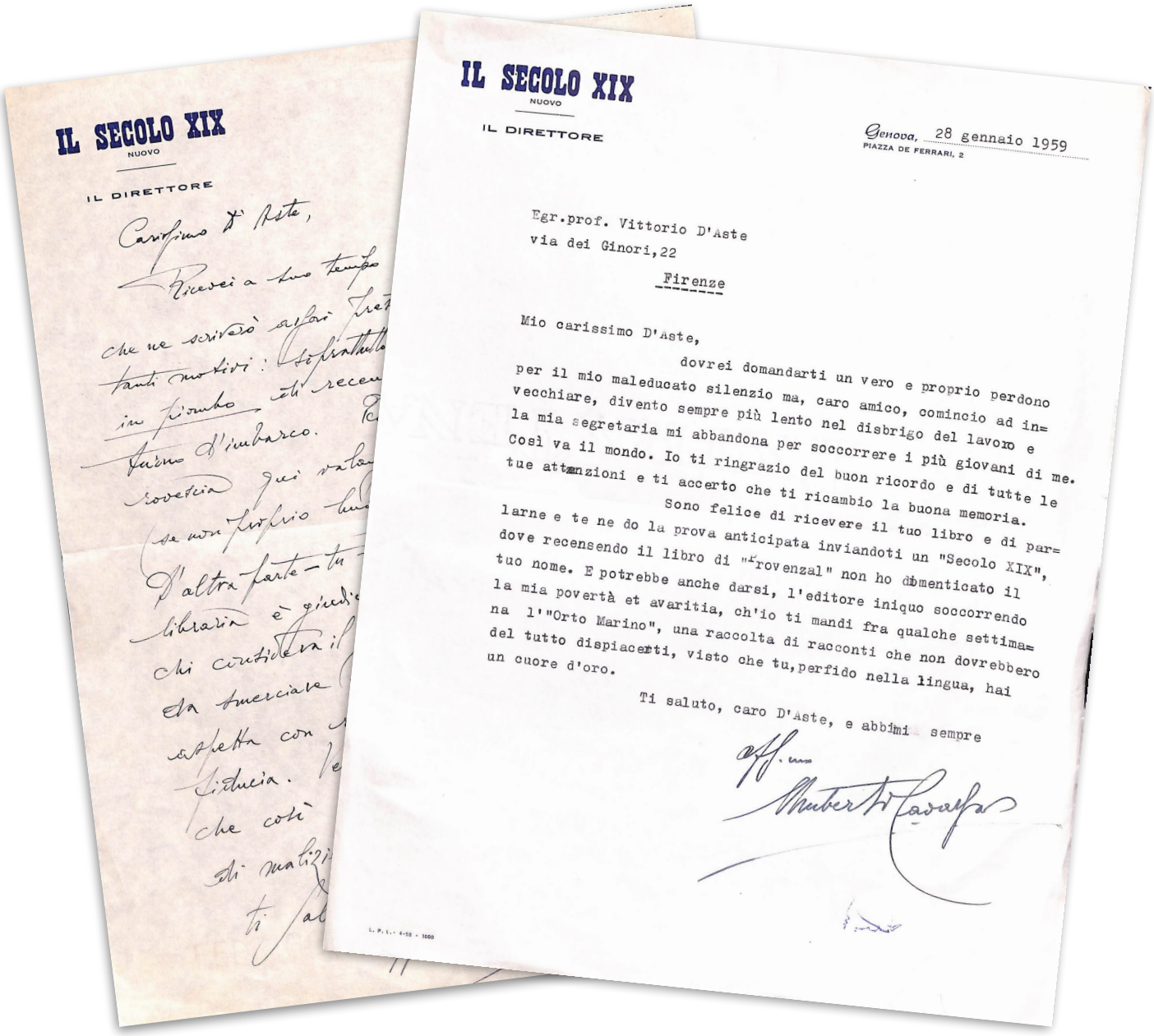




13. Umberto Vittorio Cavassa (Massa 1890 – Chiavari 1972) *Dino Provenzal*

Insieme di due lettere, una autografa firmata, datata 27 marzo 1957 e la seconda dattiloscritta firmata, datata Genova 28 gennaio 1959, del noto giornalista del "Giornale d'Italia", de "Il Lavoro". E' stato aggregato alle brigate partigiane "Matteotti" e "Cento Croci " rappresentava il PLI nel CLN della zona di montagna spezzina. Nel 1945 fu redattore capo de " il Secolo Liberale " e dal 1946 direttore del quotidiano genovese " Il Secolo XIX ". Dai documenti, entrambi indirizzati a Vittorio D'Aste (Pisa 1884 – 1972): "D'altra parte - tu l'intendi - la recensione libraria è giudicata un…riempitivo da chi considerava il giornale come una merce da smerciare in gran copia" e "Sono felice di ricevere il tuo libro e di parlarne e te ne do prova anticipata inviandoti un "Secolo XIX" dove recensendo il libro di "Provenzal" non ho dimenticato il tuo nome". Su carta intestata "Il Secolo XIX Nuovo Il Direttore". 4 pp. in-4.

€90



IL SECOLO XIX
NUOVO
IL DIRETTORE

Genova, 28 gennaio 1959
PIAZZA DE FERRARI, 2

Egr.prof. Vittorio D'Aste
via dei Ginori,22
Firenze

Mio carissimo D'Aste,

dovrei domandarti un vero e proprio perdono per il mio maleducato silenzio ma, caro amico, comincio ad invecchiare, divento sempre più lento nel disbrigo del lavoro e la mia segretaria mi abbandona per soccorrere i più giovani di me. Così va il mondo. Io ti ringrazio del buon ricordo e di tutte le tue attenzioni e ti accerto che ti ricambio la buona memoria.

Sono felice di ricevere il tuo libro e di parlarne e te ne do la prova anticipata inviandoti un "Secolo XIX", dove recensendo il libro di "Provenzal" non ho dimenticato il tuo nome. E potrebbe anche darsi, l'editore iniquo soccorrendo la mia povertà et avaritia, ch'io ti mandi fra qualche settimana l'"Orto Marino", una raccolta di racconti che non dovrebbero del tutto dispiacerti, visto che tu,perfido nella lingua, hai un cuore d'oro.

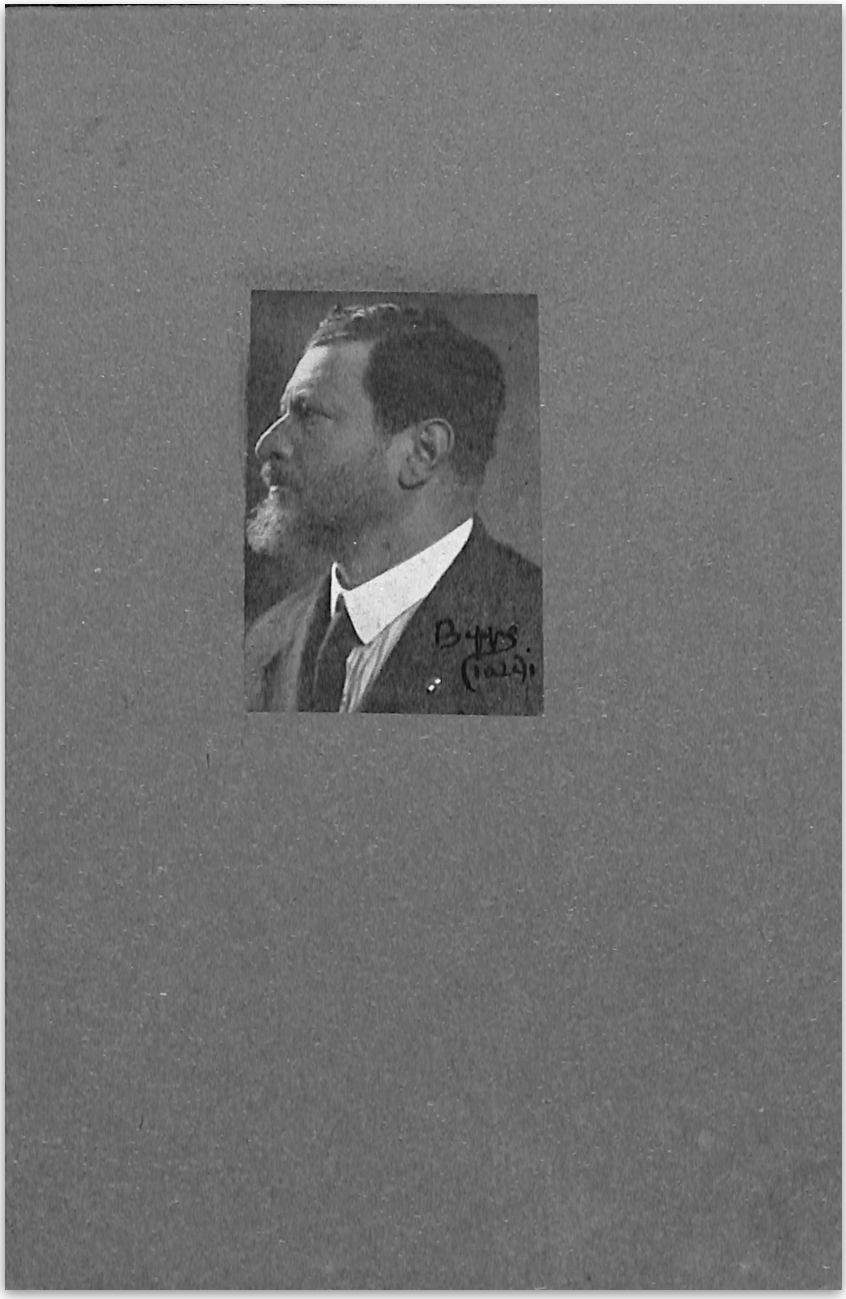
Ti saluto, caro D'Aste, e abbimi sempre

Aff.mo
Umberto Cavassa

14. Beppe Ciardi (Venezia 1875 – Quinto di Treviso 1932) *Pittura divisionista*

Bella e rara immagine a stampa con dedica autografa firmata del celebre pittore veneziano. Partecipò stabilmente all'Esposizione internazionale di Monaco di Baviera e nel 1904 all'Esposizione internazionale di San Francisco, dove viene insignito di una medaglia d'argento e nel 1906 espone undici quadri della serie Silenzi notturni e crepuscolari all'Esposizione internazionale del Sempione. Nel 1912 ottiene ulteriore visibilità figurando alla X Biennale di Venezia con una esposizione personale di 45 tele, fra le quali la nota "I saltimbanchi". Dopo una breve interruzione dell'attività, concomitante con la partecipazione alla prima guerra mondiale, partecipa a numerose Biennali di Venezia, segnate dalla diffusione di movimenti avanguardistici quali il Futurismo e l'Espressionismo. 12x18 cm.

€180



15. Primo Conti (Firenze 1900 – Fiesole 1988) *Futurismo*

Bellissima e rara fotografia con dedica autografa all'amico Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985) datata Firenze 5 dicembre 1924 del celebre pittore e scrittore. Nel 1913 ebbe un primo incontro con i futuristi fiorentini, dal quale scaturì in Conti un interessamento verso lo stile del movimento, che crebbe finché nel 1917, incontrato Giacomo Balla a Roma e Filippo Tommaso Marinetti a Napoli, lo indusse ad aderire al movimento futurista. Al Futurismo darà il suo contributo fondamentale con i dipinti e i disegni eseguiti tra il 1917 e il 1919, anno in cui il suo stile si evolse verso una visione metafisica. Dal 1935 al 1939 collaborò al Maggio Musicale Fiorentino con scenografie, bozzetti e costumi; nel 1941 divenne titolare della cattedra di pittura dell'Accademia di belle arti di Firenze. Dal 1947 al 1957 fu presidente della Società delle Belle Arti e in tale veste favorì la sua fusione (29 ottobre 1957) con il Circolo degli artisti di Firenze. "Al signor Armando Magherini cordialmente". 16,5x23 cm.

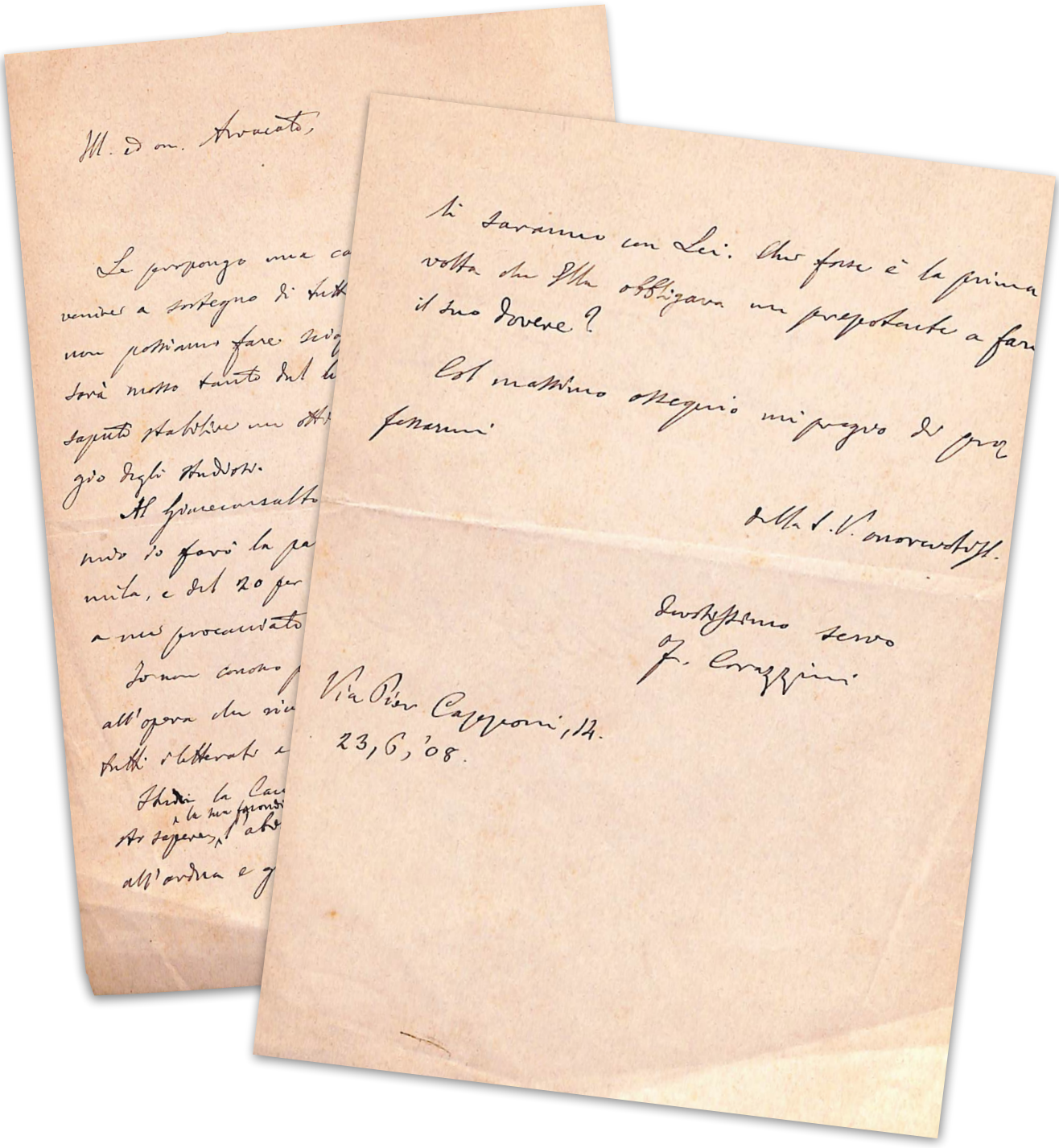
€180



16. Francesco Corazzini (Pieve Santo Stefano 1832 - 1914) *Carducciana - Annessione delle Marche*

Lettera manoscritta datata [Firenze] 23 giugno 1908, del noto filologo amico e collega di Carducci Storico e patriota, autore di molti saggi tra cui: "Miscellanea di cose inedite o rare", "Del reggimento de' principi", volgarizzamento del trattato "De regimine principium", partecipò alle manifestazioni mazziniane fiorentine del 1859 e si arruolò volontario nei Dragoni toscani con i quali combattè la Seconda guerra di indipendenza. Nel 1860 a Urbino promuove il plebiscito che sancisce la fine del domino pontificio sulla città e sulla regione e l'annessione delle Marche al Regno sabaudo. Al suo interlocutore scrive: "Le propongo una causa che, vinta, potrà venire a sostegno di tutti gli scrittori, poiché non possiamo fare scioperi". 2 pp. In-8.

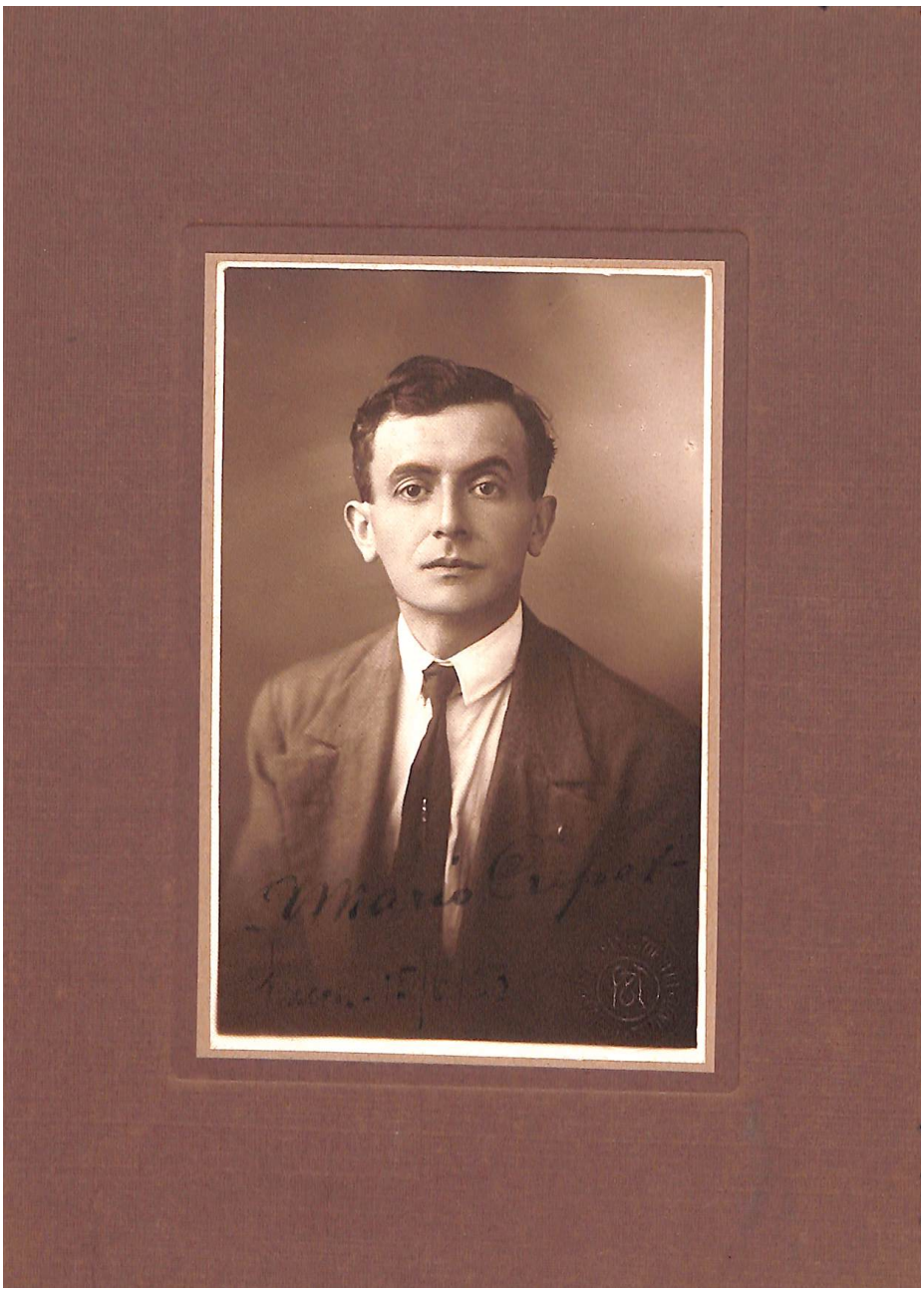
€100



17. Angelo Maria Crepet (Mestre 1885 – Firenze 1974) *Amedeo Modigliani*

Bellissima fotografia con dedica autografa, datata Lucca 15 giugno 1925, del pittore e docente, allievo di Ettore Tito all'Accademia di Belle Arti di Venezia, partecipò fin da giovanissimo ad importanti premi ed esposizioni assieme ad Arturo Martini e Gino Rossi, come la Quadriennale di Roma dalla I alla IX edizione. Nel 1906 espone alla Mostra Internazionale di Pittura di Milano, successivamente alle Mostre di Monaco di Baviera nel 1913 e di San Francisco in California nel 1914, anno in cui diventa insegnante presso l'Istituto d'Arte di Lucca fino al 1925. Dal 1915 al 1955 è insegnante presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si trasferisce a seguito della trasformazione dell'Istituto di Belle Arti di Lucca in Istituto d'Arte. In gioventù frequentò Amedeo Modigliani, a cui fece da guida durante il soggiorno veneziano del maestro livornese. 16,5x23 cm.

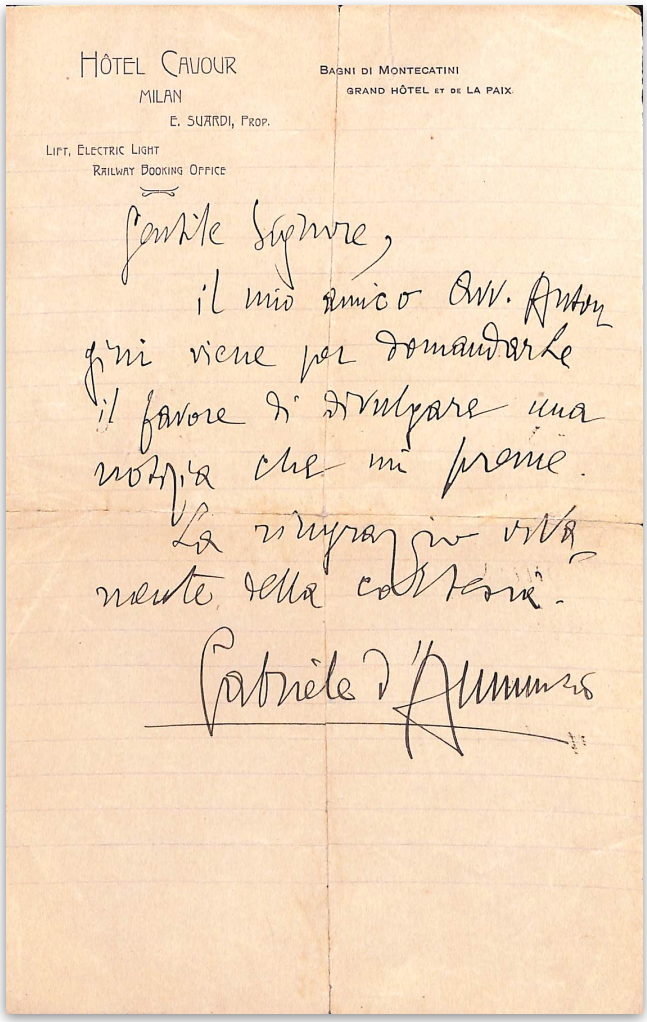
€120



18. Gabriele D'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938) *Tom Antongini*

Bella lettera autografa firmata del Vate indirizzata ad un direttore di giornale nella quale cita il suo amico e biografo Tom Antongini (Premeno 1877 - Milano 1967) comunicando che: "Il mio amico avv. Antongini viene per domandarLe il favore di divulgare una notizia che mi preme". Il Vate scrive dall'Hotel Cavour di Bagni di Montecatini nel quale soggiornava nel periodo compreso tra giugno e luglio 1906, data nella quale è ascrivibile questa lettera. La figura di Antongini è molto importante nella vita del Poeta: conobbe Gabriele D'Annunzio nel 1897 a Firenze, mentre vi frequentava l'Istituto di scienze sociali. Ne nacque sin da allora un rapporto di amicizia che proseguì, senza interruzione, anche quando si trasferì a Milano. Era l'anno 1905 e D'Annunzio non faceva che dogliarsi perché Treves, il suo editore, non era, come suol dirsi, di manica larga. Antongini, insieme con Arnaldo De Mohr, mise su allora, una casa di edizioni, la Libreria editrice lombarda, il cui programma coincideva con la pubblicazione di qualunque scritto fosse uscito dalla penna dell'autore delle Laudi. L'editore esordiente credeva di avere l'esclusiva, mentre D'Annunzio, per suo conto, tenendo il piede in due staffe, comunicava a Treves che l'accordo in questione era limitatissimo e non vincolante. In conclusione: delle tante opere che il vate spacciava per imminenti - "Amaranta" e "La madre folle" tra le altre - la Libreria editrice lombarda non poté stamparne nessuna, per il semplice fatto che non furono mai scritte. Antongini si limitò a riproporre quell'anno un vecchio testo dannunziano, le "Elegie romane", con a fronte una versione latina e ospitò sul "Rinascimento" alcuni versi della "Nave" e il Proemio alla "Vita di Cola di Rienzo". La sua impresa finanziaria fallì a causa dei troppi soldi elargiti per contratto e come anticipi, e cioè a fondo perduto. Né andarono a buon fine varie combinazioni editoriali progettate da D'Annunzio, come quella tra Treves e l'Antongini e, nel 1906, un contatto a Milano e a Parigi per l'eventuale fusione della Libreria editrice lombarda nel Corriere della Sera. A questo ultimo evento si riferisce molto probabilmente questa lettera. 2 pp. in-8, su carta intestata con lieve usura alle pieghe "Hotel Cavour Milan Bagni di Montecatini Grand Hotel et de la Paix" .

€450


HÔTEL CAVOUR
MILAN
E. SUARDI, Prop.
LIFT, ELECTRIC LIGHT
RAILWAY BOOKING OFFICE

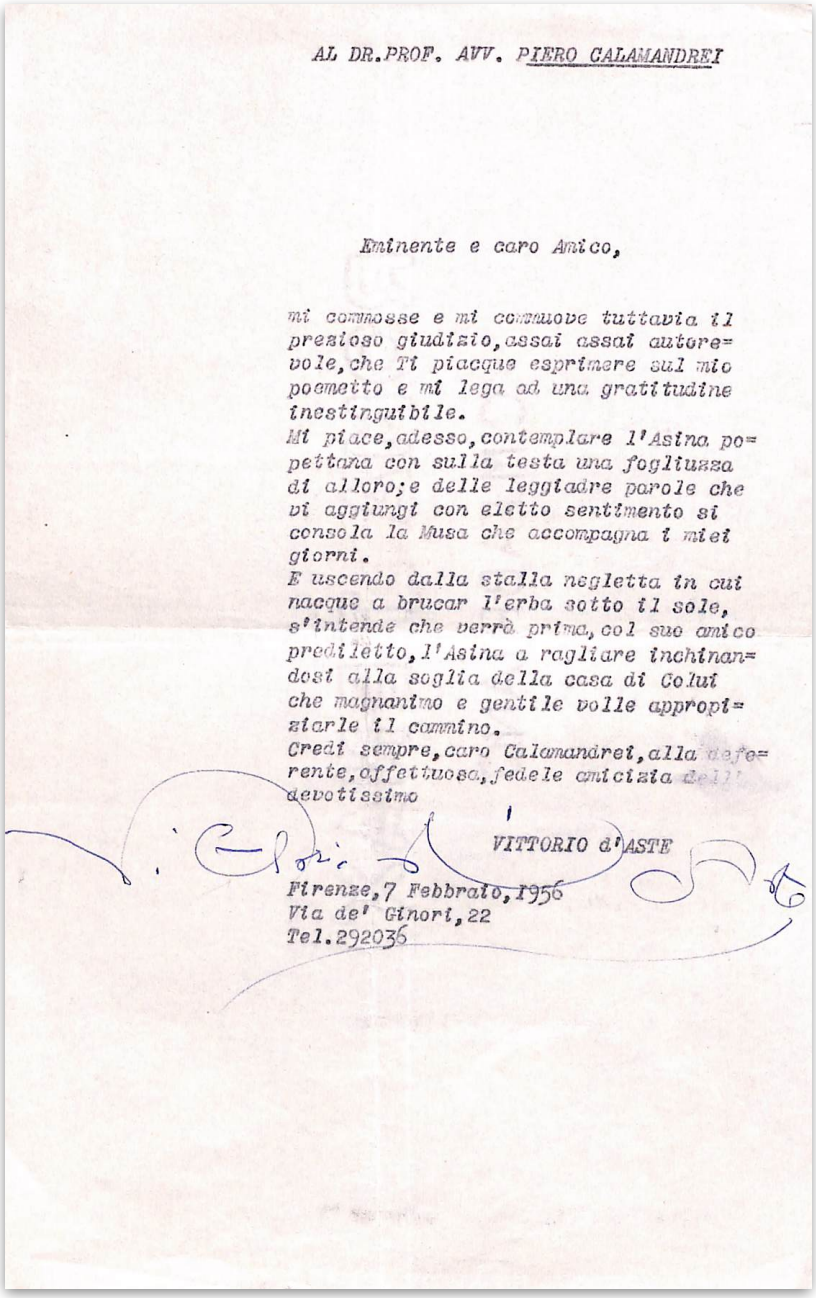
BAGNI DI MONTECATINI
GRAND HÔTEL ET DE LA PAIX

Gentile Signore,
il mio amico Avv. Anton
gini viene per domandarLe
il favore di divulgare una
notizia che mi preme.
La ringrazio vivamente della cortesia.
Gabriele d'Annunzio

19. Vittorio D'Aste (Pisa 1884 - 1972) *Lettera a Piero Calamandrei*

Bella lettera dattiloscritta firmata, datata Firenze 7 febbraio 1956, indirizzata all' "Eminente e caro amico" Piero Calamandrei (Firenze 1889 – ivi 1956), politico, giurista e avvocato, nonché uno dei fondatori del Partito d'Azione. Vittorio D'Aste, scrittore e giornalista, autore di libri per l'infanzia e di poesia satirica ed epigrammatica; svolse il suo incarico di ispettore scolastico in diverse città tra la Liguria e la Toscana, tra cui Pontedera, Siena, Feltre, Albenga e Genova. "Mi commosse e mi commuove tuttavia il prezioso giudizio, assai assai autorevole, che ti piacque esprimere sul mio poemetto e mi lega ad una gratitudine inestinguibile". 2 pp. in-8.

€90



AL DR.PROF. AVV. PIERO CALAMANDREI

Eminente e caro Amico,

mi commosse e mi commuove tuttavia il prezioso giudizio, assai assai autorevole, che Ti piacque esprimere sul mio poemetto e mi lega ad una gratitudine inestinguibile.
Mi piace, adesso, contemplare l'Asina pepettana con sulla testa una fogliuzza di alloro; e delle leggiadre parole che vi aggiungi con eletto sentimento si consola la Musa che accompagna i miei giorni.
E uscendo dalla stalla negletta in cui nacque a brucar l'erba sotto il sole, s'intende che verrà prima, col suo amico prediletto, l'Asina a ragliare inchinandosi alla soglia della casa di Colui che magnanimo e gentile volle propiziarle il cammino.
Credi sempre, caro Calamandrei, alla deferente, affettuosa, fedele amicizia dell'
devotissimo

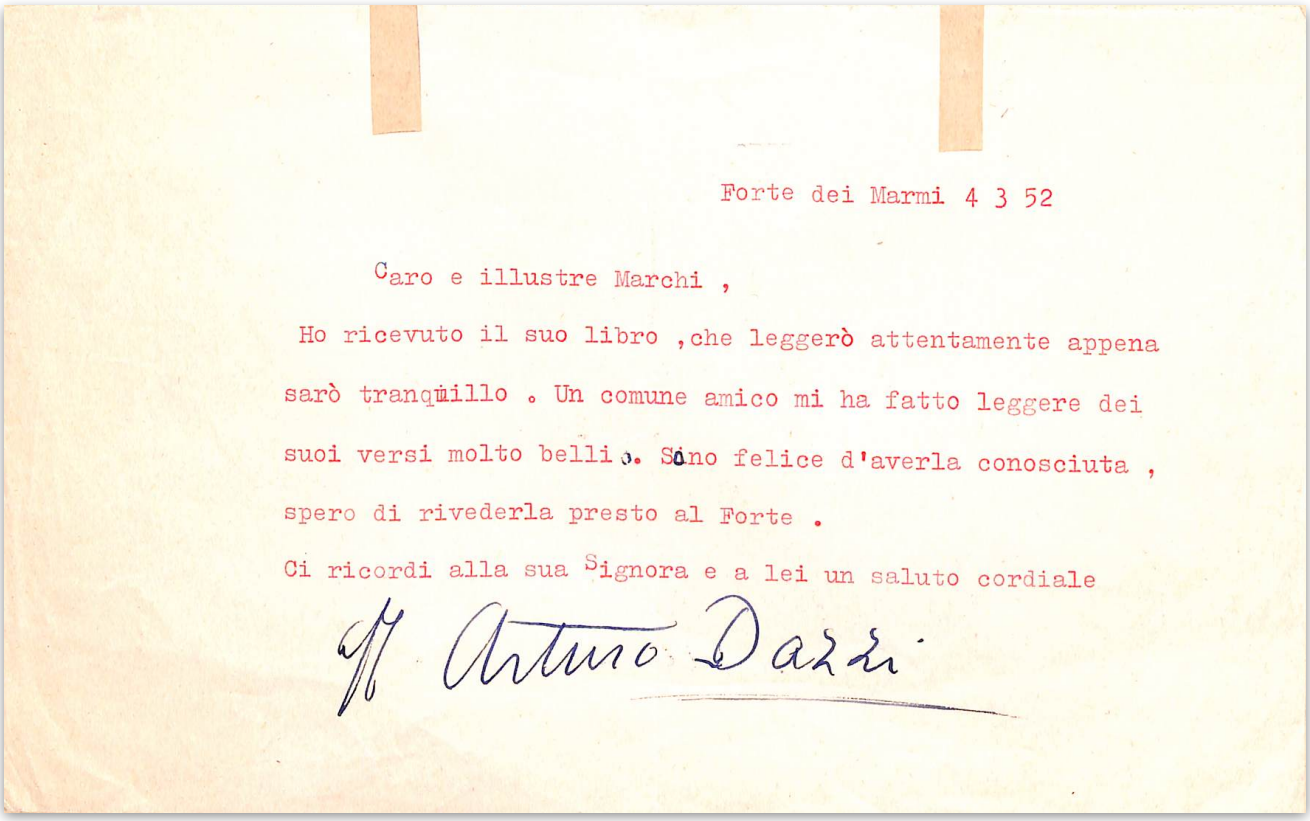
VITTORIO d'ASTE

Firenze, 7 Febbraio, 1956
Via de' Ginori, 22
Tel. 292036

20. Arturo Dazzi (Carrara 1881 – Pisa 1966) *Forte dei Marmi*

Lettera dattiloscritta autografata, datata Forte dei Marmi 4 marzo 1952, indirizzata all'amico Cesare Marchi, nella quale comunica: "Ho ricevuto il suo libro, che leggerò attentamente appena sarò tranquillo […] spero di rivederla presto al Forte". Scultore fin dalla giovane età, eresse molti dei monumenti che troviamo ancora oggi nelle piazze toscane e italiane: sue sono le realizzazioni della Vittoria alata che campeggia sul frontone del Monumento alla Vittoria a Bolzano, il Monumento ai Caduti a Genova, progettato con il Piacentini, il colosso marmoreo di Piazza della Vittoria a Brescia, il Bigio (così come fu popolarmente chiamato, benché dovesse rappresentare l'Era fascista). Dazzi dimostrò anche interesse alla pittura, e fu nominato Accademico nel 1937. Nello stesso anno inizia il progetto della Stele Marconi da erigere nella piazza principale dell'EUR di Roma, inaugurata per i Giochi olimpici del 1960. 3 pp. In-4. MIGLIORARE

€50



Forte dei Marmi 4 3 52

Caro e illustre Marchi ,

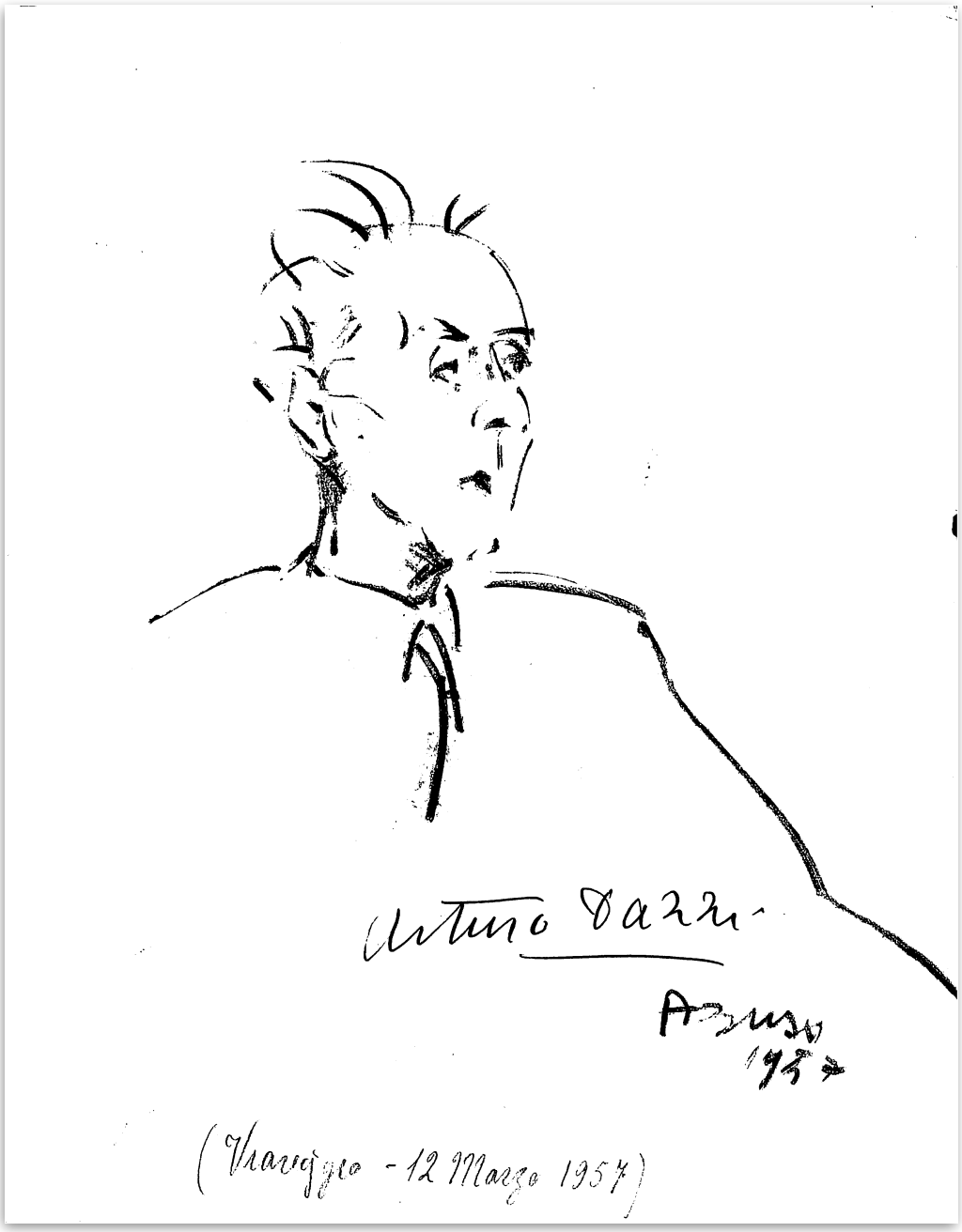
Ho ricevuto il suo libro ,che leggerò attentamente appena sarò tranquillo . Un comune amico mi ha fatto leggere dei suoi versi molto belli . Sono felice d'averla conosciuta , spero di rivederla presto al Forte .

Ci ricordi alla sua Signora e a lei un saluto cordiale

Arturo Dazzi

21. [**Arturo Dazzi]** (Carrara 1881 – Pisa 1966)
Disegno originale inedito raffigurante il pittore carrarino, datato Viareggio 12 marzo 1957. Formato cm 15x18

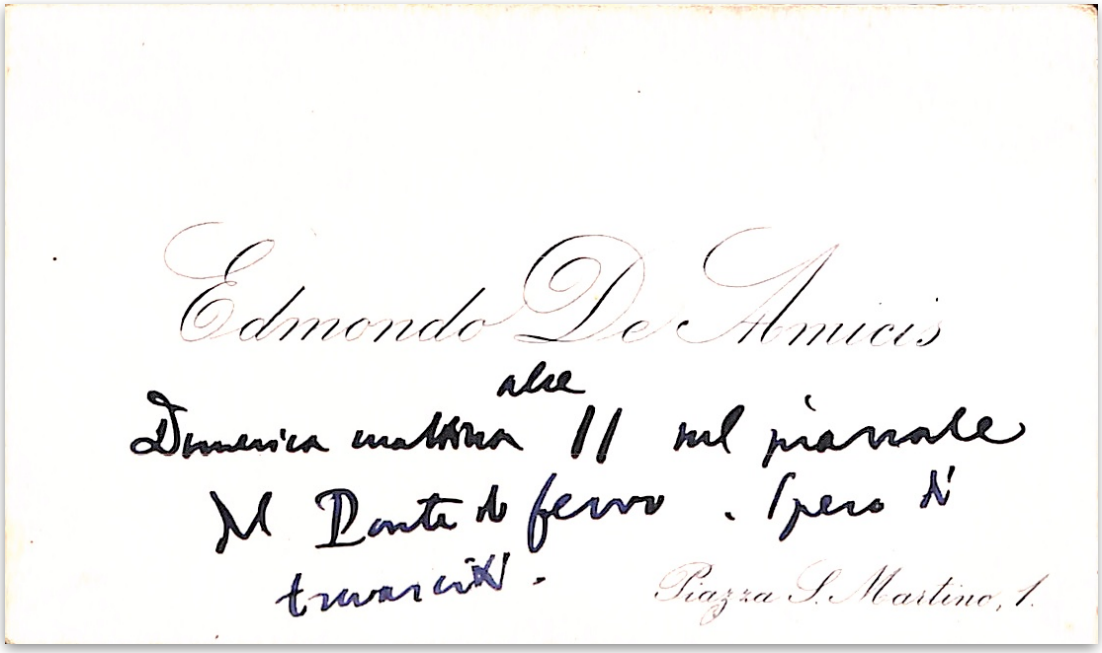
€150



22. Edmondo De Amicis (Oneglia 1846 – Bordighera 1908) *Biglietto da visita*

Biglietto da visita con righi autografi del celebre scrittore e giornalista, conosciuto per essere l'autore di Cuore, uno dei libri più popolari della letteratura mondiale per ragazzi. "Domenica mattina alle 11 sul piazzale del Ponte di ferro. Spero di trovarti". S.l., s.d.. In-16 obl.

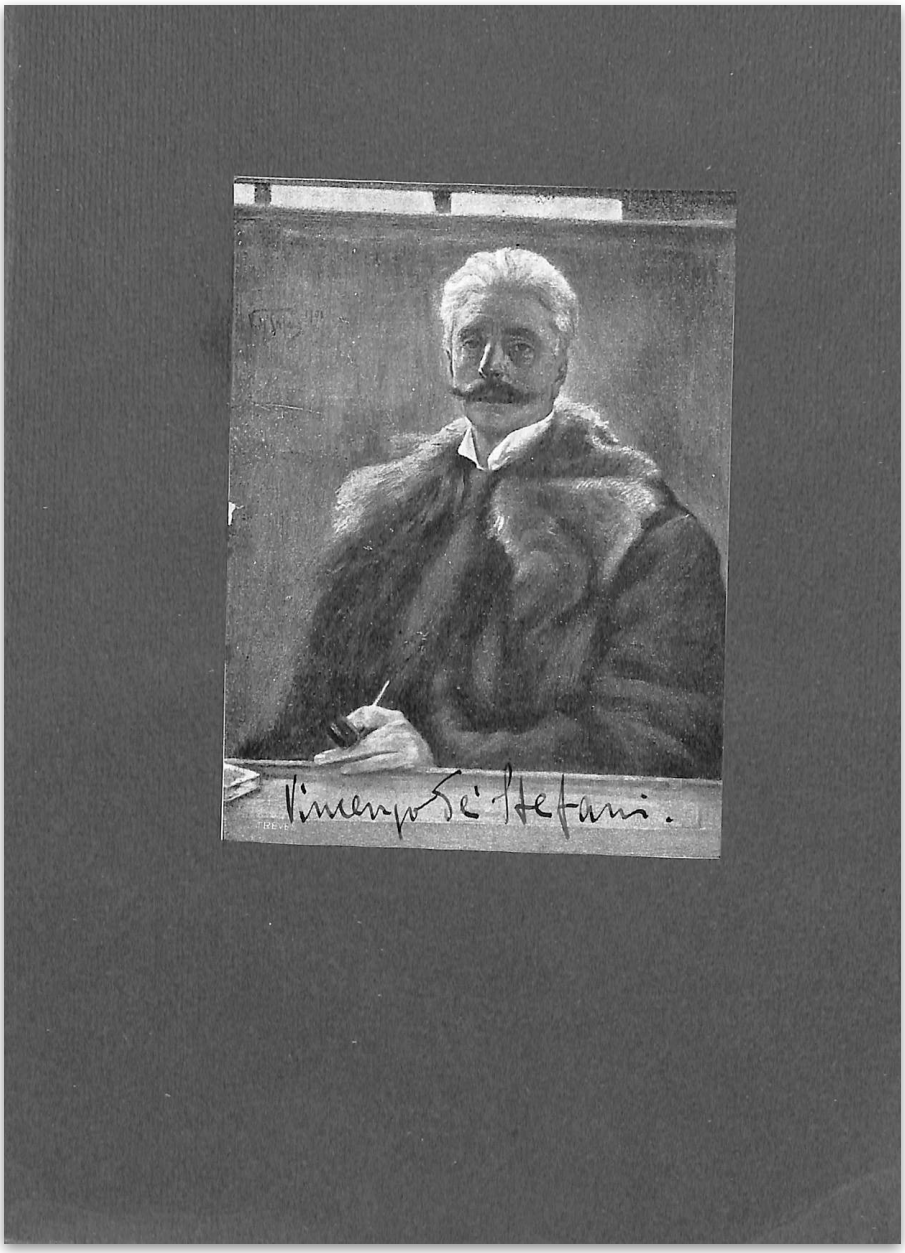
€100



23. Vincenzo De Stefani (Verona 1859 - Venezia 1937) *Ritorno all'ordine e Scuola di Ca' Pesaro*

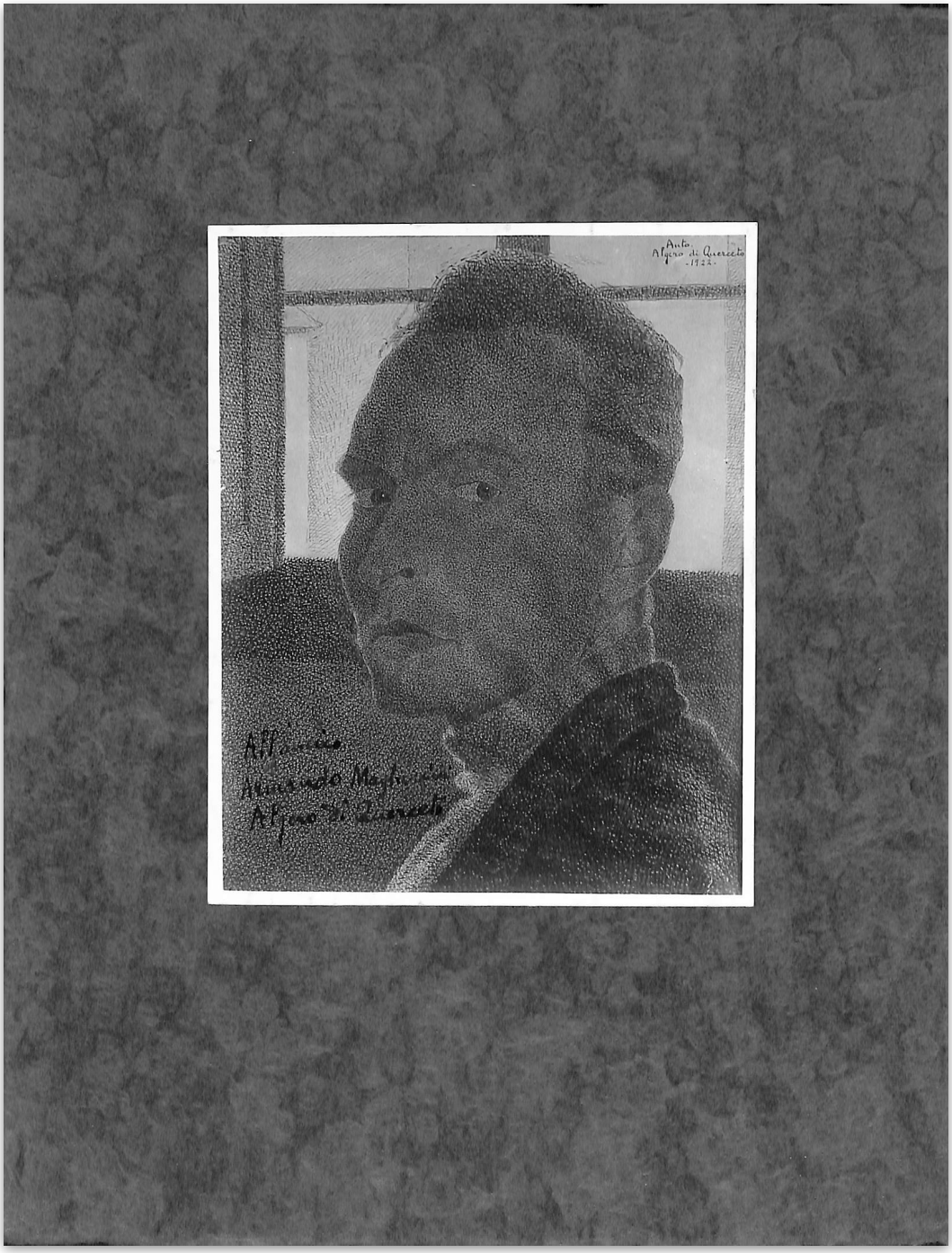
Bella immagine a stampa autografa del pittore. Allievo dell'Accademia Cignaroli di Verona: ebbe come insegnante Napoleone Nani, e come compagni di corso Alessandro Milesi e Angelo Dall'Oca Bianca. Espose nel 1883 all'Esposizione di Roma con "Il corno d'Aquilio"; l'anno successivo a Torino. Dal 1887 il pittore risiede a Venezia e si dedica sempre di più alla pittura di paesaggio. Continua comunque a partecipare a diverse manifestazioni nazionali, come alla Biennale di Venezia del 1895 con "Notturno" e "Ritratto". Nel 1898 a Torino presenta "Le nostre ragazze" e "Ritratto di signora"; nel 1906 prende parte all'Esposizione di Milano con "Voci dal lago", "Barbara" e "Il ruscello". Alla fine degli anni '10 del '900 aderì alle novità esposte dal Ritorno all'ordine, riacquisendo forte consenso di pubblico, realizzando opere immerse in atmosfere definite ed irreali. La sua pittura si fa meno decorativa, divenendo più decisa e piatta. La struttura compositiva delle scene è votata all'equilibrio e il cromatismo diventa sempre più diretto. 16,5x22,5 cm.

€130



24. Algero di Querceto, pseud. di Algero Cantini (Sesto Fiorentino 1898 - Firenze 1984) *Post-Macchiaioli*
Bella immagine a stampa raffigurante l'autoritratto dell'artista, datato 1922, con dedica autografa "All'amico Armando Magherini". La sua produzione include disegni, carboncini e dipinti focalizzati su paesaggi toscani, scene rurali e soggetti della tradizione locale.

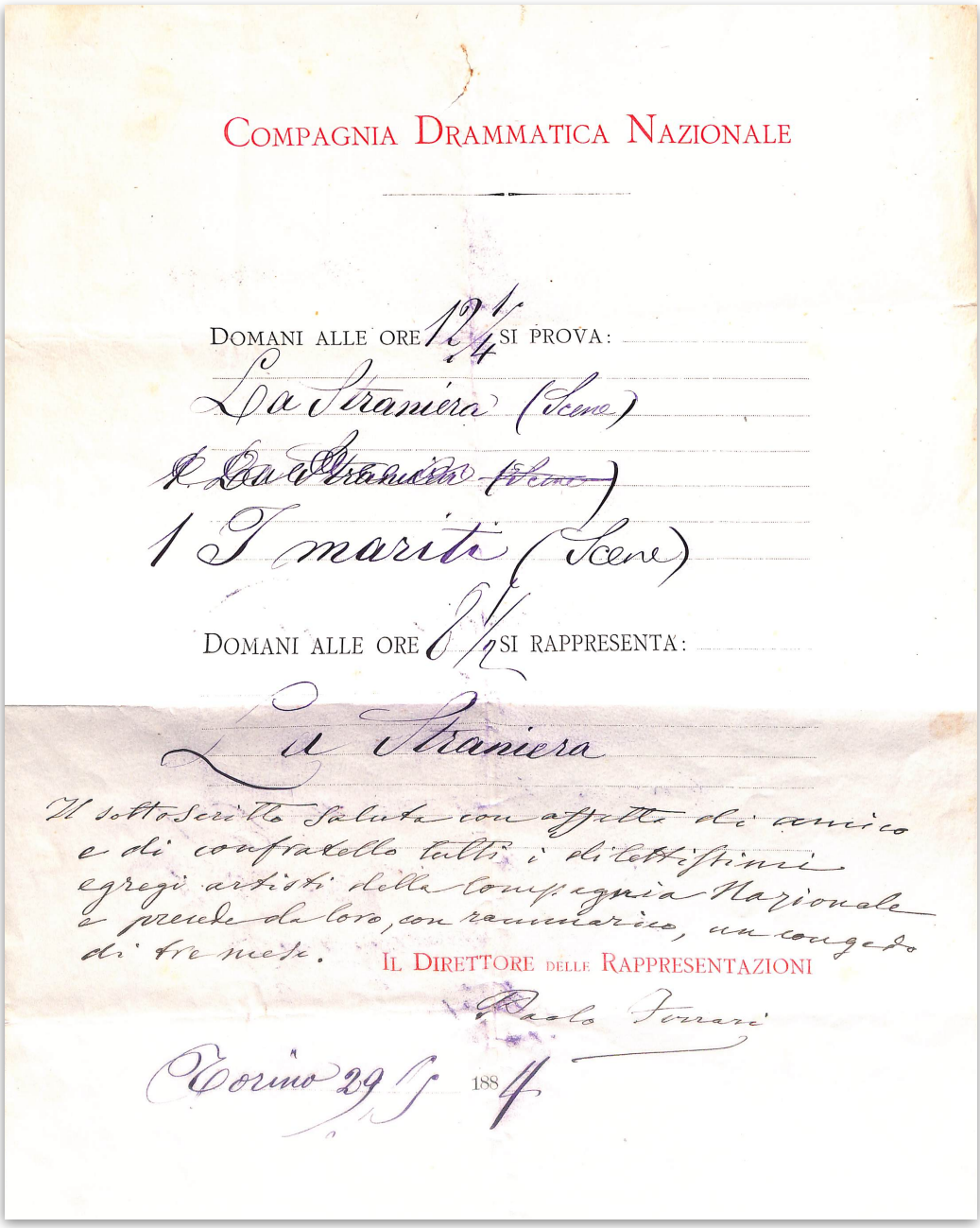
€120



25. Paolo Ferrari (Modena 1822 – Milano 1889) *La Straniera*

Documento di convocazione per la prova de 'La Straniera', datato Torino 29 maggio 1884, su carta intestata 'Compagnia Drammatica Nazionale' con firma del commediografo modenese. Famoso per "La satira e Parini" (1853) e, in dialetto modenese, "La medseina d'onna ragaza amalèda" (1859), poi tradotta e rappresentata anche in italiano. Da Modena, dove era segretario dell'Università e docente di storia nel Liceo cittadino, si trasferisce nel 1861 all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, presso cui è professore di Storia moderna e poi di Letteratura ed Estetica, ricoprendo anche la carica di preside fra il 1875 e il 1877. 1 p. in-folio.

€60



COMPAGNIA DRAMMATICA NAZIONALE

DOMANI ALLE ORE 12 1/4 SI PROVA:

La Straniera (Scene)

~~La Straniera (Scene)~~

I Mariti (Scene)

DOMANI ALLE ORE 8 1/2 SI RAPPRESENTA:

La Straniera

Il sottoscritto saluta con affetto di amico e di confratello tutti i distintissimi egregi artisti della Compagnia Nazionale e prende da loro, con rammarico, un congedo di tre mesi. IL DIRETTORE DELLE RAPPRESENTAZIONI

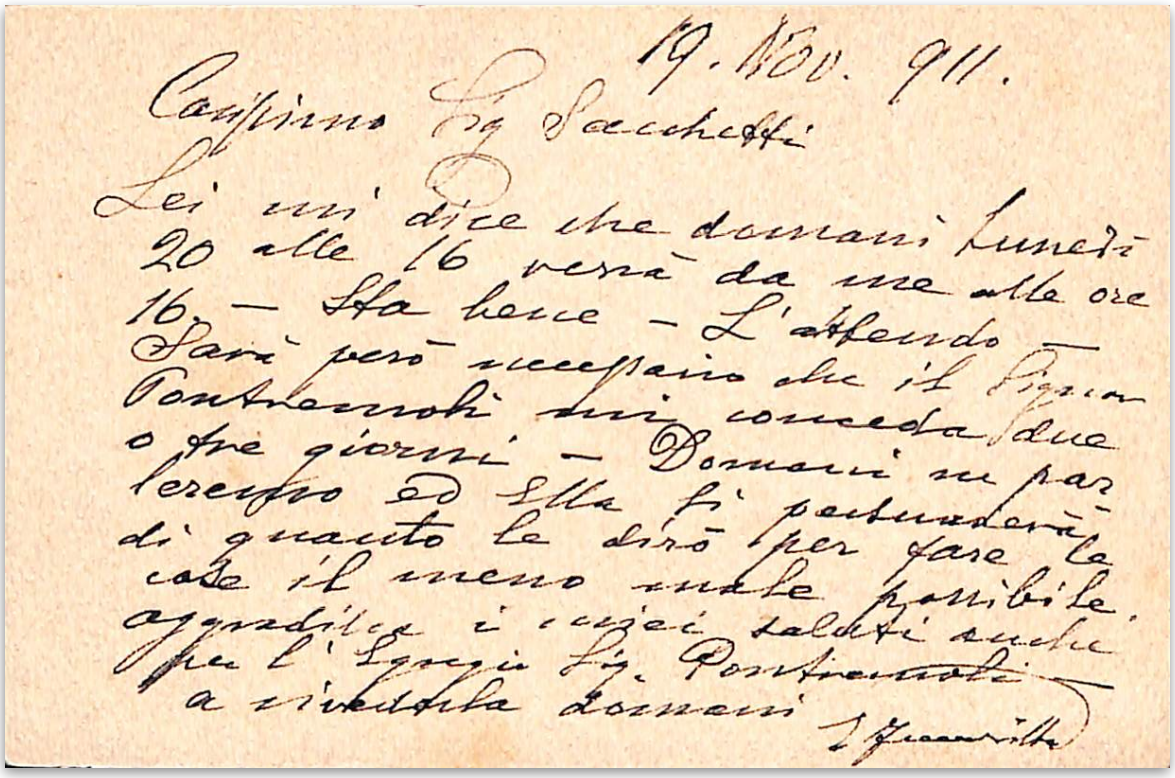
Paolo Ferrari

Torino 29 / 5 1884

26. Edoardo Ferravilla (Milano 1846 – ivi 1915) *Biglietto da visita*

Biglietto da visita con righi autografi dell'attore e autore di teatro e di cinema muto, datato 19 novembre 1911, indirizzato all'amico Enrico Sacchetti (Roma 1877 – Settignano 1967) pittore, illustratore e scrittore. "Carissimo Sig. Sacchetti, Lei mi dice che domani […] sarà però necessario che il Signor Pontremoli mi conceda due o tre giorni". In-16 obl.

€40



27. Cafiero Filippelli (Livorno 1889 – ivi 1973) *Macchiaioli - Gruppo Labronico*

Bellissima fotografia su passepartout datata Livorno 10 maggio 1923 , con dedica manoscritta autografa a Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985) del pittore livornese, di scuola di Giovanni Fattori e di Galileo Chini. Allievo dello scultore Lorenzo Gori e dell'acquarellista Lorenzo Cecchi, fece tesoro di tutte queste lezioni, sviluppando una pittura che procedeva lungo il solco della tradizione post-macchiaiola, mediata da istanze culturalmente più ampie. Partecipò a varie edizioni della Biennale di Venezia e delle Quadriennali romane. Fu membro del Gruppo Labronico. "Con ossequio al Signor Magherini Armando. 16,5x22,5 cm.

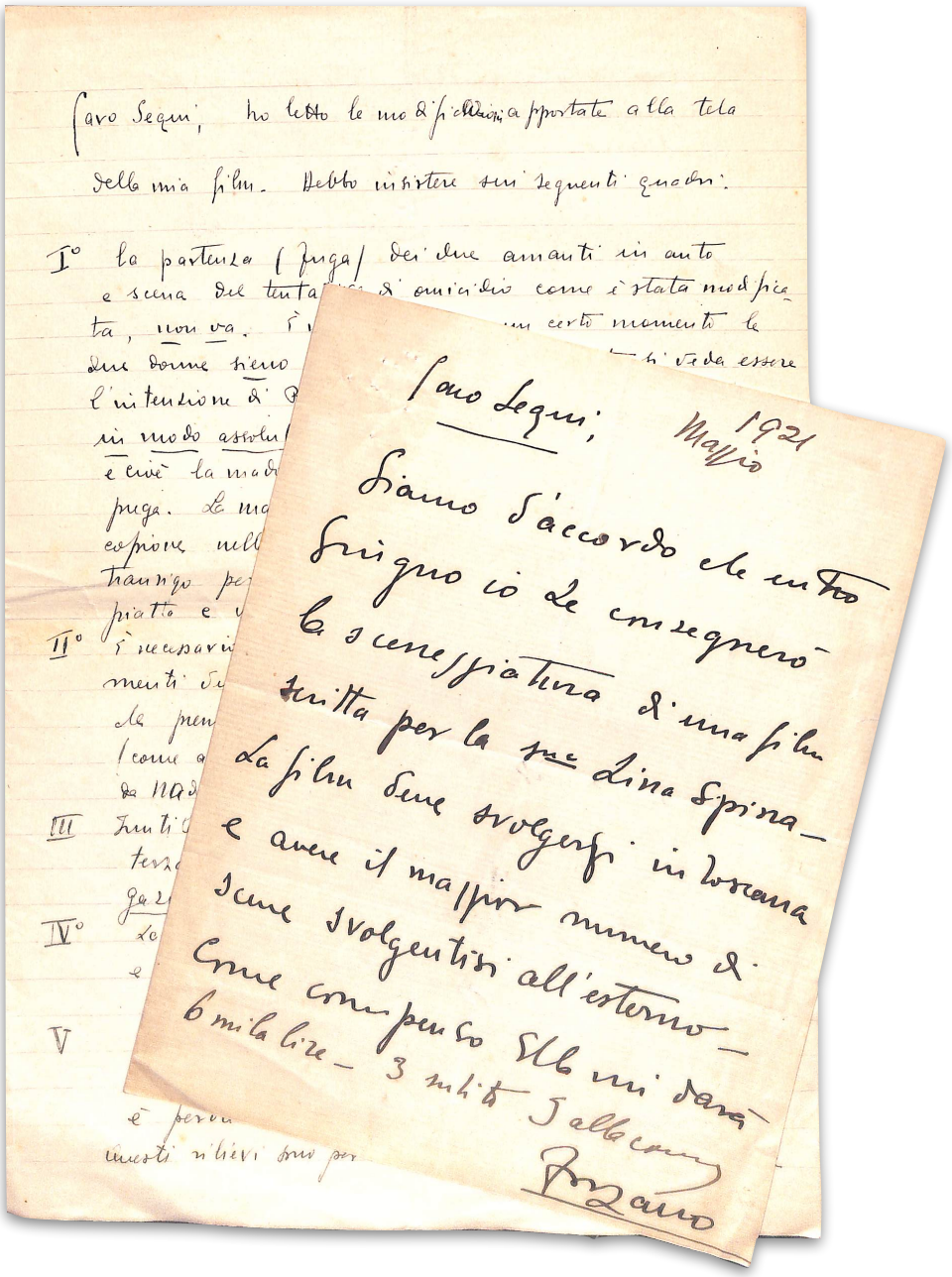
€150



28. Gioacchino Forzano (Borgo San Lorenzo 1883 - Roma 1970) *Francesca Bertini*

Lettera manoscritta autografa, datata maggio 1921, indirizzata a un suo corrispondente: “Siamo d’accordo che entro giugno io Le consegnerò la sceneggiatura di una film scritto per la sua diva Spina [Assunta Spina, e quindi è citata Francesca Bertini]. “Il film deve svolgersi in iscena e avere il massimo numero di scene svolgentisi all’esterno”. Autore di libretti d'opera, drammi storici, commedie di ambiente borghese, celebrazioni nazionalistiche e soggetti cinematografici; divenne amico personale di Benito Mussolini, e rilevò gli stabilimenti cinematografici della Tirrenia Film a Tirrenia fondando gli studi Pisorno, prima "città del cinema" in Italia. Allegata copia coeva di un’altra lettera di Forzano a Sequi. 4 pp. In-4.

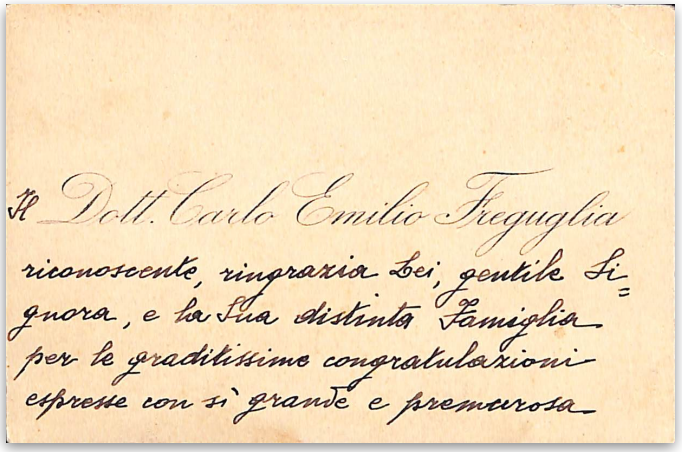
€80

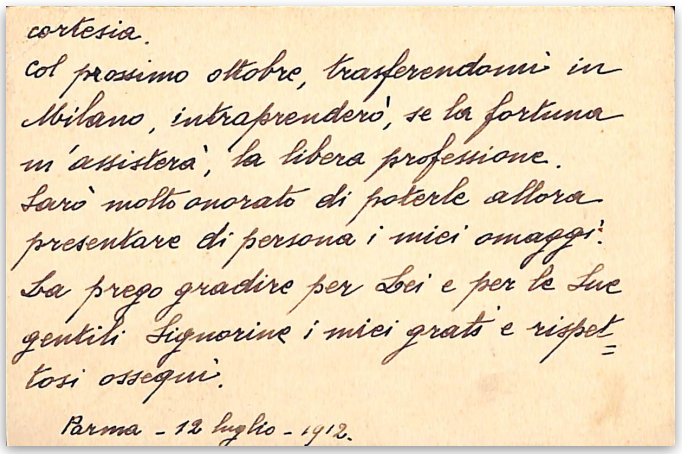


29. Carlo Freguglia (Ivrea 1890 – Flondar 1917) *Biglietto da visita*

Biglietto da visita con righi autografi, datato Parma 12 luglio 1912 del militare italiano, decorato di Medaglia d'oro al valor militare alla memoria durante la prima guerra mondiale. "Col prossimo ottobre, trasferendomi in Milano, intraprenderò, se la fortuna mi assisterà, la libera professione". In-16 obl.

€40

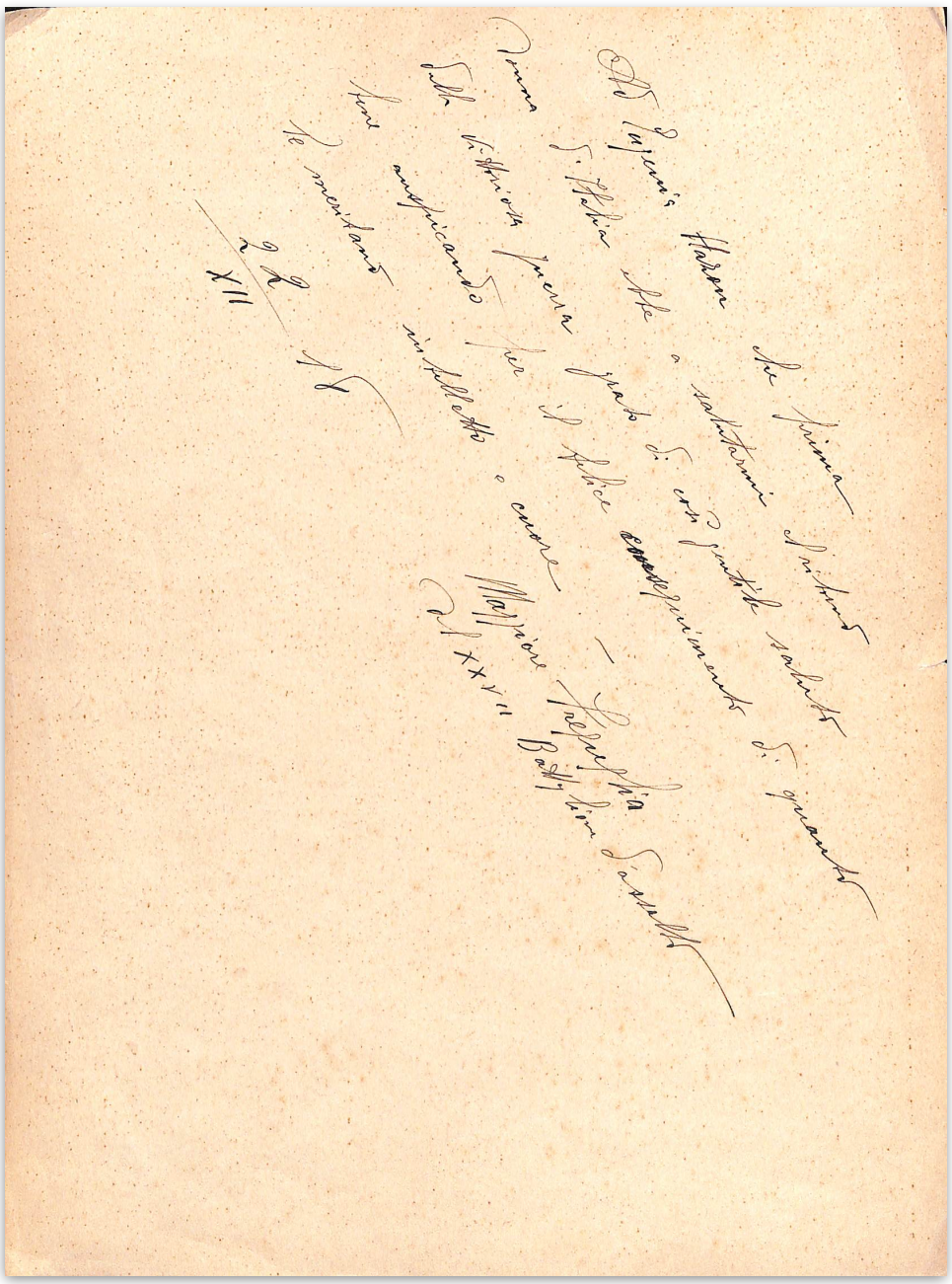

Il Dott. Carlo Emilio Freguglia
riconoscente, ringrazia Lei, gentile Si=
gnora, e la Sua distinta Famiglia
per le graditissime congratulazioni
espresse con sì grande e premurosa


cortesia.
Col prossimo ottobre, trasferendomi in
Milano, intraprenderò, se la fortuna
mi assisterà, la libera professione.
Sarò molto onorato di poterle allora
presentare di persona i miei omaggi.
La prego gradire per Lei e per le Sue
gentili Signorine i miei grati e rispet=
tosi ossequi.
Parma - 12 luglio - 1912.

30. Luigi Freguglia (Cento 1888 – Africa Orientale 1938) *Corpo degli Arditi*

Dedica manoscritta, datata 22 dicembre 1918, "Ad Eugenia Hazon che prima donna d'Italia ebbe a salutarmi al ritorno della Vittoriosa guerra grato di così gentile saluto […] Maggiore Freguglia del XXVII Battaglione d'Assalto". Pluridecorato ufficiale del Regio Esercito durante la prima guerra mondiale fu tra i fondatori del corpo degli Arditi, insieme a Pietro Paolo Vagliasindi, Giovanni Messe e Cristoforo Baseggio. 2 pp. In-4 obl.

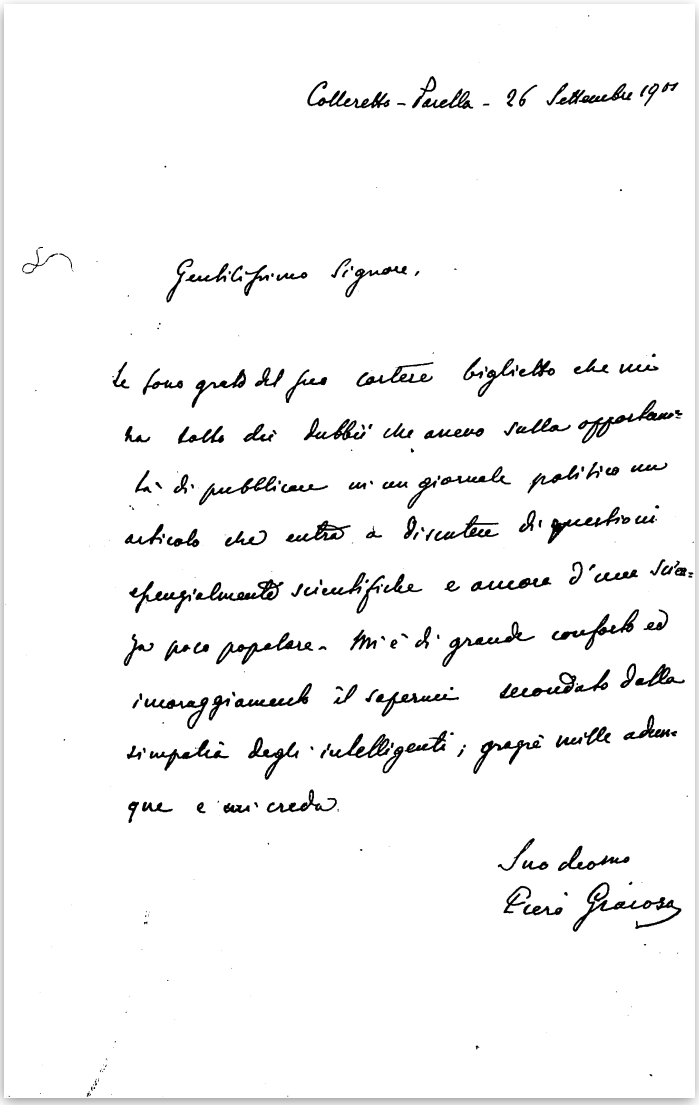
€60



31. Pietro Giacosa (Parella 1853 – Torino 1928) *Positivismo piemontese*

Lunga lettera manoscritta datata Colleretto Parella 26 settembre 1901 dell'entomologo e medico italiano, autore di numerose opere di medicina e farmacologia. "Le sono grato del suo cortese biglietto che mi ha tolto di dubbio che avevo sulla opportunità di pubblicare in un giornale politico un articolo che entra a discutere di questioni essenzialmente scientifiche". 4 pp. in-8.

€100



Colleretto - Parella - 26 Settembre 1901

Gentilissimo Signore,

Le sono grato del suo cortese biglietto che mi ha tolto del dubbio che avevo sulla opportunità di pubblicare in un giornale politico un articolo che entra a discutere di questioni essenzialmente scientifiche e ancora d'una scienza poco popolare. Mi è di grande conforto ed incoraggiamento il saperlo secondato dalla simpatia degli intelligenti; grazie mille adunque e mi creda

Suo devmo
Piero Giacosa

32. Ulderico Giovacchini (Firenze 1890 – Bolzano 1965) *Macchiaioli*

Cartolina postale fotografica con dedica autografa, datata Bolzano 6 novembre 1927 del pittore raffigurato in piedi nel centro della città dell'Alto Adige. Dopo gli studi all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, Giovacchini arrivò nel 1918 a Bolzano come soldato, e vi rimase per il resto della vita. La sua formazione artistica risente dell'influsso del movimento dei Macchiaioli. Nel 1922 prese parte alla "Mostra d'arte, pittura, scultura, arti decorative" di Rovereto. In quegli anni espose in varie città italiane oltre che a Lipsia e Monaco di Baviera. Nel 1938, a Roma, prese parte alla mostra delle corporazioni fasciste. Nel 1926 si iscrisse al Partito Nazionale Fascista e nel 1933 aderì al "Direttorio del Fascio di combattimento di Bolzano". Nel 1938 eseguì un ritratto di Benito Mussolini commissionatogli dalla Cassa di Risparmio di Bolzano. "Ad Armando Magherini ringraziando, in segno di amicizia". 8,5x13,5 cm.

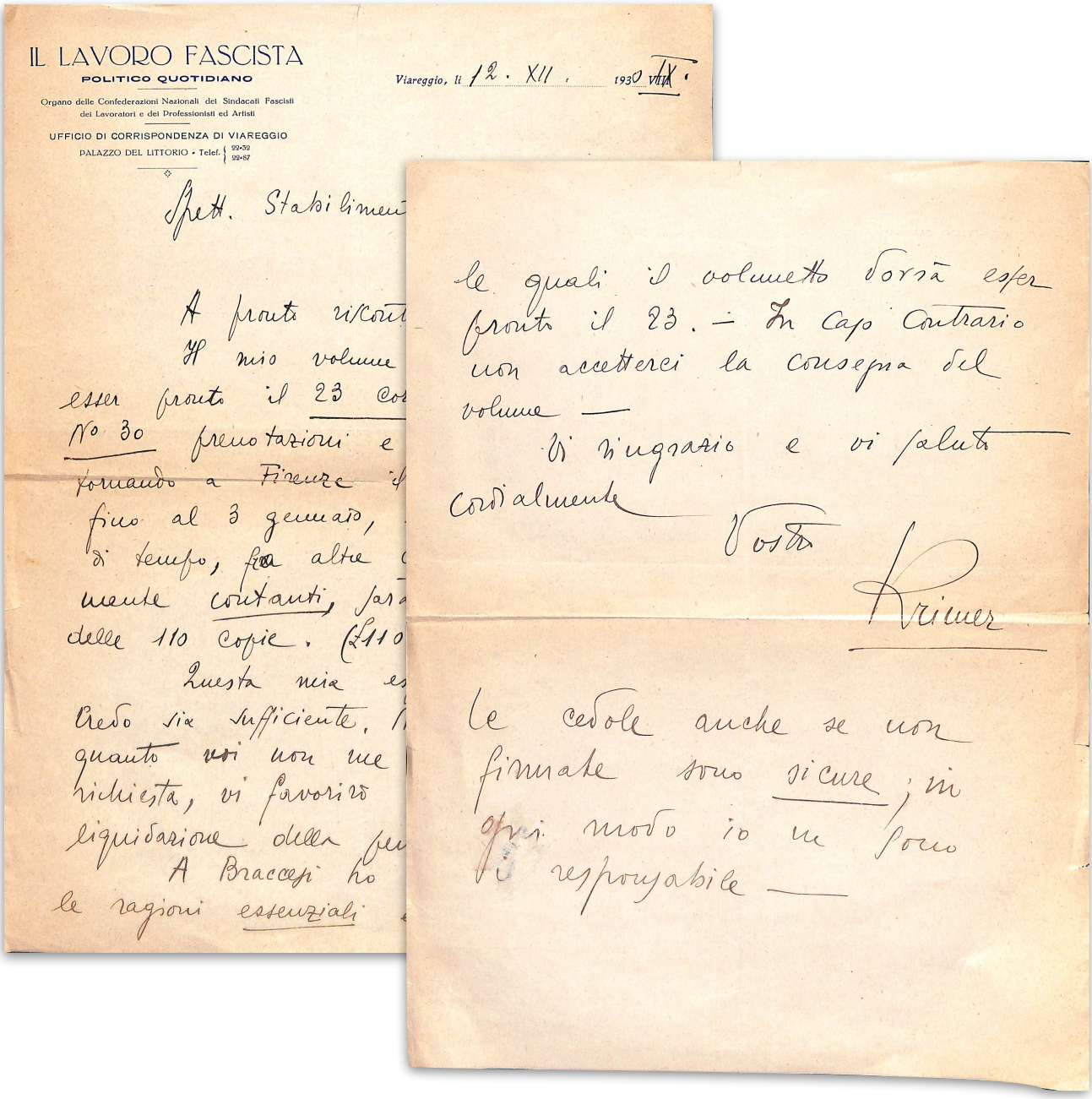
€120



33. Krimer, pseudonimo di Cristoforo Mercati (Perugia 1908 – Viareggio 1977) *Futurismo: aeropoesie*

Due belle lettere autografe, datate Viareggio 12 dicembre 1930 e Viareggio 2 marzo 1931, dal noto scrittore, pittore e poeta. A 16 anni si trasferì a Viareggio, dove conobbe Filippo Tommaso Marinetti e aderì al movimento futurista, ma è a vent'anni l'incontro, nel 1928, con l'aviatore futurista Guido Keller che gli cambiò la vita, iniziandolo al volo. Morto l'anno dopo Keller, fece ancora parte, fino al 1932, del movimento Futurista come pittore e poeta (di aeropoesie). Dopo un soggiorno a Parigi, invaghito degli spettacoli di aero-danza si spostò a Roma dove con Fedele Azari e Silvio Mix con i quali creò il "Futurblocco". È di questo periodo il suo interesse per le culture orientali, di cui i lavori "Yoga" sono una traccia tangibile. Poi si legò al gruppo dei "Vàgeri" di Lorenzo Viani. Dai documenti: "Spettabile Stabilimento Grafico Commerciale di Firenze. A Braccesi ho scritto dettagliando le ragioni essenziali ed importanti per le quali il volumetto vorrà esser pronto il 23" e anche "Egregio Braccesi. Ma prima il Carnevale, poi un'influenza abbastanza grave mi hanno costretto a fare l'orso". Su carta intestata Il Lavoro Fascista Politico Quotidiano. 4 pp. in-4.

€280


IL LAVORO FASCISTA
POLITICO QUOTIDIANO
Organo delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori e dei Professionisti ed Artisti
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI VIAREGGIO
PALAZZO DEL LITTORIO • Telef. 92-52 92-87

Viareggio, li 12 · XII · 1930 VIII

Spett. Stabilimen

A pronta ric
Il mio volume
esser pronto il 23 co
N° 30 prenotazioni e
formando a Firenze
fino al 3 gennaio,
di tempo, fra alte
mente contanti, sar
delle 110 copie. (110
Questa mia e
Credo sia sufficiente,
quanto voi non me
richiesta, vi favorirò
liquidazione della pe
A Braccesi ho
le ragioni essenziali

le quali il volumetto dovrà esser pronto il 23. — In caso contrario non accetterei la consegna del volume —

Vi ringrazio e vi saluto cordialmente

Vostro

Krimer

Le cedole anche se non firmate sono sicure; in ogni modo io ne sono responsabile —

Viareggio. 2.3.931. IX

Egregio Bracceri, mi sono proprio. Una prima il Carnevale, poi mi influenza abbastanza grave mi hanno costretto a fare l'oyo. Non me ne voglia per questo. Lei scuserà e lei non avrà affatto a pentirsi di essere stato cordiale con me.

Mercoledì sera sarò a Firenze, alla Mostra Futurista. Spero vederla. In ogni modo mi tratterrò tre o quattro giorni a Firenze e la verrò a trovare.

Non ritirai la tratta della Stabilimento perché inviata il 6 febbraio anziché il 31 gennaio. Credendo che non la inviassero più, non potei ritirarla.

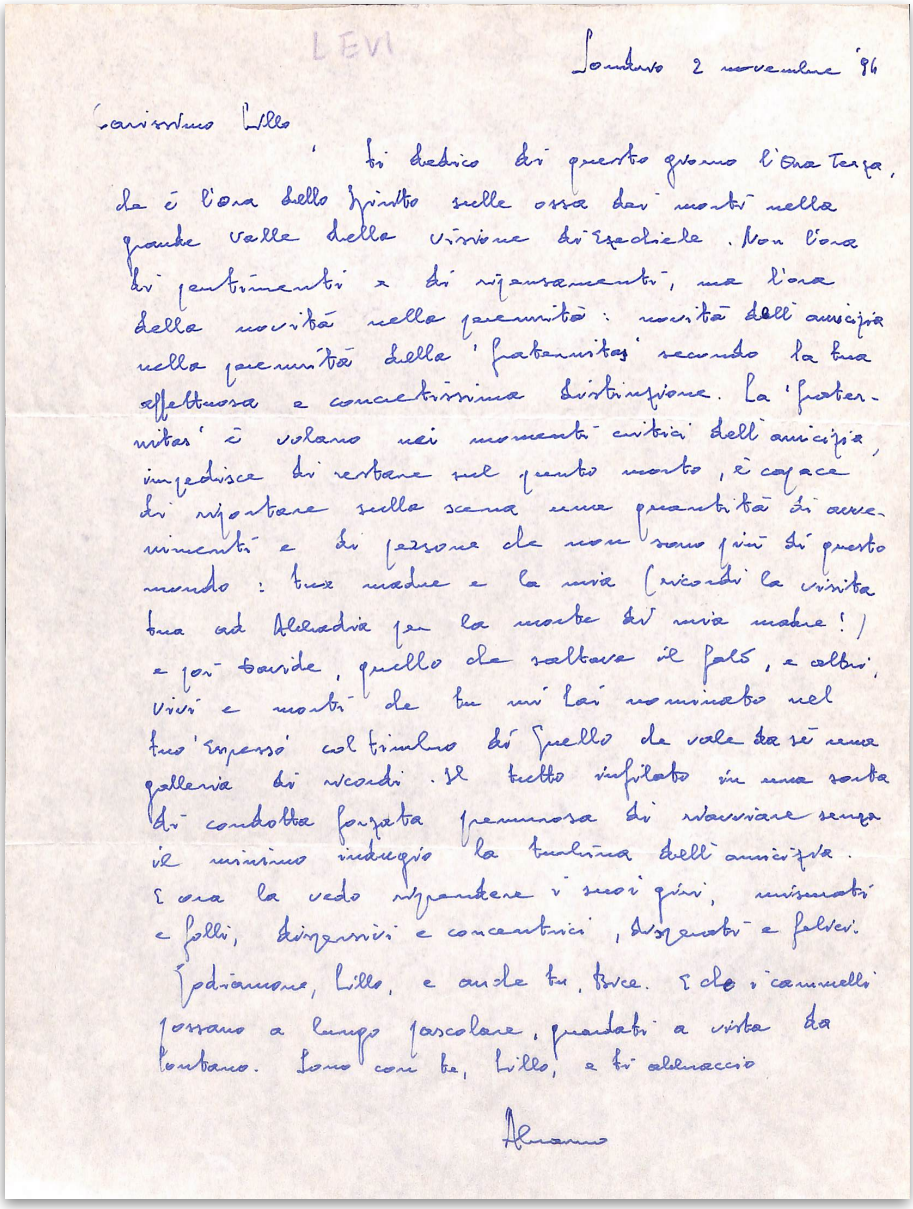
In ogni modo vespino dovrà a pedere nulla. Lasciatemi ora respirare. Attraverso un periodo terribile. Le dirò a voce.

Ho notato che lei non ha spedito vespina Copia alla stampa. Perché? Se non l'ha ancora inviata mandi una copia a Giuseppe Villaroel — Via Leoncavallo 12 - Milano - Farà una recensione su la sera. Arrivederci a mercoledì e cordiali saluti F. Marinetti

34. Abramo Levi (Campodolcino 1920 - Sondrio 2007) *Luigi Santucci*

Splendida lettera autografa firmata indirizzata allo scrittore Luigi Santucci detto Lillo, datata Sondrio 2 novembre 1996. La lettera inizia con una colta citazione biblica tratta dal libro del profeta Ezechiele, nello specifico la celebre visione delle ossa inaridite nella valle, per definire l'ora terza del giorno dedicata alla memoria dei defunti. Attraverso una prosa densa di slancio lirico e di metafore, l'autore sottolinea la distinzione concettuale tra amicizia e fraternità, elevando quest'ultima a volano spirituale capace di riattivare la turbina dell'amicizia nei momenti di stasi. Il documento assume un grande rilievo grazie alla rievocazione nostalgica del sodalizio intellettuale che legò lo scrittore milanese Luigi Santucci all'avanguardia culturale cattolica del Novecento, esplicitata attraverso i richiami affettuosi alle rispettive madri, Adelaide per don Levi, e ai compagni di fede e di lotte civili, tra cui spicca la figura di padre David Maria Turoldo, evocato come Davide che saltava il fosso. Lo scritto si chiude con l'immagine simbolica dei due vecchi cammelli che tornano a pascolare insieme sotto uno sguardo lontano. 1 p. in-4

€150


LEVI

Sondrio 2 novembre '96

Carissimo Lillo,

ti dedico di questo giorno l'ora terza, che è l'ora dello spirito sulle ossa dei morti nella grande valle della visione di Ezechiele. Non l'ora dei sentimenti e dei ripensamenti, ma l'ora della novità nella perennità: novità dell'amicizia nella perennità della 'fraternitas' secondo la tua affettuosa e concettosissima distinzione. La 'fraternitas' è volano nei momenti critici dell'amicizia, impedisce di restare nel punto morto, è capace di riportare sulla scena una presenza di avvenimenti e di persone che non sono più di questo mondo: tua madre e la mia (ricordi la visita tua ad Adelaide per la morte di mia madre!) e poi Davide, quello che saltava il fosso, e altri, vivi e morti, che tu mi hai nominato nel tuo 'espresso' col timbro di quello che vale da sé una galleria di ricordi. Il tutto infilato in una sorta di conduttus fugato gremmoso di riavviare senza il minimo indugio la turbina dell'amicizia. E ora la vedo ripartire i suoi giri, minimali e folli, dispersivi e concentrici, disperati e felici.

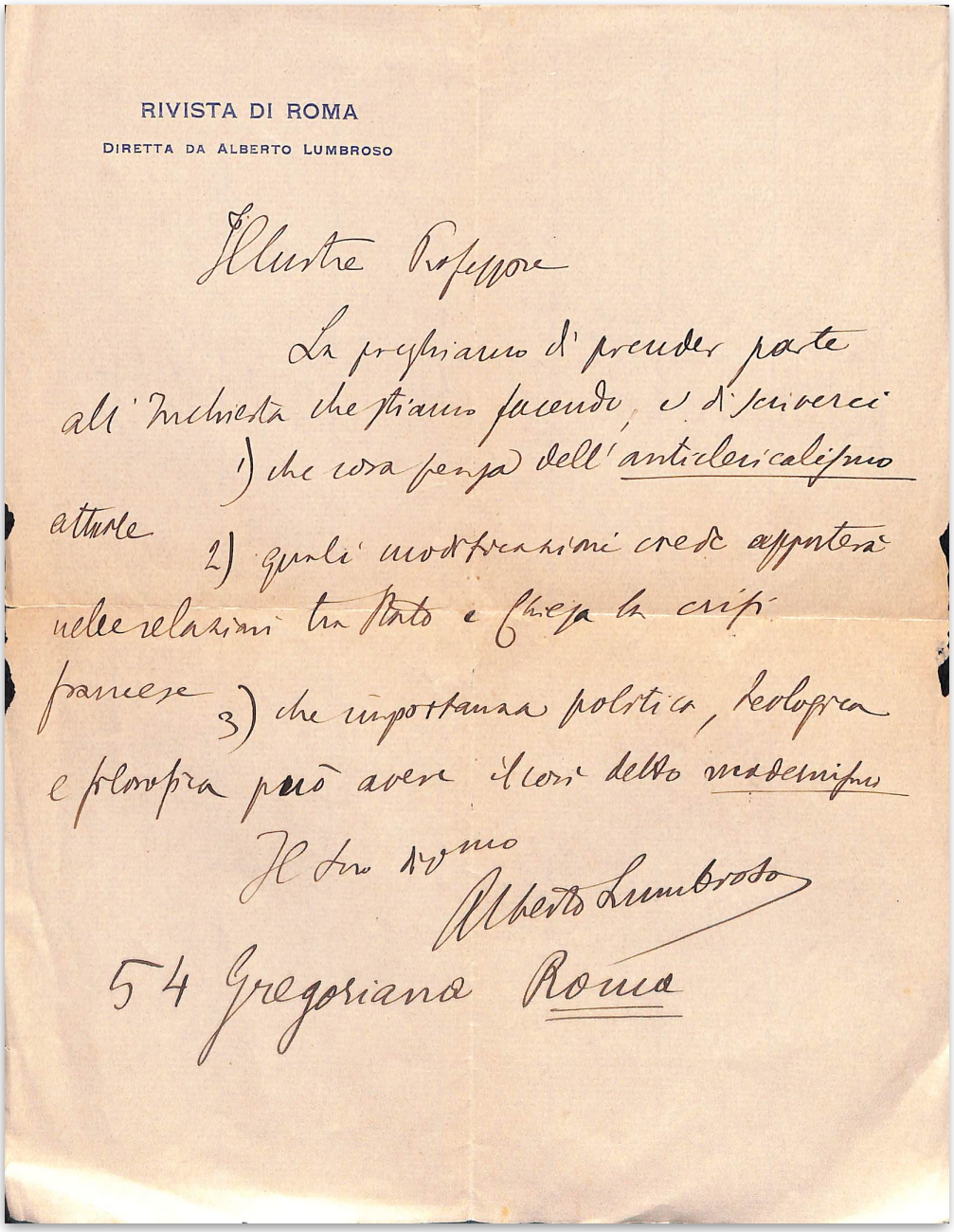
Spediamone, Lillo, e anche tu, Bice. E che i cammelli possano a lungo pascolare, guardati a vista da lontano. Sono con te, Lillo, e ti abbraccio

Abramo

35. Alberto Lumbroso (Torino 1872 – Santa Margherita Ligure 1942) *Rivista di Roma*

Lettera autografa del famoso pubblicista, bibliofilo e letterato; donò alla Biblioteca Nazionale di Torino, dopo l'incendio del 1904, tutta la sua biblioteca, particolarmente cospicua per la parte napoleonica. Diresse dal 1903 la Revue napoléonienne, poi la Rivista di Roma. I suoi studî di storia più noti, oltre quelli relativi alla guerra mondiale, riguardano appunto l'età napoleonica. "Illustre professore, La preghiamo di prender parte all'Inchiesta che stiamo facendo, e di scriverci 1) Che cosa pensa dell'anticlericalismo attuale, 2) Quali modificazioni crede appunterà nelle relazioni tra Stato e Chiesa". S.d. e s.a., 2 pp. In-4. Su carta intestata "Rivista di Roma diretta da Alberto Lumbroso".

€50



RIVISTA DI ROMA

DIRETTA DA ALBERTO LUMBROSO

Illustre Professore

La preghiamo di prender parte all'Inchiesta che stiamo facendo, e di scriverci

1) che cosa pensa dell'anticlericalismo attuale

2) quali modificazioni crede apporterà nelle relazioni tra Stato e Chiesa la crisi francese

3) che importanza politica, legislativa e giuridica può avere il così detto modernismo

Il tuo dev.mo

Alberto Lumbroso

54 Gregoriana Roma

36. Alessandro Lupo (Torino 1876 – ivi 1953) *Naturalismo piemontese*

Bella fotografia autografa, datata 12 marzo 1924, applicata su passepartout del famoso pittore esponente del naturalismo piemontese del secondo '800, formatosi alla scuola di Vittorio Cavalleri. Esordisce alla Società Promotrice delle Belle Arti di Torino nel 1901 con tre studi condotti dal vero, inaugurando la sua costante partecipazione presso le principali rassegne espositive nazionali. Dal 1908 si afferma all'attenzione del pubblico e della critica che gli rimprovera, tuttavia, un'eccessiva dipendenza dai modelli del suo maestro. Alla sua prima produzione di paesaggi condotti en plein air, succede una maggiore diversificazione dei soggetti fino alla sua specializzazione come animalista e autore di scene di mercato a partire dagli anni Venti. Risale al 1921 l'allestimento della personale presso la Galleria Vinciana di Milano che avvia la fortuna critica ed espositiva per l'artista, bruscamente interrotta dall'esclusione dalla Biennale veneziana del 1928. 16x22,5 cm.

€120



37. Cipriano Mannucci (Nizza 1882 – Firenze 1970) *Pittori a Viareggio - Divisionismo*

Bella fotografia su passepartout con dedica manoscritta autografa, datata 29 agosto 1922, ad Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985), raffigurante il pittore sulla passeggiata di Viareggio. Frequentò la Scuola di Santa Croce per le Arti Decorative e Industriali. Nel 1908 esordì alla Promotrice di Firenze con un Bozzetto rustico e nel periodo immediatamente successivo compì un lungo soggiorno a Parigi, città in cui rimane fino al 1914. "Cipriano Mannucci con simpatia all'amico Armando Magherini". 16x22,5 cm.

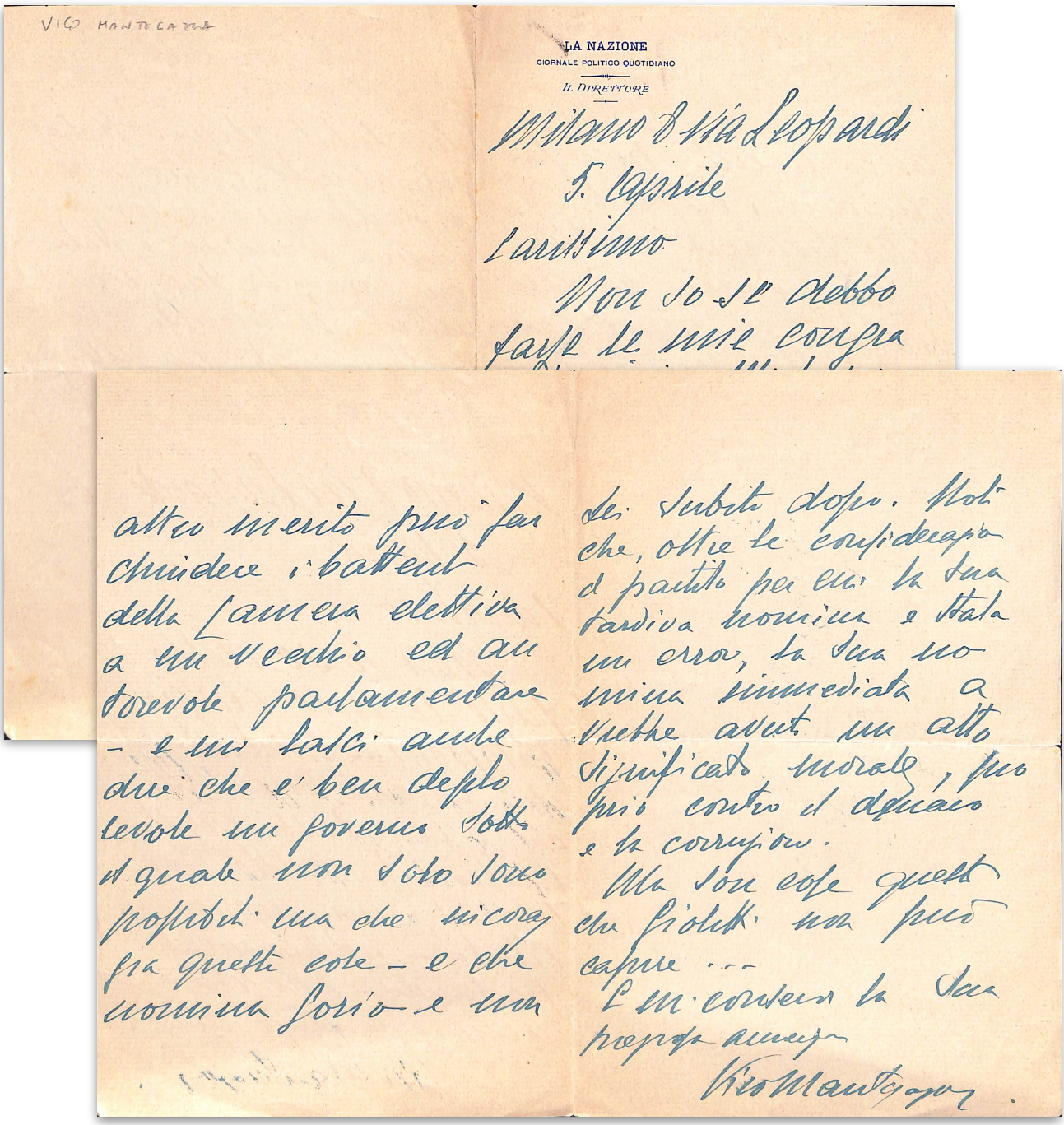
€120



38. Vico Mantegazza (Milano 1856 – ivi 1934) *Fascismo*

Lunga e bella lettera autografa firmata, datata Milano 5 aprile [s.a.] dello scrittore e giornalista. Ebbe la **direzione de L'Italia e de La Nazione**, quest'ultima tra il 1894 ed il 1898. Tra le sue opere troviamo: "Due mesi in Bulgaria - ottobre, novembre 1886: note di un testimonio oculare" pubblicato nel 1887; "Da Massaua a Saati": narrazione della spedizione italiana del 1888 in Abissinia. Nel 1896 colse l'occasione del matrimonio dell'erede al trono italiano, il futuro Vittorio Emanuele III, con la principessa Elena del Montenegro per compiere un tour di visita nel piccolo regno del Montenegro, pubblicando poi le proprie memorie nel volume "Al Montenegro. Un Paese senza Parlamento". Un estratto dalla lunga lettera politica: "Mi lasci dire ancora una volta che è ben triste questa vostra vita politica per la quale un mezzo idiota con del denaro e senza alcun altro merito può far chiudere i battenti alla Camera Elettiva a un vecchio ed autorevole parlamentare". Su carta intestata "La Nazione Giornale politico nazionale Il Direttore". 3 pp. in-8.

€100



39. Pompeo Mariani (Monza 1857 – Bordighera 1927) *Impressionismo italiano*

Bella fotografia con dedica autografa raffigurante il primo piano del pittore lombardo, nipote del pittore Giosuè Bianchi (suo nonno), e nipote del più famoso Mosè (suo zio) Il giovane Pompeo compie a Monza gli studi ginnasiali e viene avviato alla carriera bancaria a Milano dove viene introdotto nei circoli culturali del tempo, il Cova e La Scala. Conosce Gaetano Braga, Arrigo Boito, Luigi Conconi e Vespasiano Bignami. Si dedica alla musica e disegna caricature. "Ad Armando Magherini Bordighera 20 novembre 1924". Fotografo Italo Pacchioni Milano.

€120



40. Alberto Martini (Oderzo 1876 – Milano 1954) *Surrealismo*

Bella immagine con didascalie autografe su passepartout, dell'autoritratto del disegnatore, pittore, incisore e illustratore italiano, precursore del movimento surrealista. 19x19 cm.

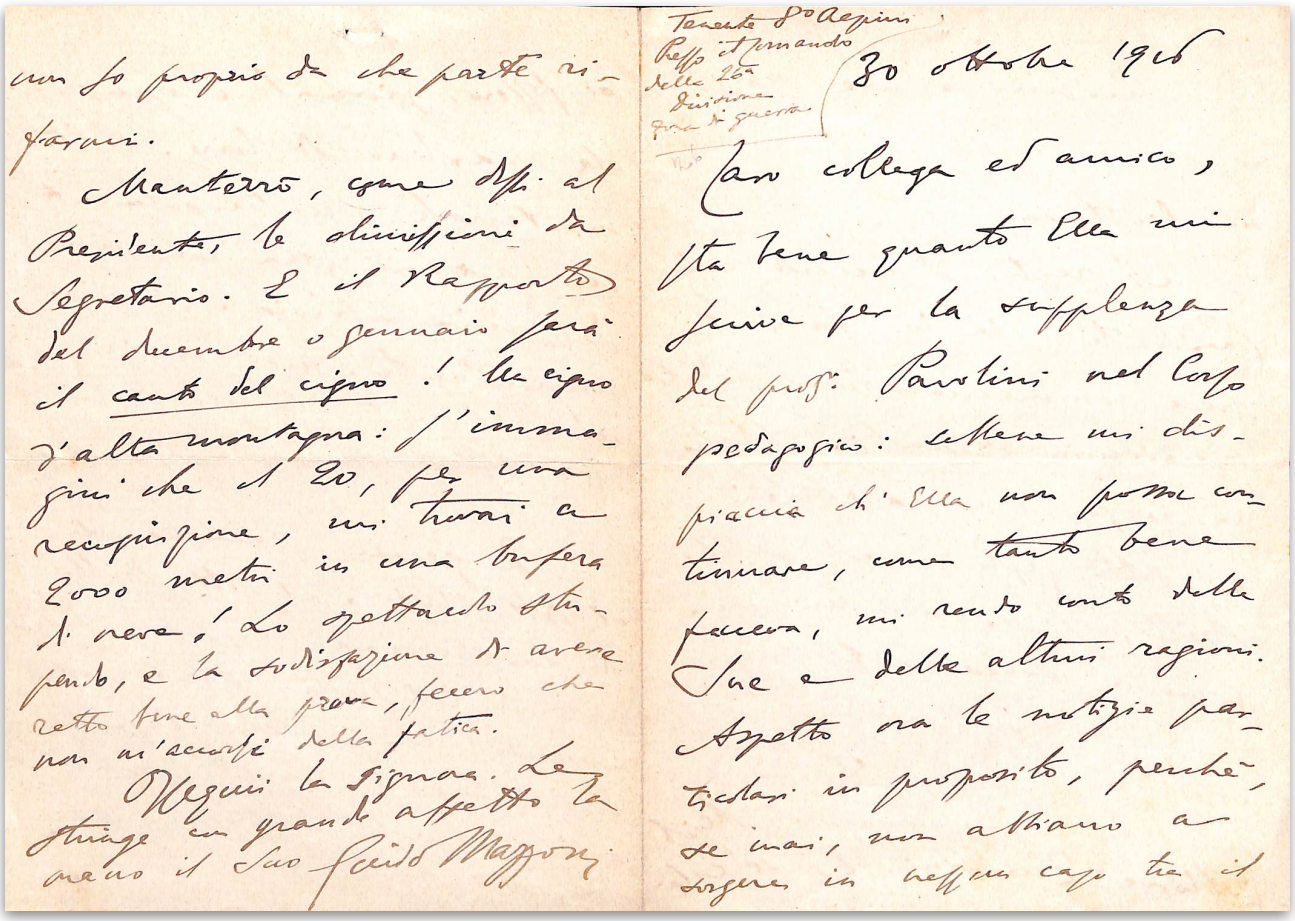
€180



41. Guido Mazzoni (Firenze 1859 – ivi 1943) *Accademia della Crusca*

Bella e lunga lettera autografa firmata e datata 30 ottobre 1916 dal fronte, indirizzata a un "Caro collega ed amico", del celebre italianista, allievo di Giosuè Carducci, poeta e politico, ricordato come una delle figure centrali della cultura accademica italiana tra '800 e '900, importante membro dell'Accademia della Crusca, della quale ricoprì anche la carica di Presidente; nel 1910 fu nominato Senatore del Regno d'Italia, ruolo in cui si distinse per l'impegno sui temi della scuola e della cultura. Visse un'esperienza singolare e patriottica come ufficiale volontario negli Alpini durante la Prima Guerra Mondiale, nonostante l'età avanzata. La sua storia al fronte è legata a una vicenda familiare e ideale ben precisa: l'interventismo e la partenza del figlio: fiero irredentista e interventista, Mazzoni vide inizialmente partire per il fronte il figlio Carlo, sottotenente dell'8° Reggimento Alpini e già decorato al valor militare. Agli inizi del 1916 Carlo venne fatto prigioniero dagli austriaci. Sconvolto dalla notizia e mosso da un profondo senso del dovere patriottico, Guido - nonostante avesse già 56 anni e fosse un parlamentare in carica - fece di tutto per arruolarsi come volontario. Ottenuto il permesso, venne assegnato proprio all'8° Reggimento Alpini con il grado di tenente (e in seguito capitano). Combatté in prima linea in mezzo ai giovani soldati, ottenendo la stima di superiori e subordinati per il suo coraggio e la sua dedizione. Proprio a questa esperienza bellica la lettera è legata: Mazzoni in veste di Segretario della Crusca scrive a Francesco Maggini (così si deduce dal contenuto della lettera): "Si resti d'accordo col Presidente che io farò la breve commemorazione degli Accademici defunti […] mi vennero a mancare gli appunti che chiesi intorno alla vita accademica dei tre commemorati […] e se costà non ci fossero, giornali e opuscoli che parlino di loro". Allegato manoscritto autografo di un componimento poetico: "Due benefattori – Il medico e lo scienziato". 6 pp. In-8.

€180



Tenente 8° Alpini
Resp. il Comando
della 26ª
Divisione
Zona di guerra

30 ottobre 1916

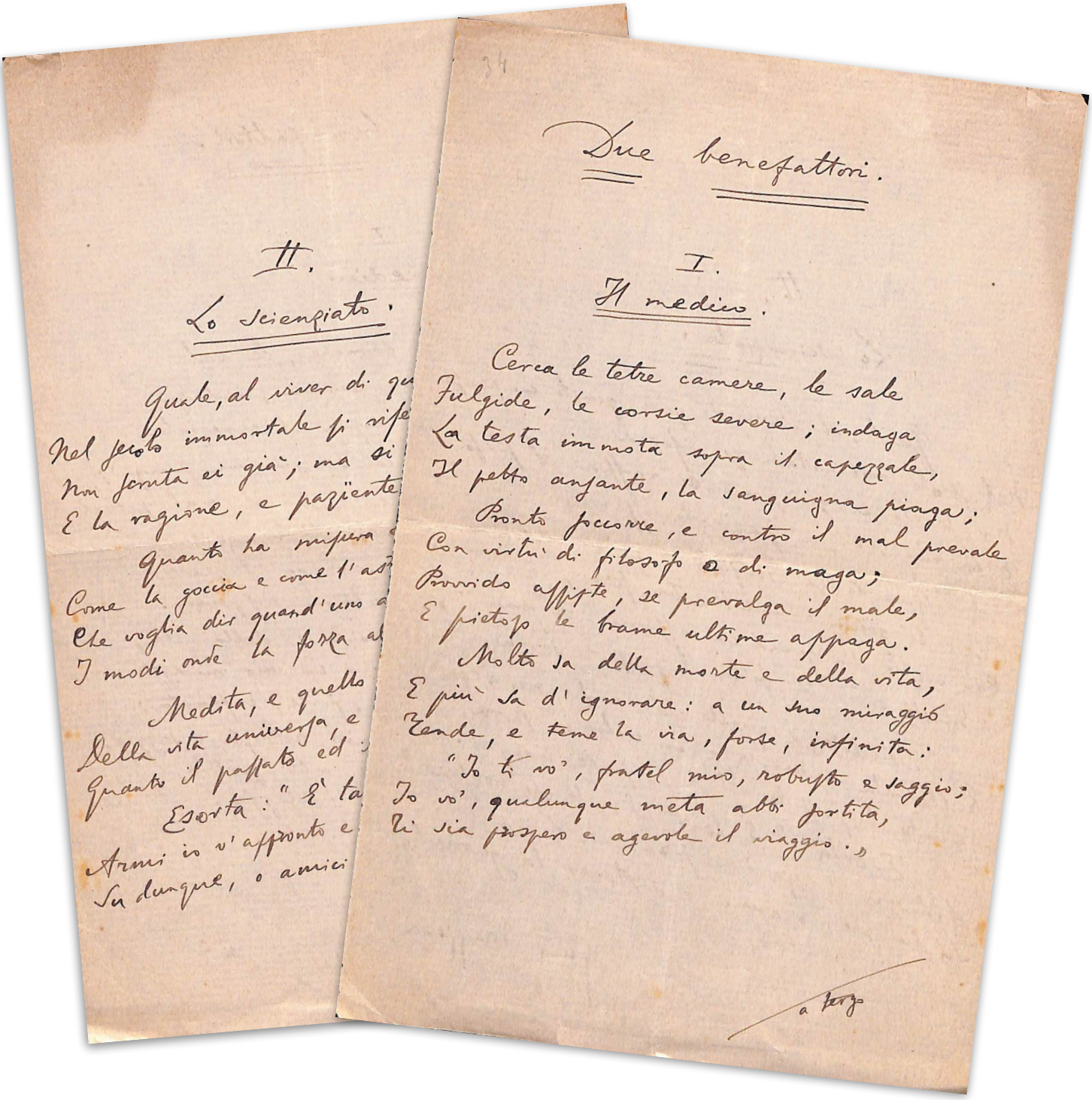
Caro collega ed amico,

Ho ben guanto Ella mi
scrive per la supplenza
del prof. Parodi nel Corso
pedagogico: vorrei mi dis-
piaccia ch' Ella non possa con-
tinuare, come tanto bene
faceva, mi rendo conto delle
Sue e delle altrui ragioni.
Aspetto ora le notizie par-
ticolari in proposito, perchè,
se mai, non abbiamo a
sorgere in nessun caso tra il

con lo proprio da che parte ri-
guarai.

Manterrò, come dissi al
Presidente, le dimissioni da
Segretario. E il Rapporto
del dicembre o gennaio farà
il canto del cigno! Un cigno
d'alta montagna: l'immagi-
gini che il 20, per una
ricognizione, mi trovai a
2000 metri in una buffera
di neve! Lo spettacolo stu-
pendo, e la soddisfazione di avere
retto bene alla prova, fecero che
non m'accorgessi della fatica.

Voglia la Signora Sua
Moglie con grande affetto ri-
cevere il Suo Guido Mazzoni



II.

Lo scienziato.

Quale, al river di qu
Nel secolo immortale si rife
Non fornita ei già; ma si
E la ragione, e pazïente
Quanto ha misura
Come la goccia e come l'as
Che voglia dir quand'uno a
I modi onde la forza al
Medita, e quello
Della vita universa, e
Quanto il passato ed
Esorta: "E' ta
Armi io v'appronto e
Su dunque, o amici

Due benefattori.

34

I.

Il medico.

Cerca le tetre camere, le sale
Fulgide, le corsie severe; indaga
La testa immota sopra il capezzale,
Il petto ansante, la sanguigna piaga;
Pronto soccorre, e contro il mal prevale
Con virtù di filosofo o di maga;
Provvido assiste, se prevalga il male,
E pietoso le brame ultime appaga.
Molto sa della morte e della vita,
E più sa d'ignorare: a un suo miraggio
Tende, e teme la via, forse, infinita:
"Io ti vo', fratel mio, robusto e saggio;
Io vo', qualunque meta abbi fortita,
Ti sia prospero e agevole il viaggio."

a terz

42. Giovanni Michelucci (Pistoia 1891 – Firenze 1990) *Dedica a Giovanni Papini*

Estratto a stampa, con dedica autografa del celebre architetto, urbanista e incisore pistoiese, dalla Rivista Architettura Luglio 1941, riguardante la Villa a Forte dei Marmi. Fu uno dei maggiori architetti italiani del XX secolo, celebre per aver progettato ad esempio la stazione di Firenze Santa Maria Novella e la chiesa dell'Autostrada del Sole. La dedica è fatta ad un altro personaggio illustre: Giovanni Papini (Firenze 1881 - ivi 1956), poeta e scrittore, co-fondatore delle storiche riviste 'Leonardo' (1903) e 'La Voce' (1908). "Ottobre 1941. A Giovanni Papini con molto affetto". 6 pp. In-4.

€100



Arch. GIOVANNI MICHELUCCI

VILLA A FORTE DEI MARMI

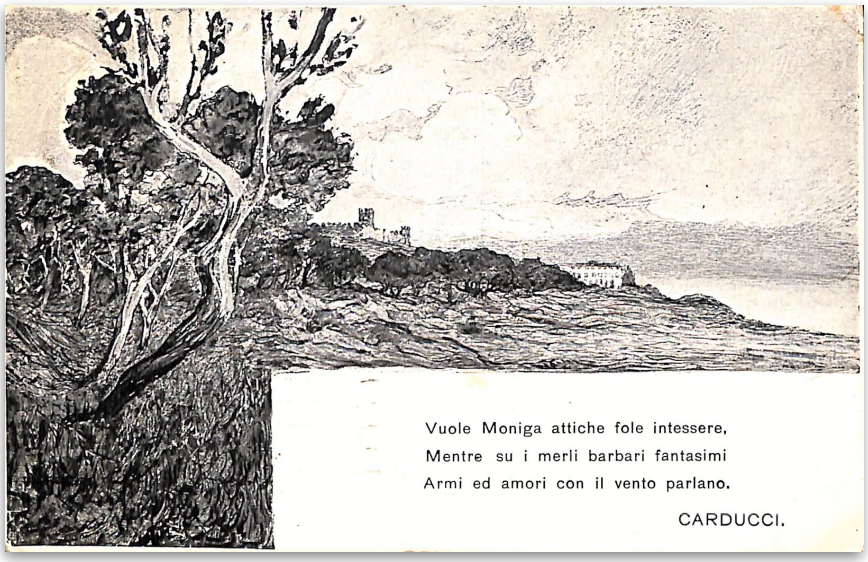
ESTRATTO DALLA RIVISTA
ARCHITETTURA
LUGLIO 1941-XIX - ANNATA XX

GARZANTI EDITORE - MILANO

43. Pompeo Gherardo Molmenti (Venezia 1852 - Roma 1928) *Accademia dei Lincei*

Bella cartolina postale autografa firmata, datata Moniga 15 maggio 1926, diretta a Carlo Curiel in Trieste del letterato e storico dell'arte, Accademico dei Lincei, autore di numerosi volumi sulla storia di Venezia (La dogaressa di Venezia; Il Carpaccio ed il Tiepolo; Sebastiano Venier e la battaglia di Lepanto), diretta a Giuseppe Bonetti. "Grazie dell'articolo del Gozzi. Vorrei ch'Ella mi inviasse meglio il libro del Gugitz". Cartolina con paesaggio e poesia del Carducci su Moniga. 1 p. in-8 obl.

€40





44. Damiano Muoni (Antegnate 1820 – Milano 1894) *Temistocle Solera*

Colleziionista, storico e numismatico, indirizzata a Bernardino Bianchi, Segretario in Roma, nella quale gli comunica che: "Non avendo alcuno di noi potuto muoversi in Francia per aver notizie relativamente all'animo del Re, ti prego quanto io posso di mandartene per iscritto […] e allega un biglietto con un piccolo elenco di opere verdiane delle quali Temistocle Solera, noto librettista (autore del Nabucco), compositore, ha scritto i libretti. Allegata busta. 2 pp in-8.

€40

45. Ada Negri (Lodi 1870 – Milano 1945) *Cartolina da Zurigo*

Bella cartolina postale autografata, datata Zurich 6 gennaio 1915, indirizzata al dottor Pietro Ravasio a Milano, dalla celebre poetessa, scrittrice e insegnante, ricordata anche per essere stata la prima e unica donna a essere ammessa all'Accademia d'Italia.

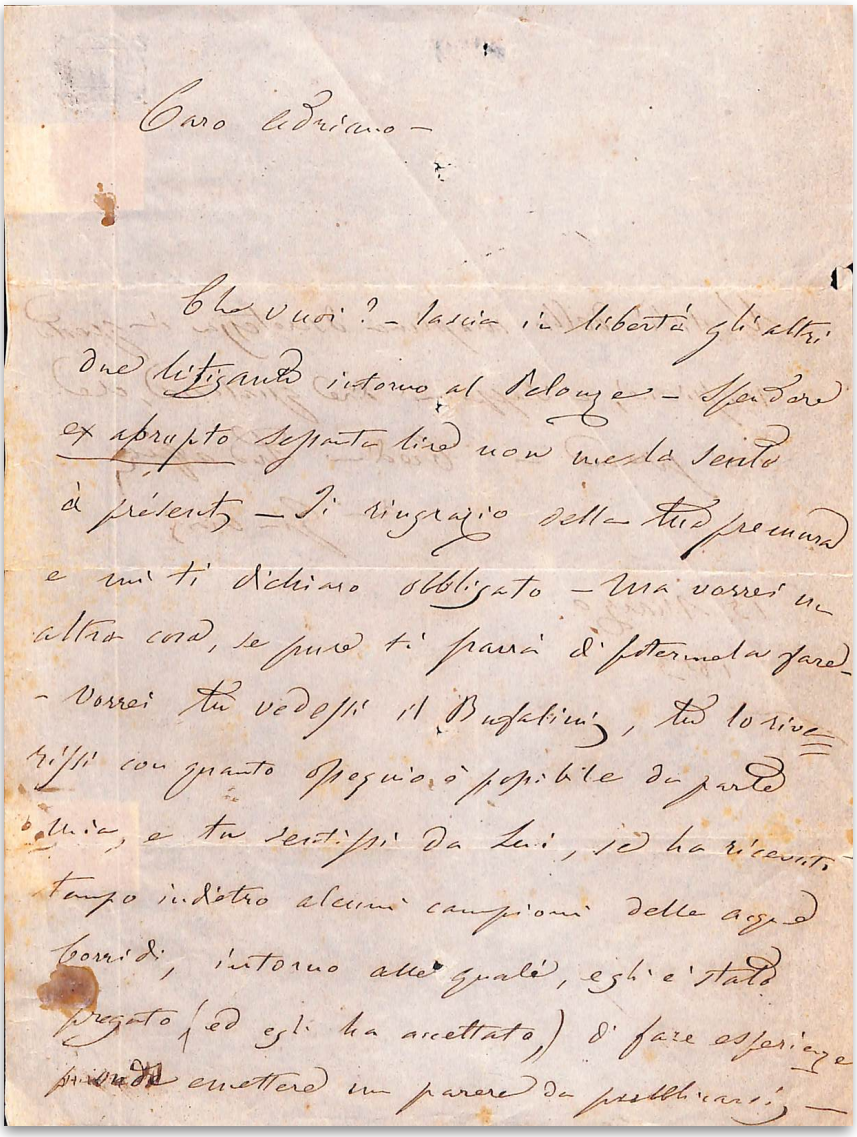
€90



46. Giuseppe Orosi (Pisa 1816 – Livorno 1875) *Scuola di Farmacia di Pisa*

Lettera manoscritta autografa datata 15 marzo 1853, del noto chimico e poligrafo pisano. Appena compiuti gli studi superiori si iscrisse all'Università di Pisa come studente di Farmacia. Dopo essersi laureato trovò impiego in una spezieria di Castagneto Carducci e quindi nella farmacia Villoresi di Livorno. Nel tempo libero si interessava di lettere, architettura, matematica, lingue straniere e latino. Concretizzò la sua passione per la letteratura pubblicando una traduzione commentata delle lezioni di filosofia del Dumas; inoltre stampò la Farmacopea Italiana e creò un Dizionario di scienze industriali. Fondò, successivamente, a Livorno il laboratorio di prodotti chimici Contessini-Orosi, che conquistò in breve tempo il primo posto tra gli stabilimenti chimici italiani. Nel 1849 fu nominato professore all'Università di Firenze, ma dopo la restaurazione del Granducato Lorenese fu subito dimesso da tale incarico. Tuttavia, dopo il crollo del regime dei Lorena riprese il suo posto come professore e tornò a lavorare presso l'ospedale di Livorno. Con l'annessione del Granducato al Regno d'Italia, fu nominato professore onorario presso la scuola di Santa Maria Nuova, a Firenze. Nel 1860 divenne professore ordinario a Pisa, dove, nel 1865, fondò la Scuola universitaria di farmacia. Fu impegnato anche politicamente, prendendo parte al consiglio comunale di Livorno in più occasioni. Giuseppe Orosi, direttore della Scuola di Farmacia di Pisa dal 1865 al 1875, iniziò qui le prime ricerche chimiche sulle virtù terapeutiche dell'acqua termale. Analogamente, nel 1855, a Livorno eseguì le analisi della sorgente attorno alla quale sarebbe sorto, in seguito, lo stabilimento termale Acque della Salute. "Caro Adriano, che vuoi? Lascia in libertà gli altri due litiganti […] Ti ringrazio della tua premura e vorrei tu vedessi il Bufalini […]". 2 pp. in-8.

€120

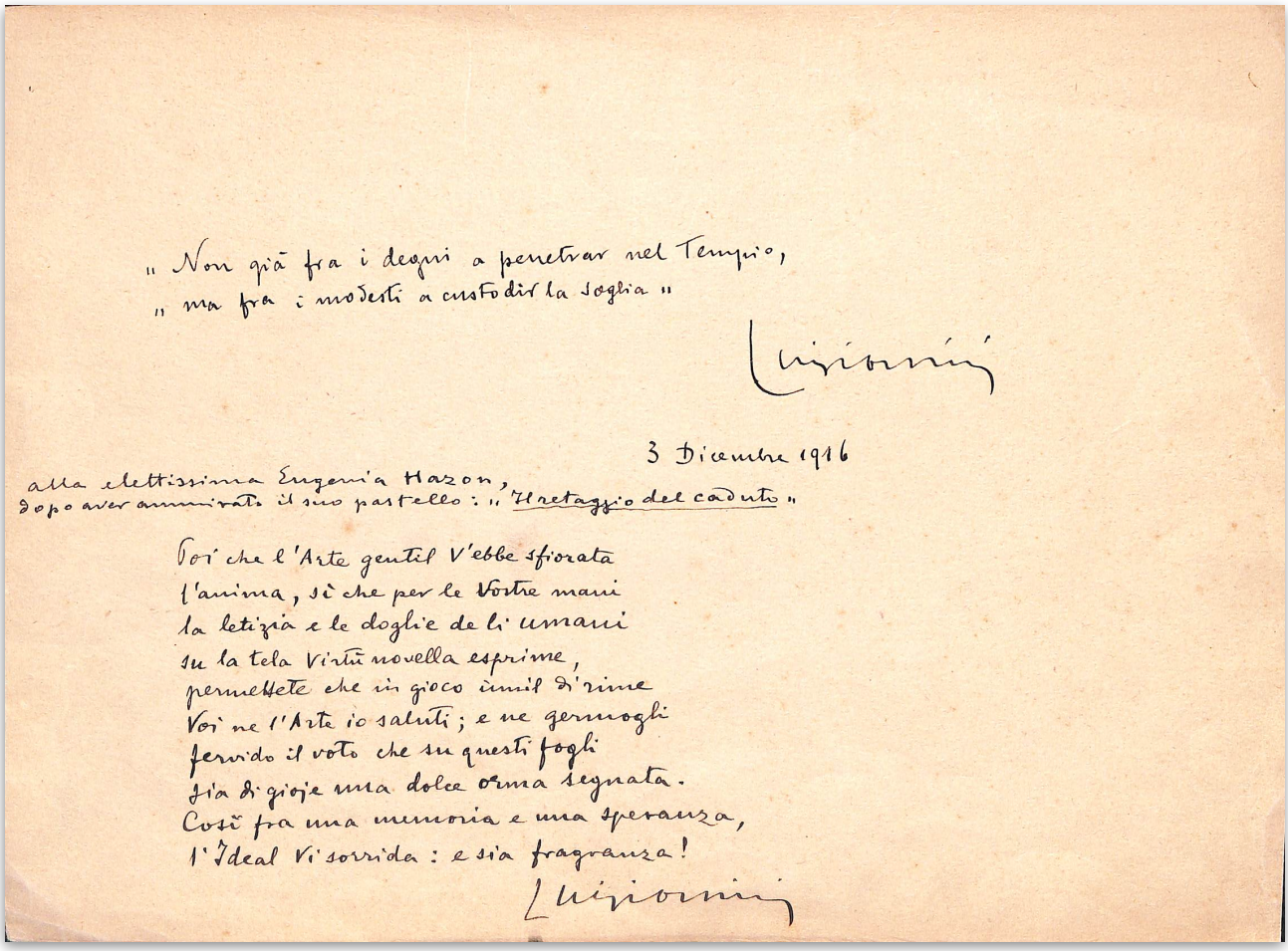

Caro Adriano –

Che vuoi? – lascia in libertà gli altri due litiganti ritorno al Bolongaro – Ti dare ex abrupto risposta [illegible] non mi sento di presente – Ti ringrazio della tua premura e ti dichiaro obbligato – Ma vorrei un altro cosa, se pure ti parrà di [illegible] fare – Vorrei tu vedessi il Bufalini, tu lo rivedessi con quanto più sia possibile da parte di lui, e tu sentissi da lui, se ha ricevuto tempo indietro alcuni campioni delle acque termali, intorno alle quali, egli è stato pregato (ed egli ha accettato) di fare osservazioni e [illegible] emettere un parere da pubblicarsi –

47. Luigi Orsini (Imola 1873 – ivi 1954) *Poesia simbolista - Romagna*

Bellissimo componimento poetico manoscritto e autografo del poeta, scrittore e librettista, dedicato "Alla elettissima Eugenia Hazon [artista australiana di Sydney, conosciuta negli anni '10 del '900] dopo aver ammirato il suo pastello: 'Il retaggio del caduto'. Poi che l'Arte gentil v'ebbe sfiorata […]", datato 3 dicembre 1916. Nel 1907 inizia l'attività di scrittore di libretti d'opera, che gli porta un buon successo. Nel 1911 ottiene la cattedra, già di Emilio Praga e di Giuseppe Giacosa, di Letteratura poetica e drammatica al Conservatorio di Milano, che tiene fino al 1939. Orsini ha collaborato con importanti giornali: Il Popolo d'Italia, Il Resto del Carlino, L'Illustrazione Italiana. È stato anche fondatore della rivista di studi storici locali: 'La Romagna nella storia, nelle lettere e nelle arti'. 2 pp. In-4 obl.

€100



" Non già fra i degni a penetrar nel Tempio,
" ma fra i modesti a custodir la soglia "

Luigi Orsini

3 Dicembre 1916

alla elettissima Eugenia Hazon,
dopo aver ammirato il suo pastello: " Il retaggio del caduto "

Poi che l'Arte gentil V'ebbe sfiorata
l'anima, sì che per le Vostre mani
la letizia e le doglie de li umani
su la tela Virtù novella esprime,
permettete che in gioco umil di rime
Voi ne l'Arte io saluti; e ne germogli
fervido il voto che su questi fogli
sia di gioje una dolce orma segnata.
Così fra una memoria e una speranza,
l'Ideal Vi sorrida: e sia fragranza!

Luigi Orsini

48. Randolfo Pacciardi (Gavorrano 1899 – Roma 1991) *Partito Repubblicano Italiano*

Biglietto da visita con righi autografi, datato 1 febbraio 1952 del un politico, antifascista e militare, esponente storico del Partito Repubblicano Italiano, di cui è stato più volte segretario nazionale. "La ringrazio delle gentili parole molto cordialmente". Su carta intestata 'Camera dei Deputati Commissione della Difesa Il Presidente. Allegata busta. In-16 obl.

€40


CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE DELLA DIFESA

IL PRESIDENTE

La ringrazio delle gentile parole

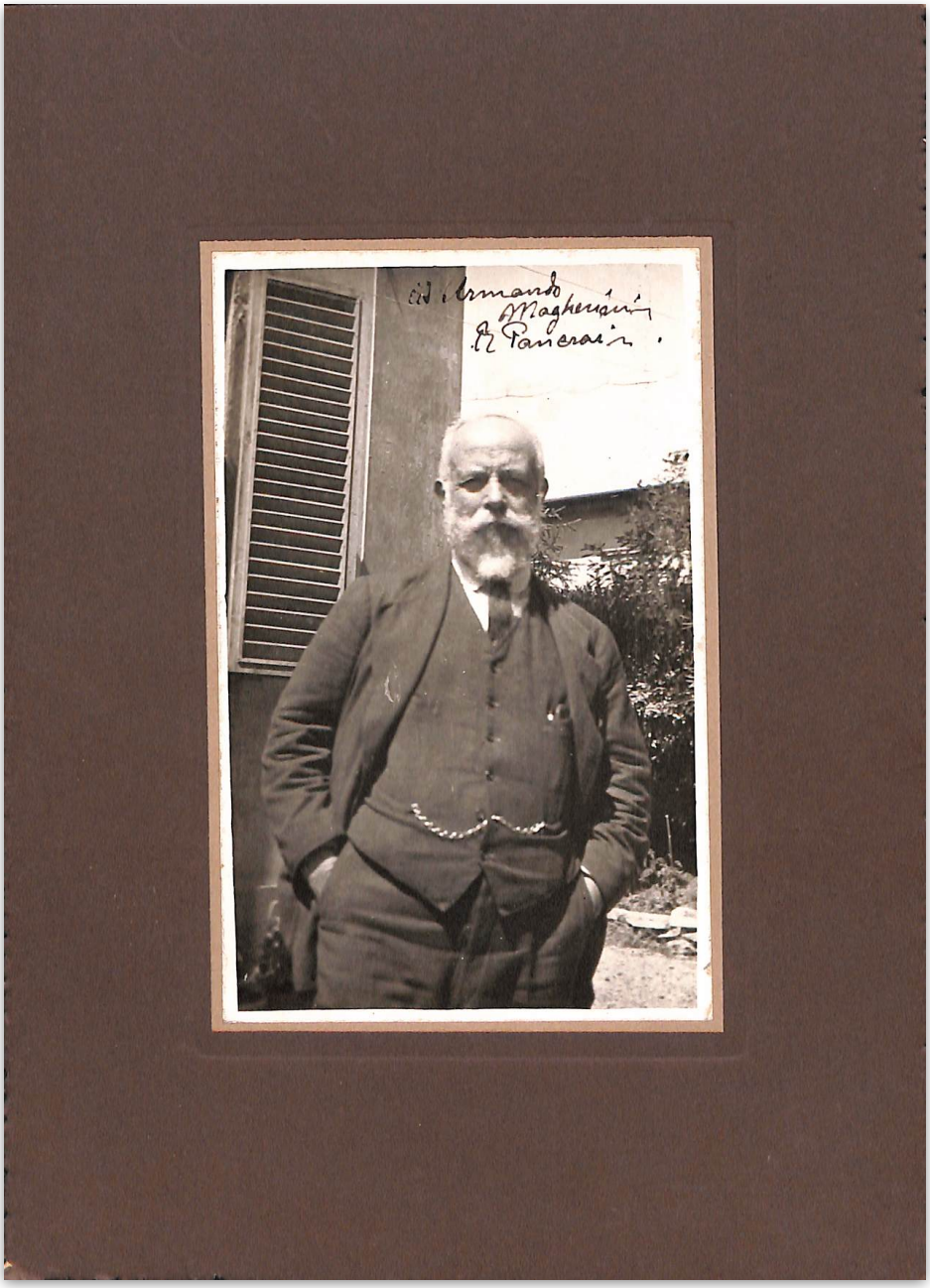
molto cordialmente

(Randolfo Pacciardi.)

49. Ruggero Panerai (Firenze 1862 – Parigi 1923) *Macchiaioli*

Bella immagine fotografica su passepartout del pittore e illustratore con dedica manoscritta autografa all'amico Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985). Di umili origini, studò all'Accademia di belle arti di Firenze, ebbe come maestro Giovanni Fattori che lo introdusse alla pittura naturalistica di paesaggi della Maremma toscana. Appartenente alla seconda generazione dei macchiaioli, Panerai fu attratto anche dalla tematica militare e si distinse come pittore animalista, dotato di acuta sensibilità. Ruggero Panerai espose a Venezia, a Roma, a Genova e a Firenze; quindi a Milano, dove vinse il premio "Fumagalli", con Il cavallo malato, dal 1911 alla Galleria d'arte moderna a Palazzo Pitti: un dipinto che rappresenta due mandriani, chini sul cavallo abbandonato a terra, nello scenario grandioso della Maremma. La Galleria d'arte moderna di Milano possiede invece Butteri in Maremma. "Ad Armando Magherini". 16X23 cm.

€180



50. Carlo Passigli (Firenze 1981 – ivi 1953) *Postmacchiaioli e Divisionismo*

Cartolina postale fotografica con dedica manoscritta autografa all'amico Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985) raffigurante il primo piano del pittore fiorentino. Studiò alI'Accademia di Firenze. Nel 1921 partecipò alla 1^ Esposizione Biennale Nazionale d'Arte della Città di Napoli, e nel 1929 alla mostra del Sindacato Fascista Toscano Belle Arti - II^ Mostra Regionale d'arte Toscana. "Carlo Passigli all'amico Magherini 29 dicembre 1924". 8,5x13,5 cm.

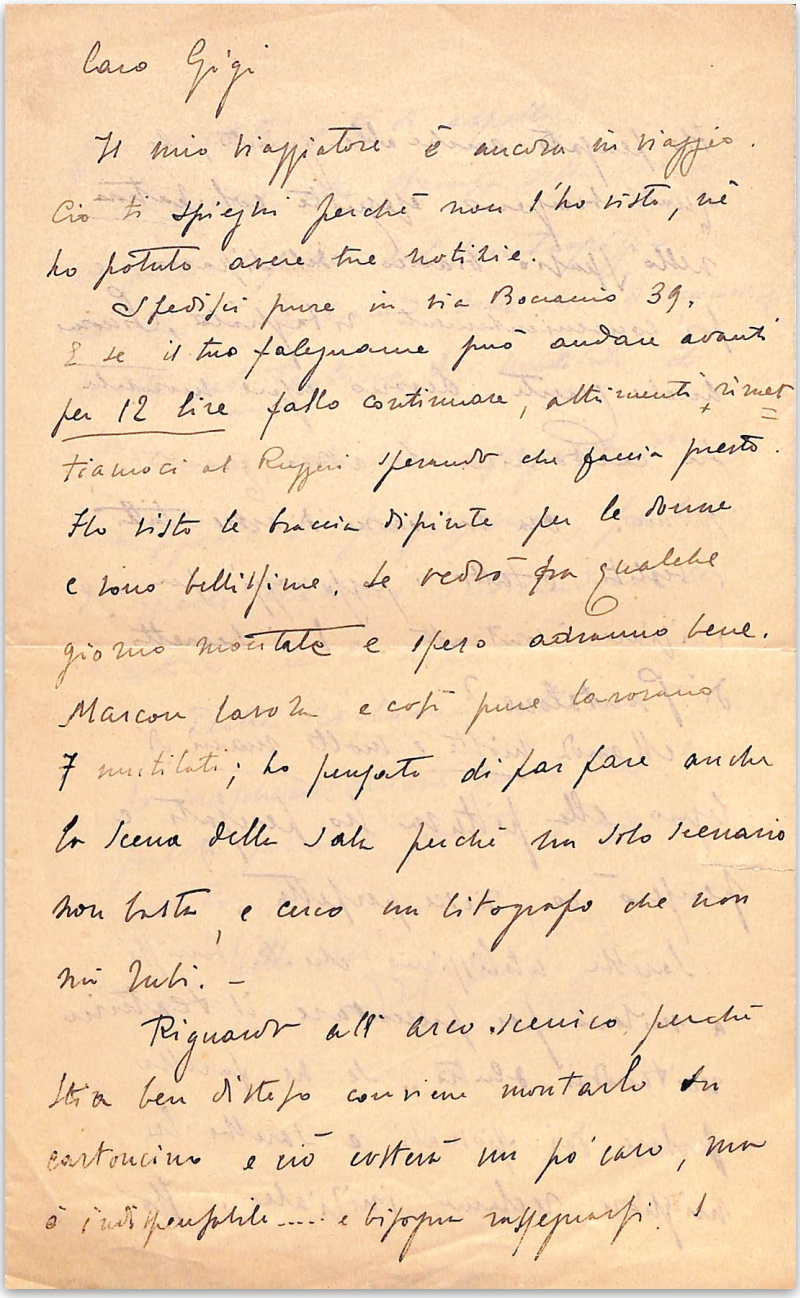
€150



51. Pier Renato Pegoraro (Peko), (Vicenza 1891 - Milano 1948) *Giochi per l'infanzia*

Lettera autografa firmata, non datata ma ascrivibile ai primi anni Venti del Novecento, indirizzata molto probabilmente all'editore Luigi Salani. L'artista e celebre caricaturista affronta dettagli tecnici ed economici legati alla produzione industriale di teatrini giocattolo in cartone e legno, discutendo i costi delle maestranze e la ricerca di un litografo. Di grande interesse è il passaggio in cui l'autore scrive che Marcucci lavora e così pure lavorano 7 mutilati, documentando l'impiego di reduci invalidi della Grande Guerra nell'assemblaggio dei manufatti. Proseguendo nella descrizione delle scelte editoriali e costruttive per i fondali, Pegoraro specifica che riguardo all'arco scenico, perché stia ben disteso, conviene montarlo su cartoncino e ciò costerà un po' caro, ma è indispensabile... e bisogna rassegnarsi!, fornendo un prezioso spaccato d'epoca sulla manifattura del giocattolo d'arte e sulla collaborazione con la storica casa editrice toscana. 4 pp- in-8

€200



Caro Gigi

Il mio viaggiatore è ancora in viaggio. Ciò ti spiegherà perché non l'ho visto, né ho potuto avere tue notizie.

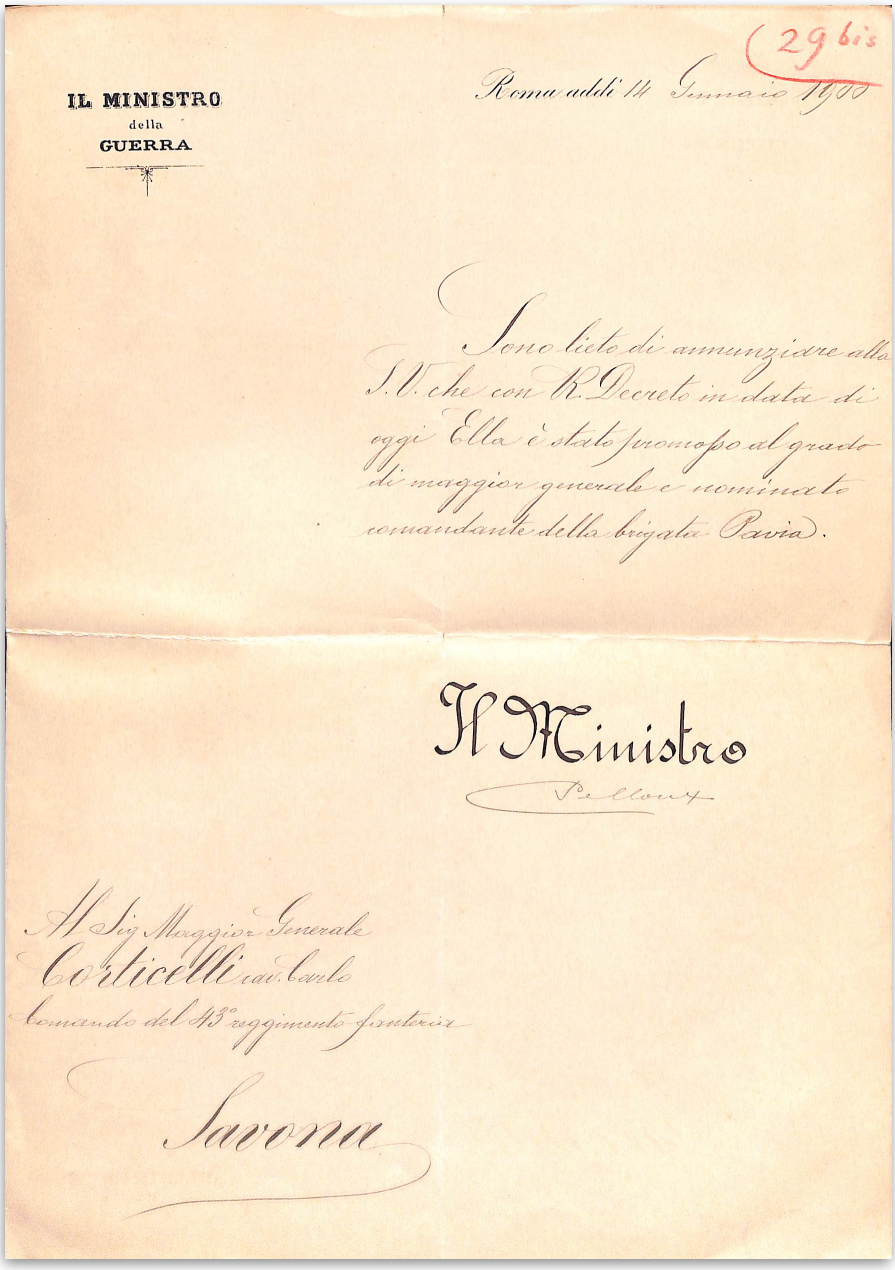
Spedisci pure in via Boccaccio 39, e se il tuo falegname può andare avanti per 12 lire fallo continuare, altrimenti rimettiamoci al Ruggeri sperando che faccia presto. Ho visto le tracce dipinte per le donne e sono bellissime, le vedrò fra qualche giorno montate e spero andranno bene. Marcon lavora e così pure lavorano 7 mutilati; ho pensato di far fare anche la scena delle sale perché un solo scenario non basta, e cerco un litografo che non mi rubi. -

Riguardo all'arco scenico, perché stia ben disteso conviene montarlo su cartoncino e ciò costerà un po' caro, ma è indispensabile.... e bisogna rassegnarsi!

52. Luigi Pelloux (La Roche-sur-Foron 1839 - Bordighera 1924) *Presidente del consiglio*

Lettera autografa, datata Roma 14 gennaio 1900, indirizzata al Maggior Generale Carlo Corticelli del Comando del 43° Reggimento fanteria di Savona, nella quale gli comunica che "Con Regio Decreto in data di oggi Ella è stato promosso al grado di Maggior Generale e nominato Comandante della Brigata Pavia". Il Pelloux è stato Generale e uomo politico, Presidente del consiglio del Regno d'Italia dal 1898 al 1900 e senatore dal 1896 al 1924. 4 pp. In-4.

€60


IL MINISTRO
della
GUERRA

Roma addì 14 Gennaio 1900

(29 bis

Sono lieto di annunziare alla S.V. che con R. Decreto in data di oggi Ella è stato promosso al grado di maggior generale e nominato comandante della brigata Pavia.

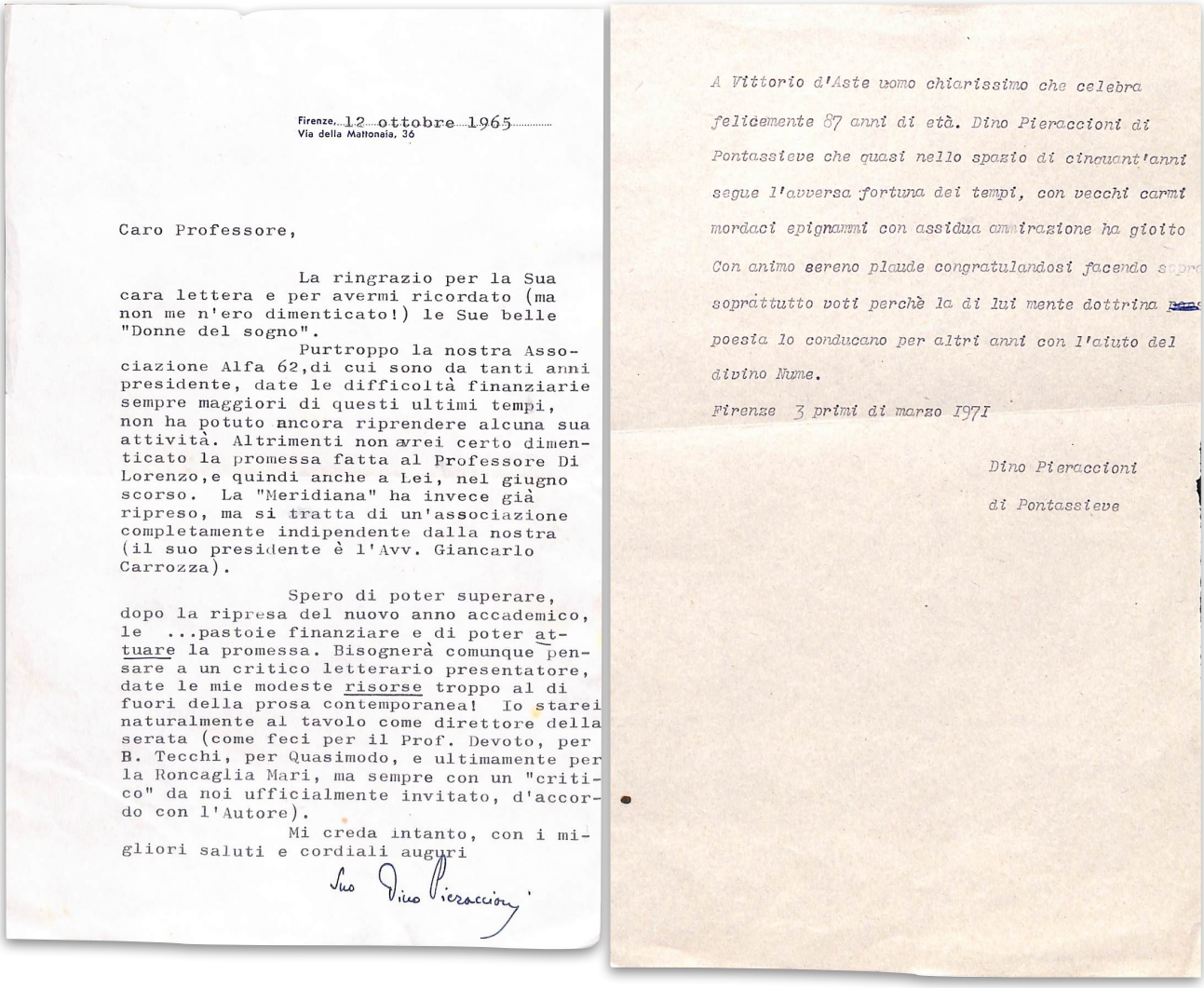
Il Ministro
Pelloux

Al Sig. Maggior Generale
Corticelli cav. Carlo
Comando del 43° reggimento fanteria
Savona

53. Dino Pieraccioni (Pontassieve 1920 – Firenze 1989) *Alfa 62*

Insieme di due belle lettere dattiloscritte firmate, datate Firenze 12 ottobre 1965 e 3 marzo 1971, indirizzate a Vittorio D'Aste (Pisa 1884 – 1972) del filologo classico, grecista fiorentino. Fu redattore dell'Enciclopedia italiana, e per molti anni autorevole commentatore delle problematiche scolastiche e universitarie sulle pagine della Nazione (dal 1949), del Mattino dell'Italia centrale (dal 1951), del Resto del Carlino (dal 1957), del Corriere della sera (dal 1968) e di numerose riviste di cultura italiane e straniere. Dai documenti: "Purtroppo la nostra associazione Alfa 62, di cui sono da tanti anni presidente, date le difficoltà finanziarie sempre maggiori di questi ultimi tempi, non ha potuto ancora riprendere alcuna sua attività" e anche: "A Vittorio D'Aste uomo chiarissimo che celebra felicemente 87 anni di età. Dino Pieraccioni di Pontassieve che quasi nello spazio di cinquant'anni segue l'avversa fortuna dei tempi, con vecchi carmi mordaci epignammi con assidua ammirazione ha gioito con animo sereno plaude congratulandosi". 4 pp. in-8.

€ 80



Firenze, 12 ottobre 1965
Via della Mattonaia, 36

Caro Professore,

La ringrazio per la Sua cara lettera e per avermi ricordato (ma non me n'ero dimenticato!) le Sue belle "Donne del sogno".

Purtroppo la nostra Associazione Alfa 62, di cui sono da tanti anni presidente, date le difficoltà finanziarie sempre maggiori di questi ultimi tempi, non ha potuto ancora riprendere alcuna sua attività. Altrimenti non avrei certo dimenticato la promessa fatta al Professore Di Lorenzo, e quindi anche a Lei, nel giugno scorso. La "Meridiana" ha invece già ripreso, ma si tratta di un'associazione completamente indipendente dalla nostra (il suo presidente è l'Avv. Giancarlo Carrozza).

Spero di poter superare, dopo la ripresa del nuovo anno accademico, le ...pastoie finanziare e di poter attuare la promessa. Bisognerà comunque pensare a un critico letterario presentatore, date le mie modeste risorse troppo al di fuori della prosa contemporanea! Io starei naturalmente al tavolo come direttore della serata (come feci per il Prof. Devoto, per B. Tecchi, per Quasimodo, e ultimamente per la Roncaglia Mari, ma sempre con un "critico" da noi ufficialmente invitato, d'accordo con l'Autore).

Mi creda intanto, con i migliori saluti e cordiali auguri

Suo Dino Pieraccioni

A Vittorio d'Aste uomo chiarissimo che celebra felicemente 87 anni di età. Dino Pieraccioni di Pontassieve che quasi nello spazio di cinquant'anni segue l'avversa fortuna dei tempi, con vecchi carmi mordaci epignammi con assidua ammirazione ha gioito con animo sereno plaude congratulandosi facendo auspici soprattutto voti perchè la di lui mente dottrina poesia lo conducano per altri anni con l'aiuto del divino Nume.

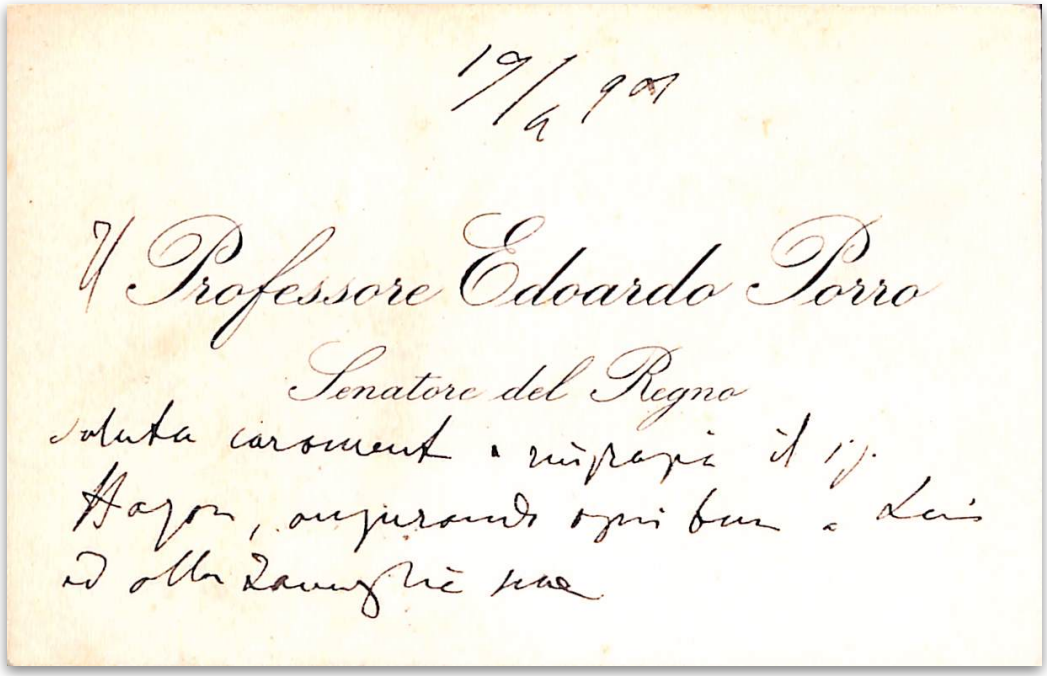
Firenze 3 primi di marzo 1971

Dino Pieraccioni
di Pontassieve

54. Edoardo Porro (Padova 1842 – Milano 1902) *Medicina*

Biglietto da visita del Senato con dedica autografa del politico e medico, famoso per i suoi contributi nel campo dell'ostetricia e della ginecologia, poi nominato senatore dal 1892 al 1902. "Saluta caramente e ringrazia il Sig. Hazon, augurando ogni bene a Lei ed alla famiglia sua". S.l., 19 aprile 1901. In-16 obl.

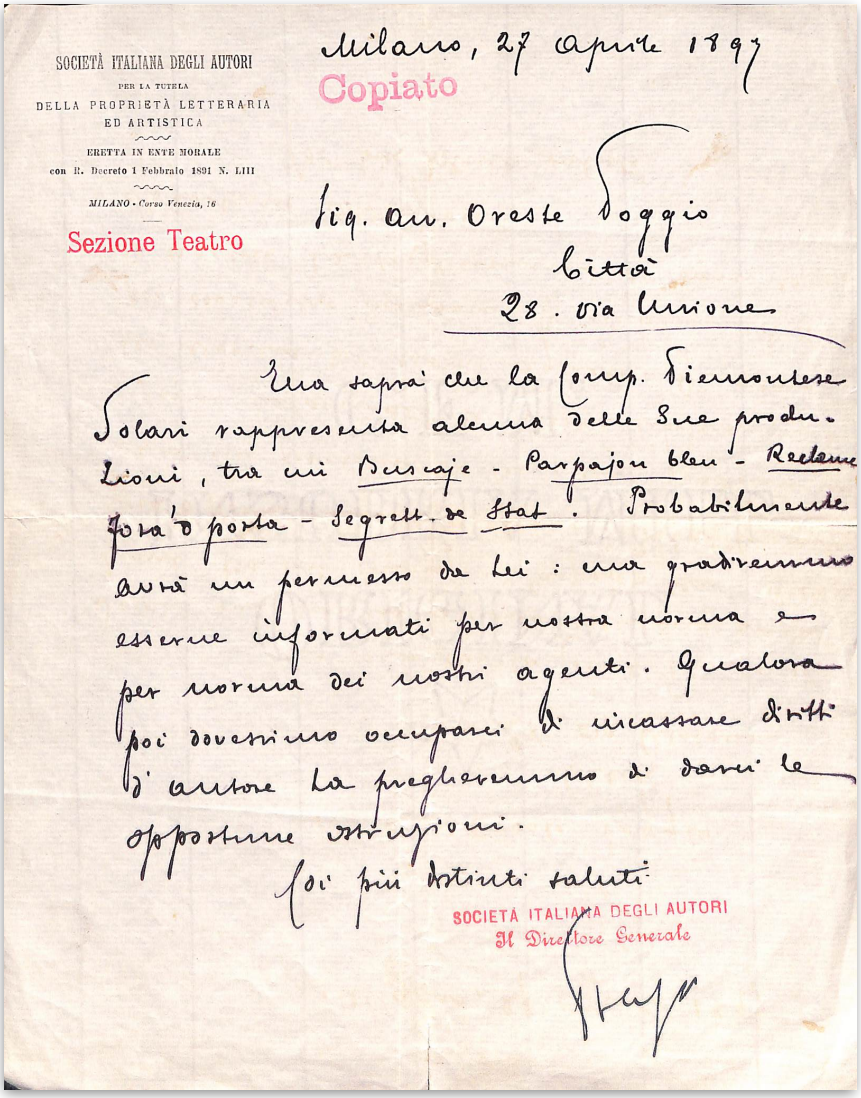
€40



55. Marco Praga (Milano 1862 - Varese 1929) *Lettera a Oreste Poggio*

Interessante lettera manoscritta autografa, datata Milano 27 aprile 1897 del commediografo e critico teatrale autore de "La moglie ideale" (1890), indirizzata all'avvocato Oreste Poggio in Milano, nella quale come presidente della SIAE informa il Poggio: "Saprà che la Compagnia Piemontese Solari rappresenta alcuna delle Sue produzioni tra cui "Buscaje" – "Reclame fora 't porta" - "Parpajou bleu" - "Segrett de Stat". Probabilmente avrà un permesso da Lei: ma gradiremmo esserne informati per nostra norma e per norma dei nostri agenti". 2 pp. in-4.

€120



SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI
PER LA TUTELA
DELLA PROPRIETÀ LETTERARIA
ED ARTISTICA
ERETTA IN ENTE MORALE
con R. Decreto 1 Febbraio 1891 N. LIII
MILANO - Corso Venezia, 16

Sezione Teatro

Milano, 27 aprile 1897

Copiato

Sig. av. Oreste Poggio
Città
28. via Unione

Una saprà che la Comp. Piemontese Solari rappresenta alcuna delle Sue produzioni, tra cui Buscaje - Parpajou bleu - Reclame fora 't porta - Segrett de Stat. Probabilmente avrà un permesso da Lei: ma gradiremmo esserne informati per nostra norma e per norma dei nostri agenti. Qualora poi dovessimo occuparci di incassare diritti d'autore La pregheremmo di darci le opportune istruzioni.

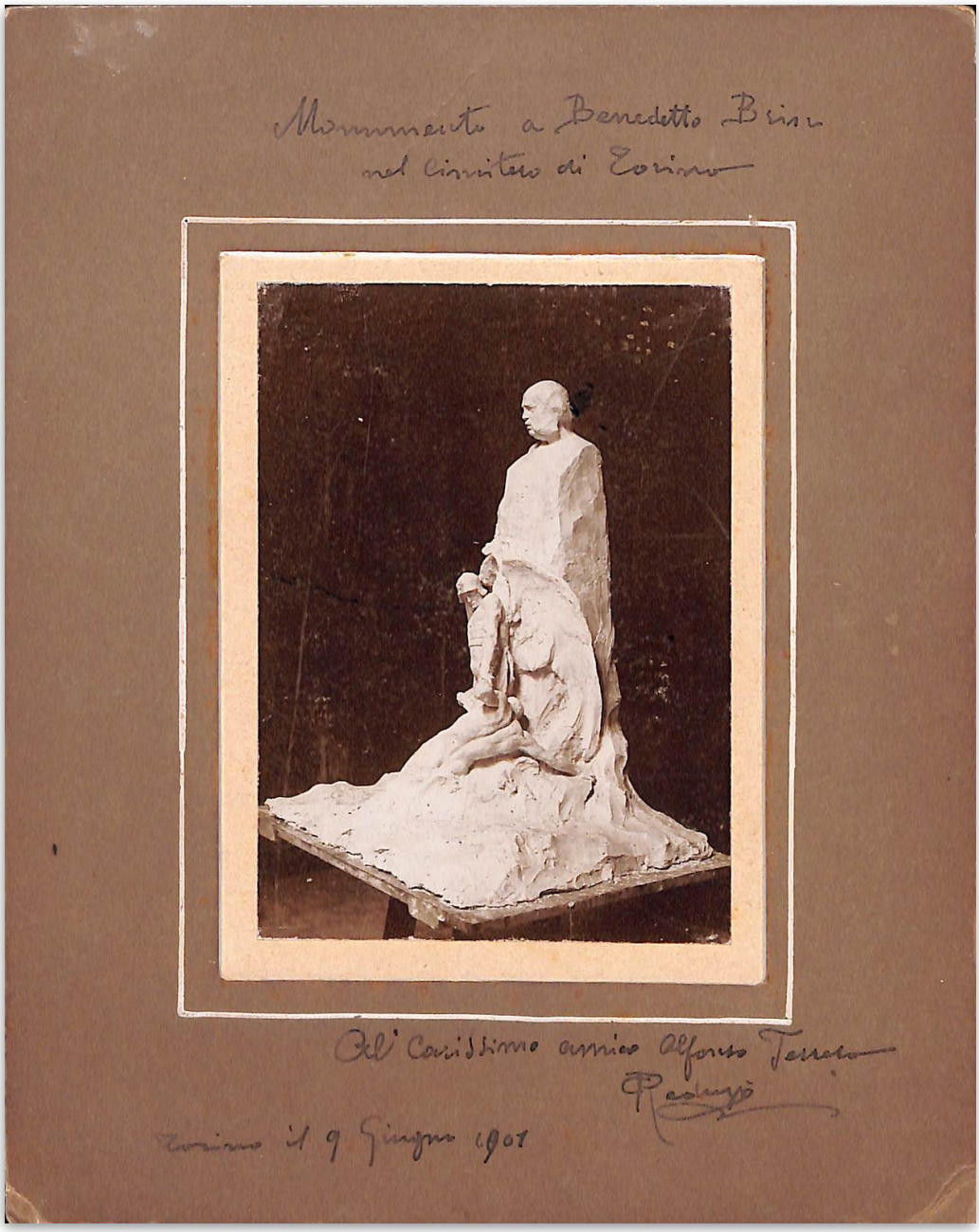
Coi più distinti saluti

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI
Il Direttore Generale

56. Cesare Reduzzi (Torino 1857 – ivi 1911) *Accademia Albertina di Torino*

Bellissima immagine fotografica all'albumina raffigurante il "Monumento a Benedetto Brin nel Cimitero di Torino" con dedica autografa "Al carissimo amico Alfonso Ferrero", datata Torino 9 giugno 1901. Il Reduzzi cominciò la sua attività artistica sotto la guida dello scultore in legno e medaglista Giovanni Tamone e fu poi allievo di Odoardo Tabacchi presso l'Accademia Albertina di Torino di cui Reduzzi divenne a sua volta professore dal 1878. Fu attivo principalmente a Torino dove eseguì monumenti funebri, gruppi scultorei e ritratti fra cui: le due cariatidi che ornano l'ingresso principale del Palazzo della Banca Commerciale dell'architetto Angelo Santonè, uno dei due gruppi in bronzo che ornano il Ponte Umberto I sul lato verso la collina: La Maestà che protegge le Industrie e La Maestà che protegge le Arti, il Monumento a Quintino Sella che esamina un minerale al Parco del Valentino ed il gruppo colossale Il Sangone che orna la Fontana del mesi. 16X20 cm.

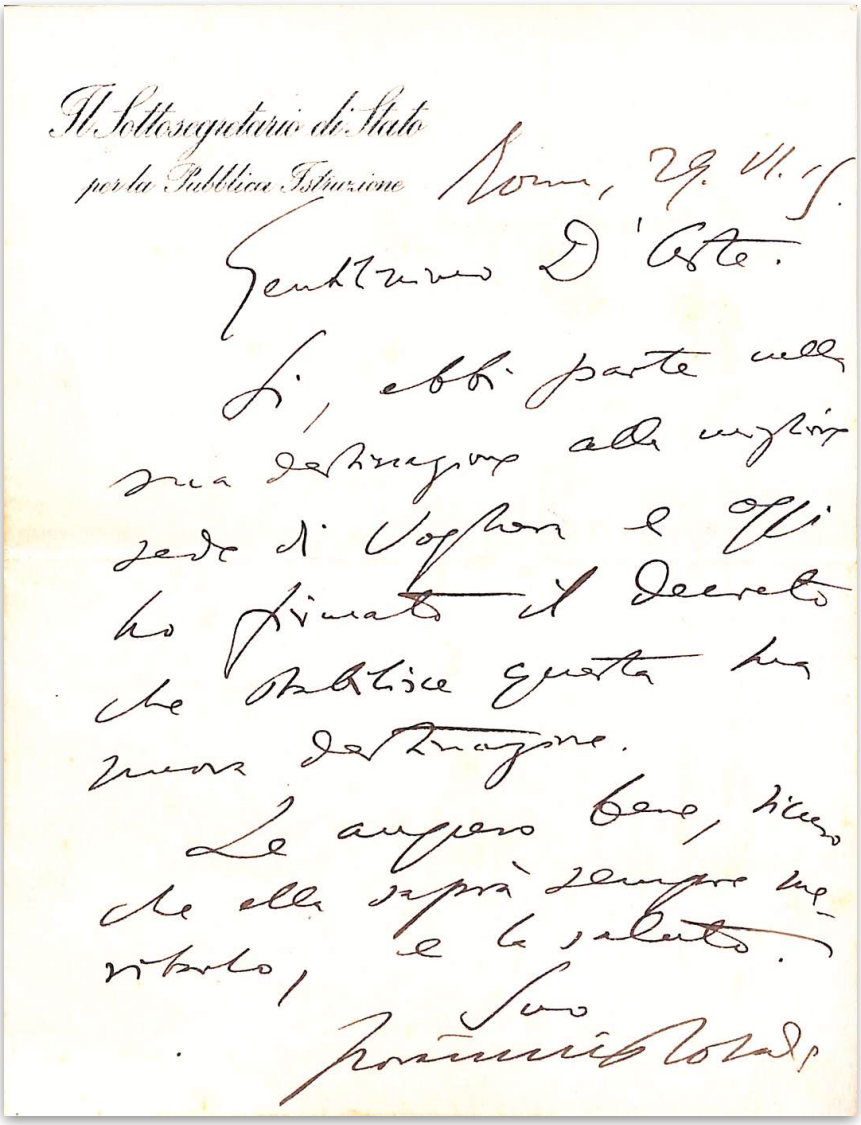
€100



57. Giovanni Rosadi (Lucca 1862 - Firenze 1925) *Lettera a Vittorio D'Aste*

Lettera autografa firmata datata Roma 29 giugno 1915, diretta a Vittorio D'Aste (Pisa 1884 – 1972), nella quale gli comunica: "Ebbi parte nella sua destinazione alla migliore sede di Voghera e oggi ho firmato il decreto che stabilisce questa sua nuova destinazione". 2 pp. in-8, su carta intestata "Il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione". Unito: biglietto autografo firmato intestato "Camera dei Deputati", datatao Roma 25 marzo 1909, diretto a Vittorio D'Aste (Pisa 1884 – 1972), nel quale lo ringrazia "della protesta spontanea e onesta. Sono qua al mio posto antico, che non trema per vento di tempesta né per fiato di impostura". La varia, complessa attività di Giovanni Rosadi avvocato, scrittore, studioso di arte e di problemi artistici (restauro dei monumenti, difesa del paesaggio), di letteratura, di musica, lo portò a contatto con i maggiori esponenti culturali italiani dell'epoca. Rappresentante politico di Firenze, fu sottosegretario di Stato della Pubblica istruzione, nel primo e nel secondo Ministero Salandra (dal 21 marzo al 5 novembre 1914 e dal 5 novembre 1914 al 18 giugno 1916). Fu di nuovo sottosegretario alla Pubblica istruzione nel secondo Ministero Nitti (dal 21 maggio al 15 giugno 1920) e nell'ultimo Ministero Giolitti (dal 15 giugno 1920 al 4 luglio 1921) con la specifica dizione e funzione per le Antichità e belle arti.

€70


Il Sottosegretario di Stato
per la Pubblica Istruzione

Roma, 29. VI. 15.

Gentilissimo D'Aste.

Sì, ebbi parte nella sua destinazione alla migliore sede di Voghera e oggi ho firmato il decreto che stabilisce questa sua nuova destinazione.

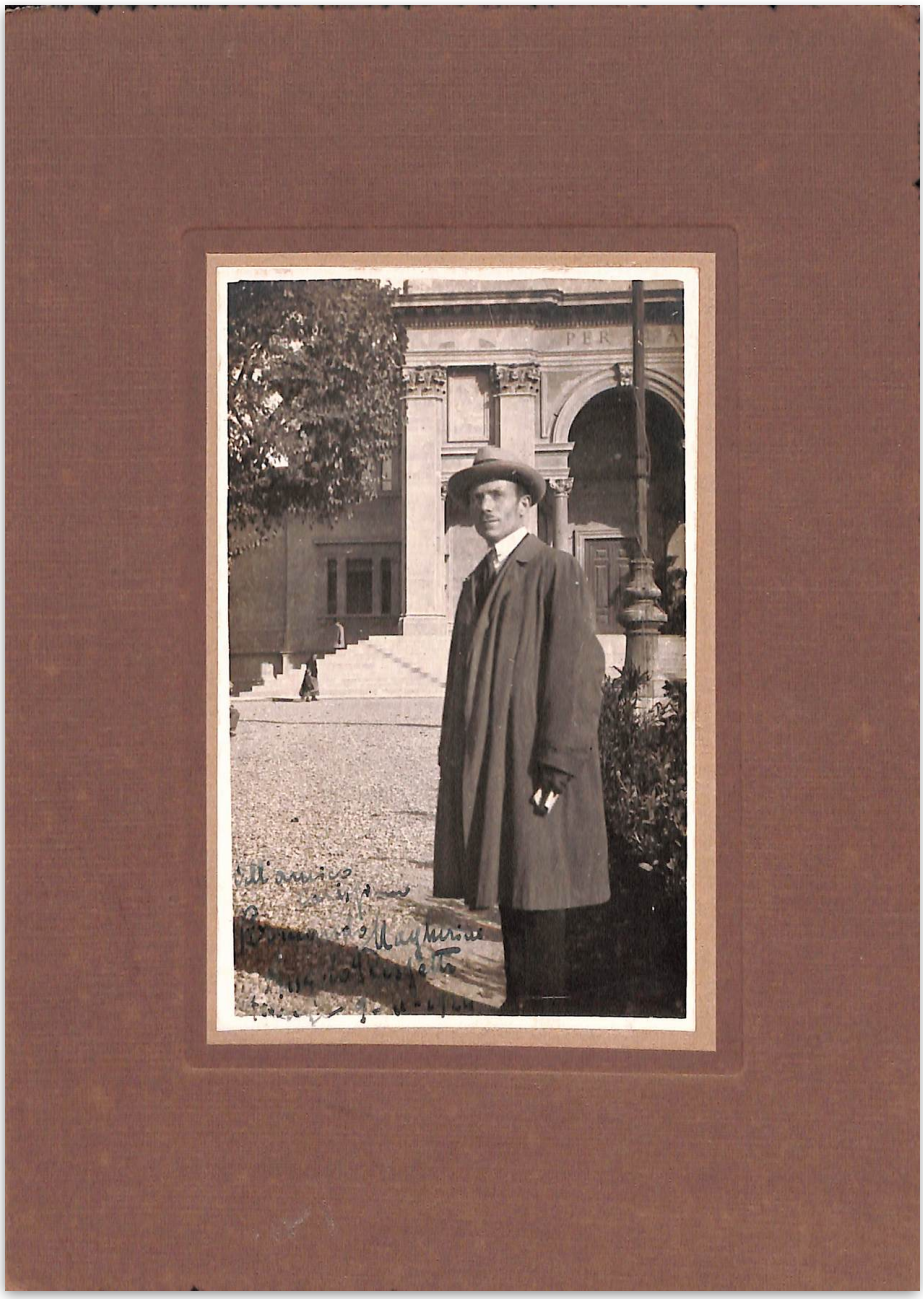
Le auguro bene, sicuro che ella saprà sempre mantenersi, e la saluto.

Suo
Giovanni Rosadi

58. Angelo Rossetto (Maser 1886 – ivi 1927) *Scultura figurativa - Maser*

Bella fotografia applicata su passepartout con dedica manoscritta autografa all'amico pittore Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985) dello scultore veneto. Angelo Rossetto studiò a Venezia e Firenze. Nel 1923 realizzò Il grandioso monumento ai caduti della Grande Guerra del comune trevigiano di Maser; e un'altra sua opera famosa è la statua che sormonta il campanile di Caerano di San Marco. "All'amico carissimo Armando Magherini Firenze 9 novembre 1924". 16,5x23 cm.

€100



59. Giorgio Rossi (San Piero a Sieve 1892 – Firenze 1963) *"Ritorno all'ordine" in Toscana*

Grande fotografia con dedica manoscritta autografa, datata 8 settembre 1922, del rinomato scultore e pittore. Istruitosi all'Accademia di Belle Arti di Firenze ed allievo di Antonio Bortone, da cui imparò tutte le tecniche della scultura, nel solco della tradizione risorgimentale, trovò il modo anche di dedicarsi alla pittura. Nel 1906, a soli quattordici anni, partecipò all'Esposizione Annuale della Società di Belle Arti di Firenze, dove tornò anche nel biennio 1912-1913, a cui seguì nel 1914 quella di Montecatini Terme e nel 1915 espose alla Permanente di Milano. Nel 1916 vinse la medaglia d'argento per la scultura in marmo "La Sieve" alla Società di Belle Arti e l'anno seguente vinse il primo premio all'"Esposizione del soldato" organizzata a Palazzo Davanzati. Nel 1920 espose alla Mostra d'Arte Sacra a Venezia e ricevette alcune importanti commissioni private per opere monumentali. "A Armando Magherini". 20x30 cm.

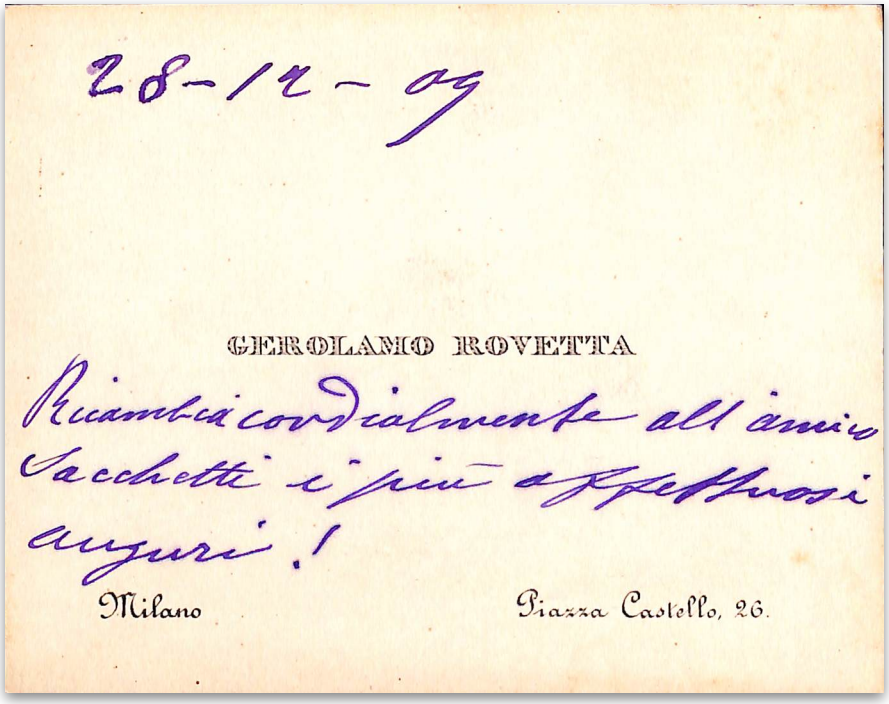
€100



60. Gerolamo Rovetta (Brescia 1851 – Milano 1910) *Biglietto da visita a Enrico Sacchetti*

Biglietto da visita, datato 28 dicembre 1909, indrizzato all'amico Enrico Sacchetti (Roma 1877 – Settignano 1967) pittore, illustratore e scrittore, con righi autografi del noto scrittore e drammaturgo amato dal pubblico e la sua popolarità non solo per la sua opera principale Romanticismo, ma anche per altri romanzi che ebbero grande diffusione: Mater dolorosa (1882), La Signorina (1900), La Baraonda (1905). "Ricambiando cordialmente all'amico Sacchetti i più affettuosi auguri!". In-16 obl.

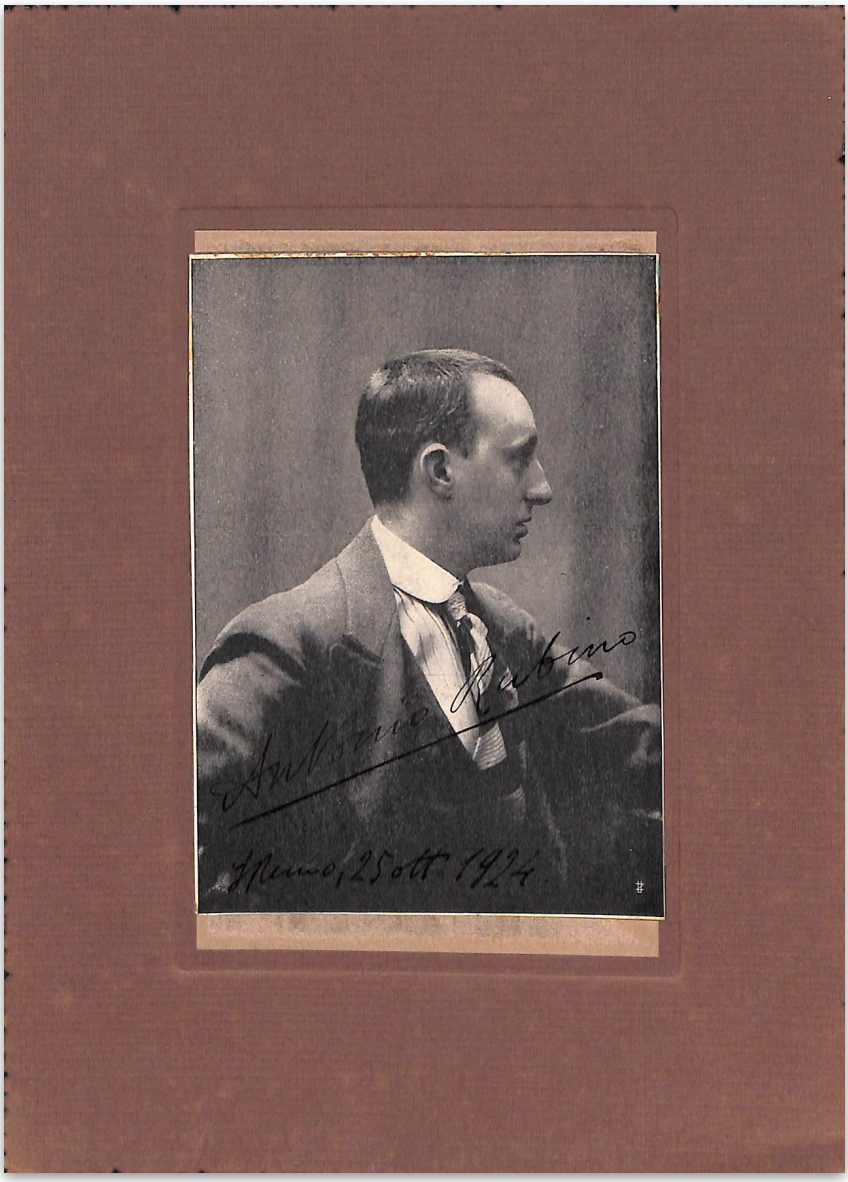
€40



61. Antonio Rubino (Sanremo 1880 – Bajardo 1964) *Corriere dei Piccoli e il fumetto in Italia*

Immagine a stampa firmata e datata Sanremo 2 ottobre 1924 dell'importante disegnatore, precursore nell'attività di fumettista in Italia e importante illustratore, fra i fondatori del Corriere dei Piccoli, per il quale ideò la testata e numerosi personaggi oltre che le didascalie in rima in sostituzione dei tradizionali ballons americani. Dal 1912 per la Mondadori illustra la collana Bibliotechina della Lampada. Durante la prima guerra mondiale collaborò con sue illustrazioni al giornale di trincea La Tradotta, destinato ai soldati al fronte, insieme ad Arnaldo Fraccaroli e al fondatore della rivista Renato Simoni per il quale crea personaggi come il caporale C. Piglio e Muscolo Mattia. Dal 1926 collabora con la Casa Editrice Cartoccino sia come illustratore che come direttore della collana Un libro una lira; nel 1927 divenne direttore de Il Balilla per due anni, mentre nel 1929 fonda e dirige Mondo Bambino,nel 1933 Mondo Fanciullo, nel 1949 a Sanremo Il Gazzettino della Riviera dei Fiori, poi diventato Il Gazzettone e La Gazzetta di Sanremo. Tornerà al Corriere dei Piccoli nel 1931 (per tre anni) e poi ancora nel secondo dopoguerra, chiamatovi da Giovanni Mosca, e la sua collaborazione proseguirà sino al 1959; dopo il 1931 passa alla Mondadori per dirigere Topolino fino al 1940 oltre che gli Albi d'Oro, I tre porcellini (tutti nel periodo 1935-38) e Paperino (1937-40). 16,5x23 cm.

€200



62. Giulio Aristide Sartorio - Ernesto e Filippo Basile - Domenico Trentacoste - Antonio Fradeletto - Vittorio Ducrot - Massimiliano Ongaro - Enrico Corradini *Nuova Aula del Palazzo di Montecitorio*

Cartolina postale datata Roma l'8 luglio 1916 e firmata da otto personaggi tutti, a diverso titolo, artefici della Nuova Aula del Palazzo di Montecitorio. Il documento è indirizzato a Venezia, "Angelo Raffaele 2427", alla Signora Fradeletto, moglie dell'illustre critico d'arte, deputato e fondatore della Biennale di Venezia Antonio Fradeletto. Proprio quest'ultimo si trova a Roma nella medesima giornata insieme al gruppo di lavoro e sigla la cartolina con il diminutivo affettuoso Toni per inviare i saluti alla consorte, circondato dalle massime personalità della cultura e del modernismo italiano impegnate nel cantiere del Parlamento. Nel fittissimo blocco di firme autografe sul lato sinistro si succedono i nomi di Domenico Trentacoste, lo scultore palermitano autore dei complessi plastici della facciata di Montecitorio, e di Vittorio Ducrot, il celebre imprenditore e designer le cui officine palermitane realizzarono tutti i monumentali arredi lignei e gli scranni dell'aula parlamentare. Segue la firma autografa di Ernesto Basile, l'architetto palermitano progettista dell'intero ampliamento della Camera dei Deputati, accompagnato dal fratello ingegnere Filippo Basile che ne condivideva la complessa direzione tecnica. Sotto la sigla Toni di Antonio Fradeletto si staglia la firma dello scrittore, giornalista e influente intellettuale Enrico Corradini, figura centrale del dibattito politico romano dell'epoca. Subito dopo si riconosce la firma formale di Giulio Aristide Sartorio, il grandissimo pittore e cineasta che proprio in quegli anni portò a compimento il colossale fregio pittorico continuo all'interno dell'Aula. Chiude la sequenza in basso la sigla dell'architetto Massimiliano Max Ongaro, all'epoca Soprintendente ai Monumenti del Veneto, presente a Roma per coordinare con il Ministero le delicate operazioni di salvaguardia e protezione dei capolavori veneziani dalle minacce aeree della prima guerra mondiale. La compresenza in un unico reperto di Basile, Ducrot, Trentacoste, Sartorio, Ongaro, Corradini e Fradeletto trasforma questa semplice cartolina postale in una testimonianza museale unica, capace di fotografare un momento esatto di convergenza tra i padri del Liberty italiano e i custodi del patrimonio nazionale nel pieno del primo conflitto mondiale.

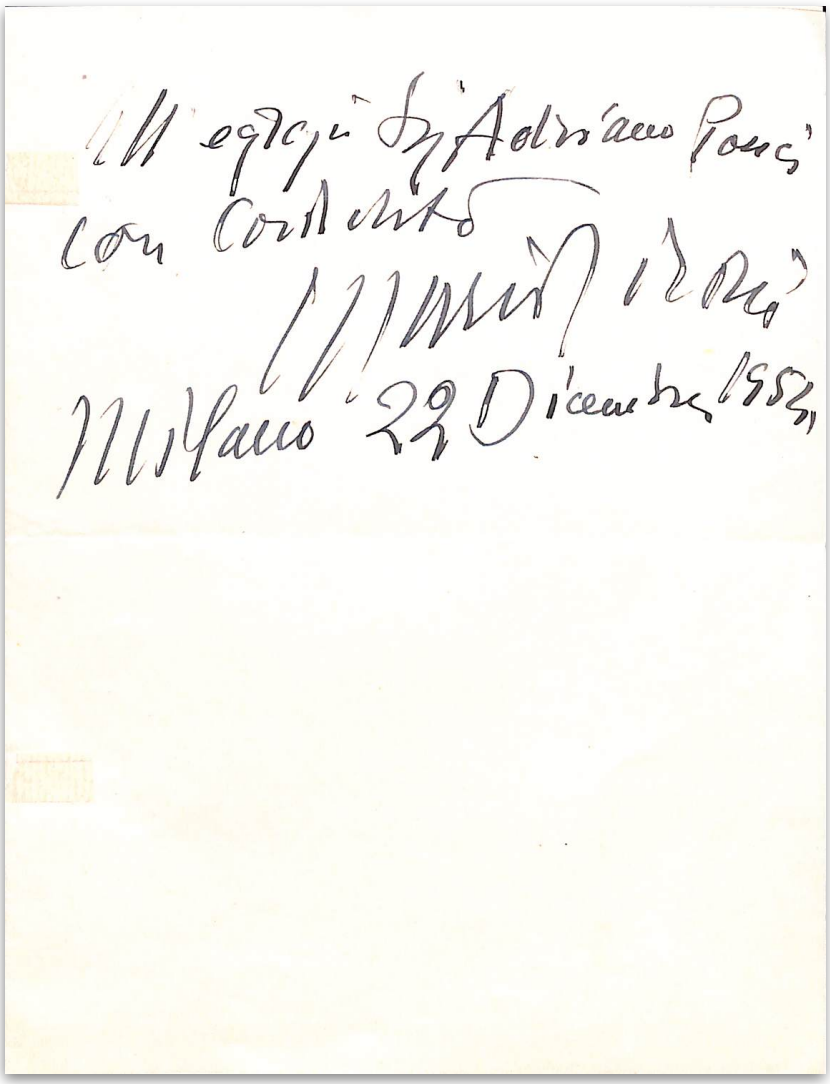
€350



63. Mario Sironi (Sassari 1885 – Milano 1961) *Dedica a Adriano Ponci*

Dedica manoscritta con firma autografa del celebre pittore, scultore, architetto, illustratore, scenografo e grafico. Negli anni Trenta ha teorizzato e praticato il ritorno alla pittura murale. "All'Egregio Sig. Adriano Ponci, (ndr. critico d'arte livornese) con cordialità. Milano 22 dicembre 1954". 2 pp. In-8.

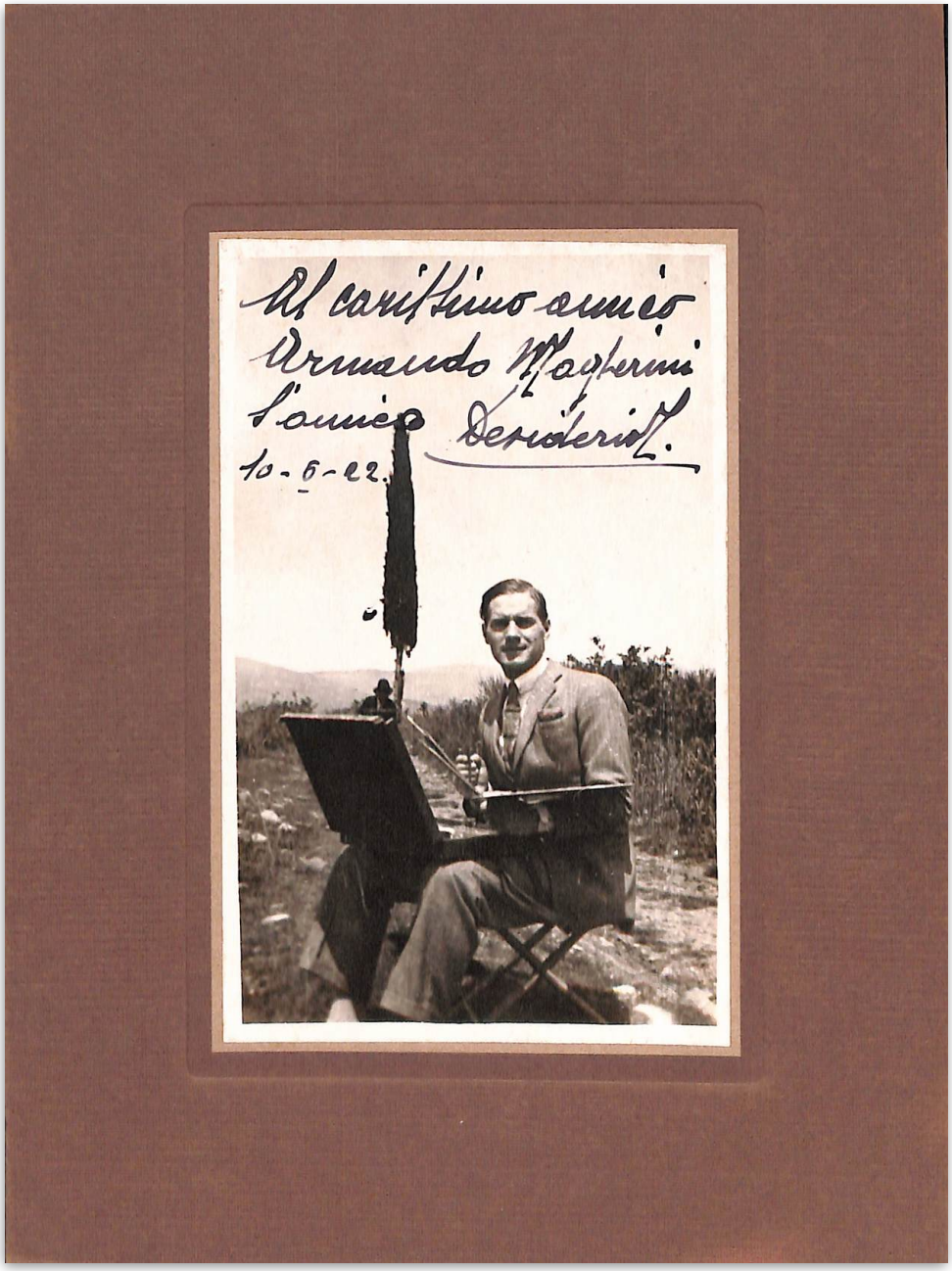
€120



64. Desiderio Tanfani (Settignano 1897 – ivi 1977) *Postmacchiaioli*

Bella fotografia su passepartout con dedica autografa, datata 10 giugno 1922, all'amico Armando Magherini (Firenze 1896 – Livorno 1985) del pittore attivo principalmente a Firenze. Iscritto formalmente al Sindacato Fascista dei Pittori e Scultori della Toscana. La sua produzione si concentrò in particolar modo su campagne ed elementi rurali: scorci di Settignano, covoni di paglia, casolari e scene di raccolto con buoi e aratri, e su vedute fiorentine. "Al carissimo amico Armando Magherini l'amico Desiderio T." 16x21,5 cm.

€120



65. Desiderio Tanfani (Settignano 1897 – ivi 1977) *Postmacchiaioli*

Bella fotografia su passepartout con dedica autografa, datata 3 maggio 1922, come cita il documento: "All'amico Armando Magherini" (Firenze 1896 – Livorno 1985) del pittore attivo principalmente a Firenze. Iscritto formalmente al Sindacato Fascista dei Pittori e Scultori della Toscana. La sua produzione si concentrò in particolar modo su campagne ed elementi rurali: scorci di Settignano, covoni di paglia, casolari e scene di raccolto con buoi e aratri, e su vedute fiorentine. Edizione A. Cattani & figli Firenze. 22,5x30 cm.

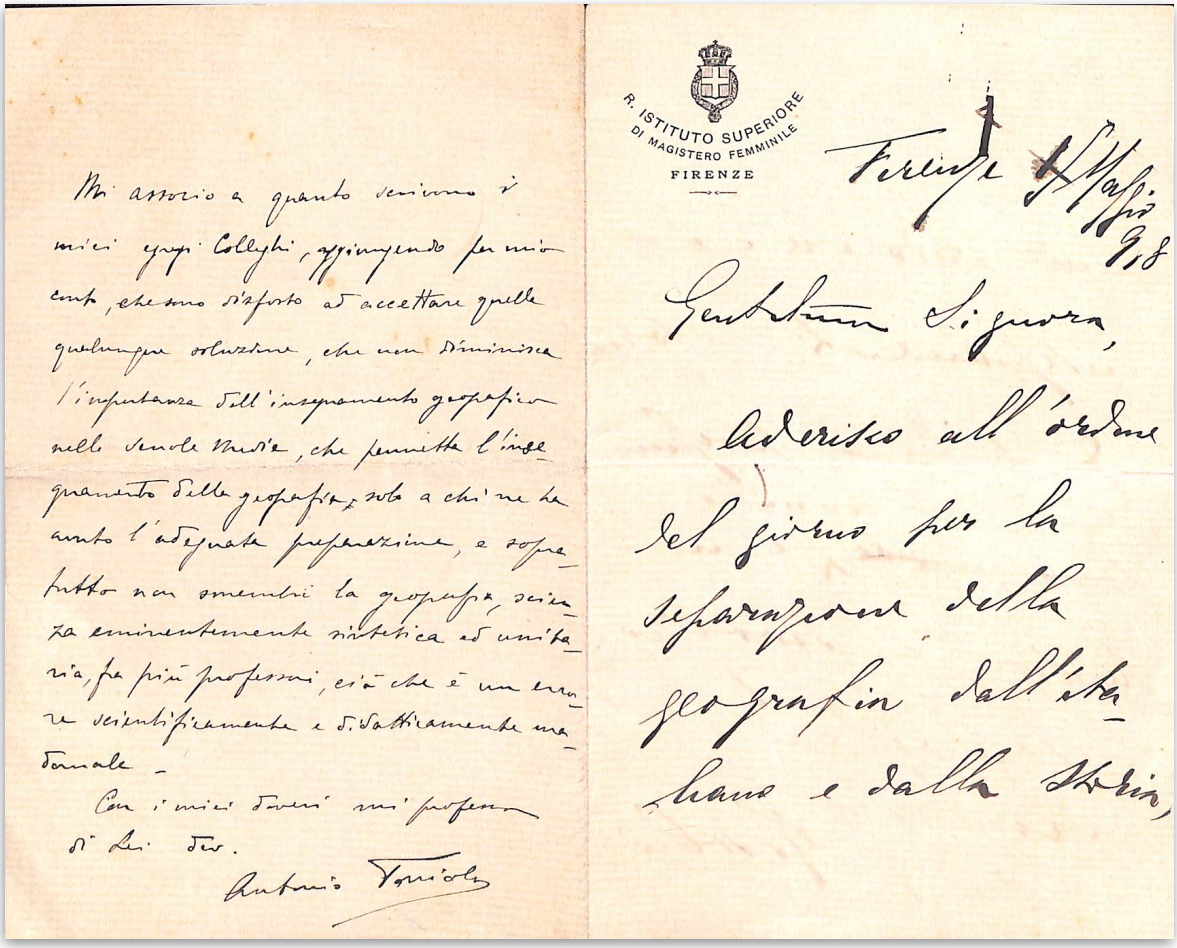
€120



66. Antonio Toniolo (Pisa 1881 – Bologna 1955) *Il maestro della geografia italiana*

Lettera manoscritta autografa, datata Firenze 15 maggio 1918 del geografo incaricato dell'insegnamento di Geografia nell'Istituto Superiore di Magistero; successivamente insegnò presso l'Università di Pisa (dal 1922 al 1936) e di Bologna (dal 1936 al 1955). Autore di oltre 150 studi su tutte le discipline del settore geografico, fu riconosciuto per molti anni come il vero maestro della geografia italiana. Noto soprattutto per il suo Compendio di geografia generale, la cui prima edizione risale al 1939, fu anche fra il 1946 e il 1955 direttore del Centro per la geografia fisica del CNR. "Aderisco all'ordine del giorno per la separazione della Geografia dall'Italiano e dalla Storia, ma credo che i due insegnamenti: Storia ed Italiano possano restare in dolce connubio e non puntare al divorzio!". 4 pp. In-16, su carta intestata "Regio Istituto Superiore di Magistero Femminile Firenze".

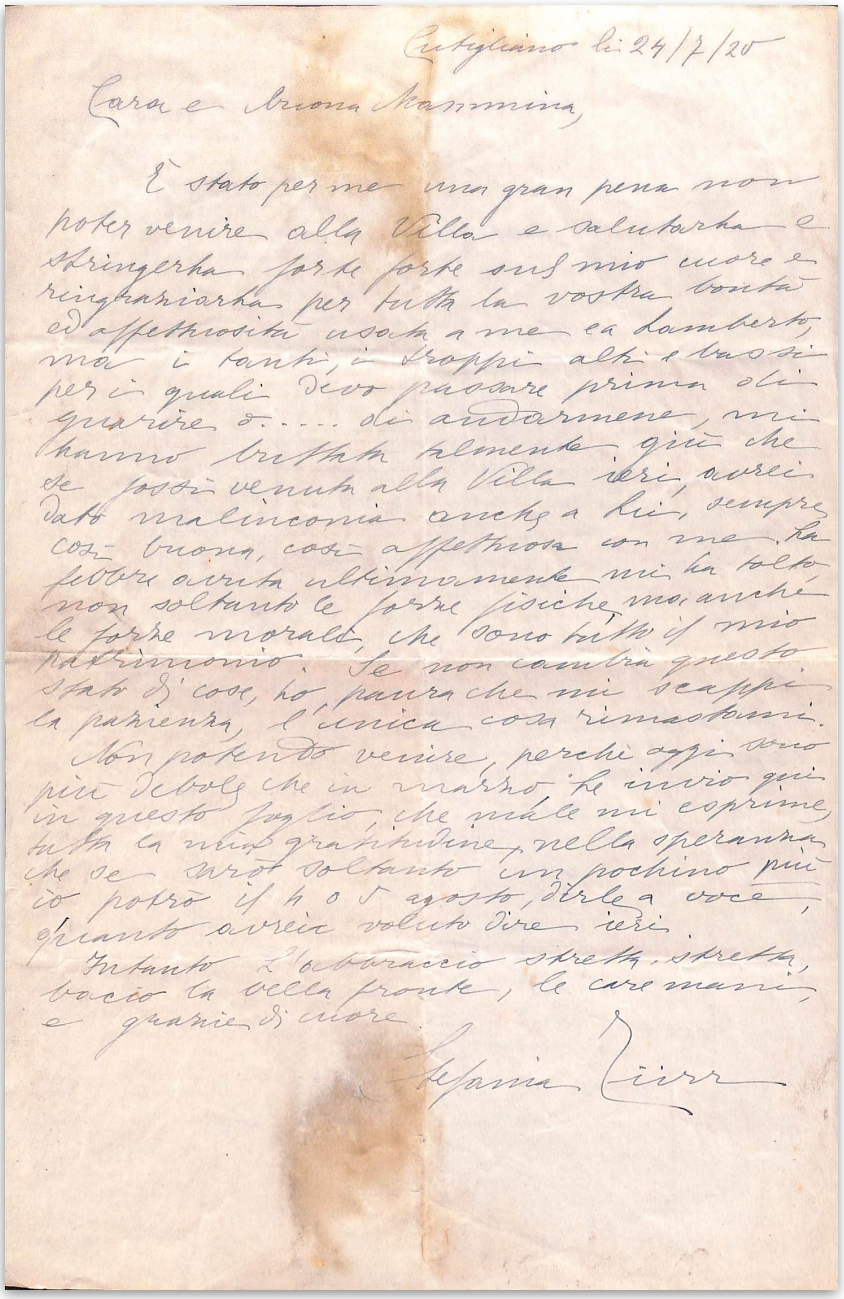
€80



67. Stefania Türr (Roma 1885 – Firenze 1940) *Femminismo e parità dei diritti*

Bellissima lettera manoscritta autografa della giornalista e scrittrice italiana di origine ungherese, datata Cutigliano 24 luglio 1925. Fondatrice del mensile 'La Madre Italiana. Rivista mensile pro orfani di guerra' e dopo l'avvento del Fascismo pubblicò la biografia di suo padre (il politico e militare ungherese Eroe del Risorgimento István Türr) per la Tipografia fascista di Firenze; fu celebre perchè nel 1918 cercò di richiedere la parità dei diritti tra uomo e donna. "Cara e buona mammina, è stato per me una gran pena non poter venire alla Villa e salutarla e stringerla, farle forza sul mio cuore e ringraziarla per tutta la Vostra bontà ed affettuosità usata a me e a Lamberto" e si scusa per la sua assenza per ragioni di salute. 2 pp. In-4.

€150



Cutigliano li 24/7/25

Cara e buona Mammina,

È stato per me una gran pena non poter venire alla Villa e salutarla e stringerla forte sul mio cuore e ringraziarla per tutta la vostra bontà ed affettuosità usata a me ed a Lamberto, ma i tanti, i troppi alti e bassi per i quali devo passare prima di guarire o..... di andarmene, mi hanno buttata almeno già che se fossi venuta alla Villa ieri, avrei dato malinconia anche a lei, sempre così buona, così affettuosa con me. La febbre avuta ultimamente mi ha tolto non soltanto le forze fisiche, ma anche le forze morali, che sono tutto il mio patrimonio. Se non cambia questo stato di cose, ho paura che mi scappi la pazienza, l'unica cosa rimastami.

Non potendo venire, perchè oggi sono più debole che in marzo le invio qui in questo foglio, che male mi esprime tutta la mia gratitudine, nella speranza che se avrò soltanto un pochino più io potrò il 5 o 6 agosto, dirle a voce, quanto avrei voluto dire ieri.

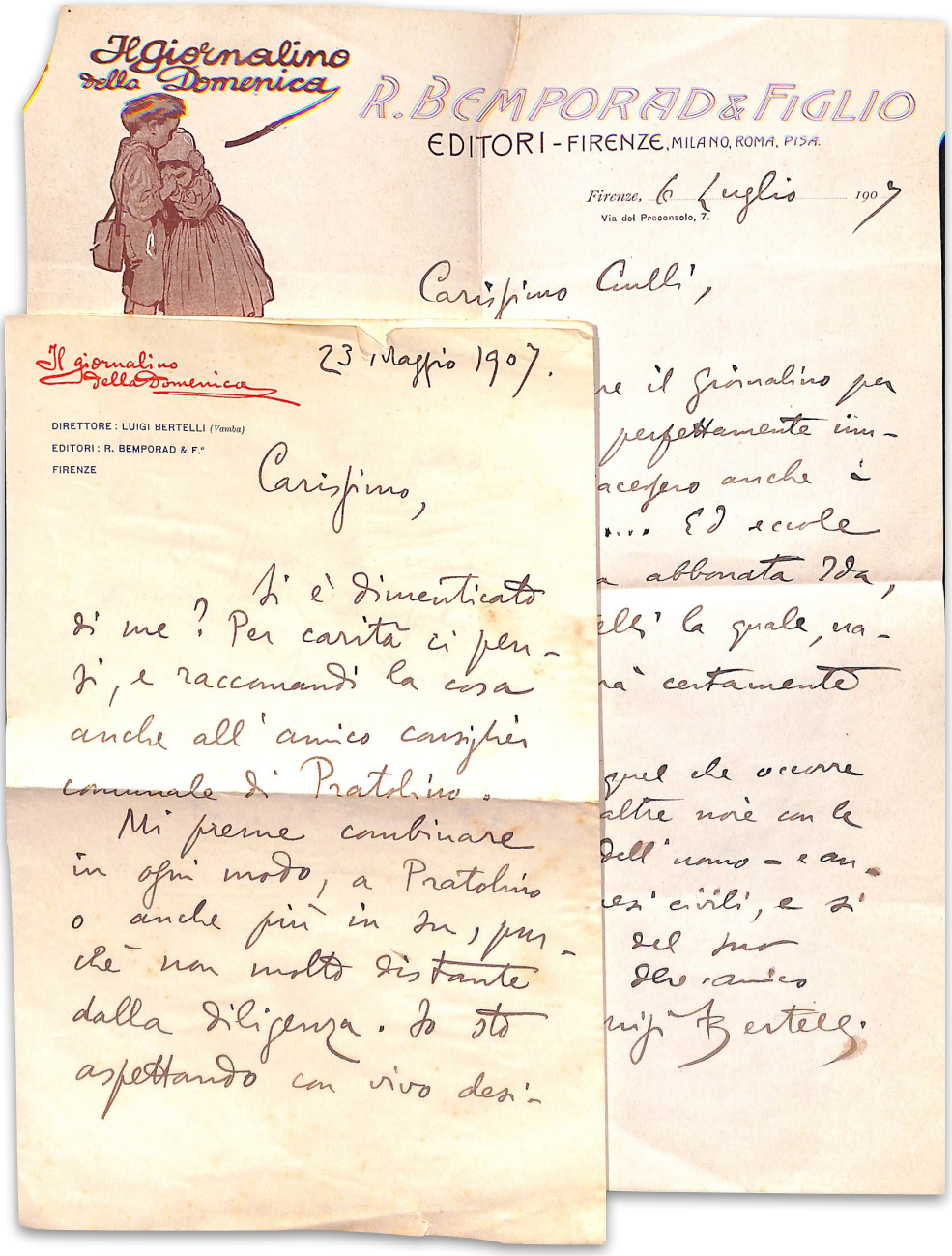
Intanto l'abbraccio stretta, stretta, bacio la bella fronte, le care mani e grazie di cuore.

Stefania Türr

68. Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli (Firenze 1860 – ivi 1920) *Gian Burrasca*

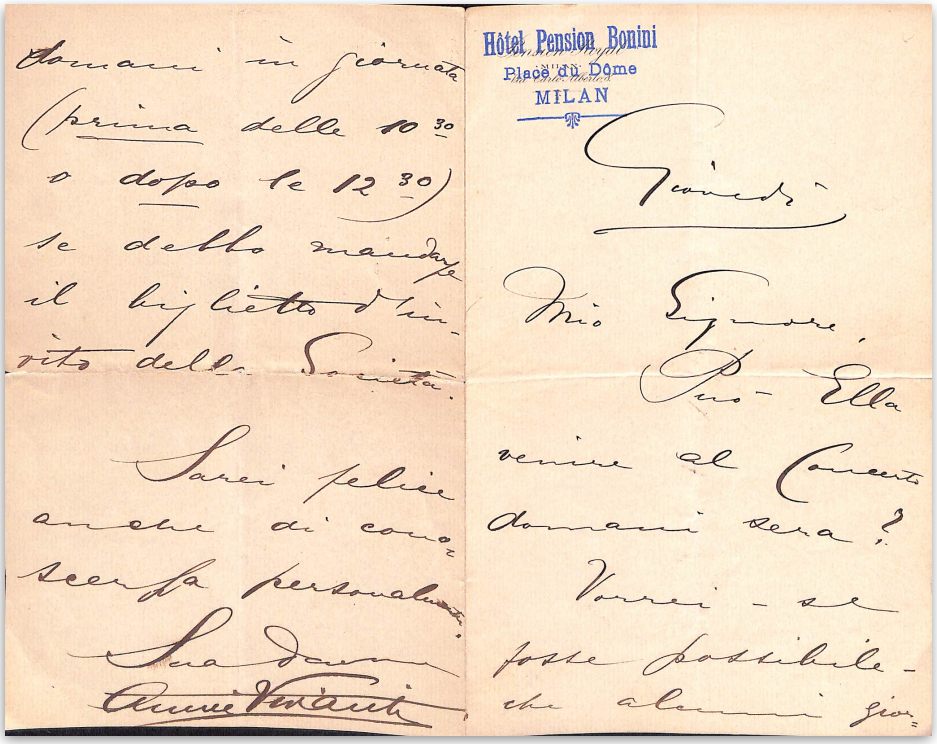
Due belle lunghe lettere autografe, datate Firenze 23 maggio 1907 e Firenze luglio 1907, indirizzate a Ugo Ciulli, Segretario del Comune di Vaglia (provincia di Firenze) del famoso scrittore, giornalista e poeta italiano, autore delle avventure di un popolare personaggio d'inizio Novecento: Gian Burrasca. "Mi preme combinare in ogni modo, a Pratolino o anche più in su, perché non molto distante dalla diligenza" e anche "Il fare il Giornalino per i ragazzi sarebbe perfettamente inutile se non vi facessero anche i ragazzi per il giornalino". Su bella carta intestata Il Giornalino della Domenica. 3 pp. in-8 e in-4.

€150



69. Annie Vivanti (Norwood 1866 – Torino 1942)
Bella lettera autografa s.d., della scrittrice e poetessa che visse ed operò all'interno di varie culture (crebbe fra l'Italia, l'Inghilterra, la Svizzera e gli Stati Uniti). "Vorrei se fosse possibile che alcuni giornali esteri, come La Presse, il Berliner Tageblatt, che ne fossero informati. Se Ella potesse venire o mandare qualcuno, sarei lieta di farLe avere un biglietto". Scrittrice eccentrica, personaggio dagli interessi multiformi, protagonista della vita intellettuale e mondana di molti Paesi. La sua opera più famosa è il romanzo "The devourers" pubblicato in Inghilterra nel 1910 e poi riscritto in italiano col titolo "I divoratori" un anno dopo. [Milano], s.d. Su carta intestata Hotel Pension Bonini Milan. 4 pp. In-8. E' UNA SOLA L'ALTRA COS'E'?

€150


domani in giornata (prima delle 10 30 o dopo le 12 30) se debbo mandare il biglietto d'invito della Società.

Sarei felice avere di conoscerla personalmente.

Sua devota
Annie Vivanti

Hôtel Pension Bonini
Place du Dôme
MILAN

Giovedì

Mio Signore,

Può Ella venire al Concerto domani sera?

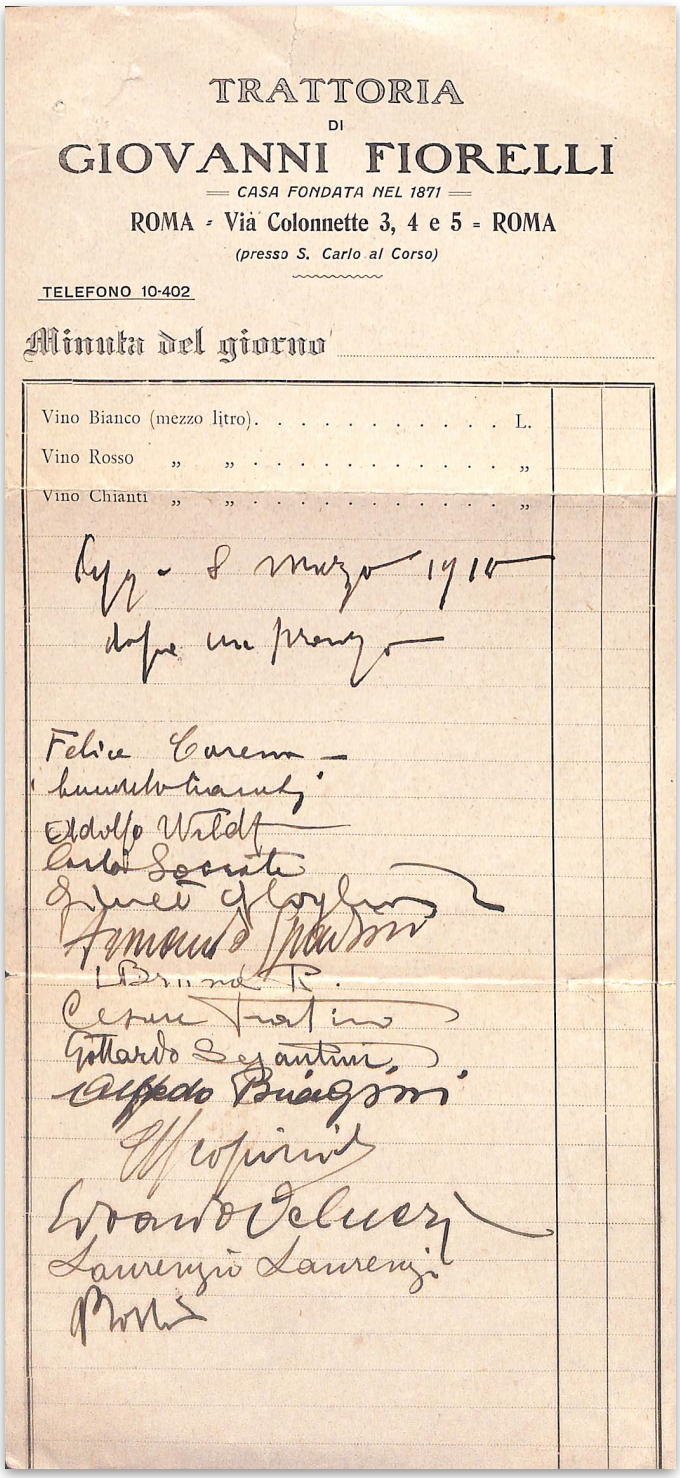
Vorrei – se fosse possibile – che alcuni giornali esteri, come la Presse, il Berliner Tageblatt, etc. ne fossero informati.

Se Ella potesse venire o mandare qualcuno, sarei lieta di farLe avere un biglietto.

Vuole avere la bontà di telefonarmi

70. Adolfo Wildt (Milano 1868 - ivi 1931) - **Felice Carena** (Cumiana 1879 - Venezia 1966)
Importante cimelio che documenta un incontro di numerosi artisti (14) giunti nella capitale per la LXXX[a] Esposizione Internazionale di Belle Arti presso il Palazzo delle Esposizioni. L'incontro è alla trattoria di Giovanni Fiorilli in Roma il giorno 8 marzo 1910. La pagina contiene le seguenti firme autografe: Felice Carena (tra i massimi esponenti del novecentismo italiano), Adolfo Wildt (scultore simbolista, maestro di Fontana e Melotti), Armando Spadini (esponente della Secessione Romana), Cesare Fratino (pittore, incisore e scenografo teatrale), Gottardo Segantini (figlio del celeberrimo Giovanni Segantini), Alfredo Biagini (scultore e ceramista, attivo nelle Secessioni), Edoardo Del Neri (**pittore e incisore**), Lorenzo Laurenzi (pittore e incisore), Carlo Socrate, Giuseppe Scaglia, Amedeo Bianchi etc. 1 p. In - 4 13,5x39,5 cm. SE C'E' SPAZIO UN PO' PIU' GRANDE

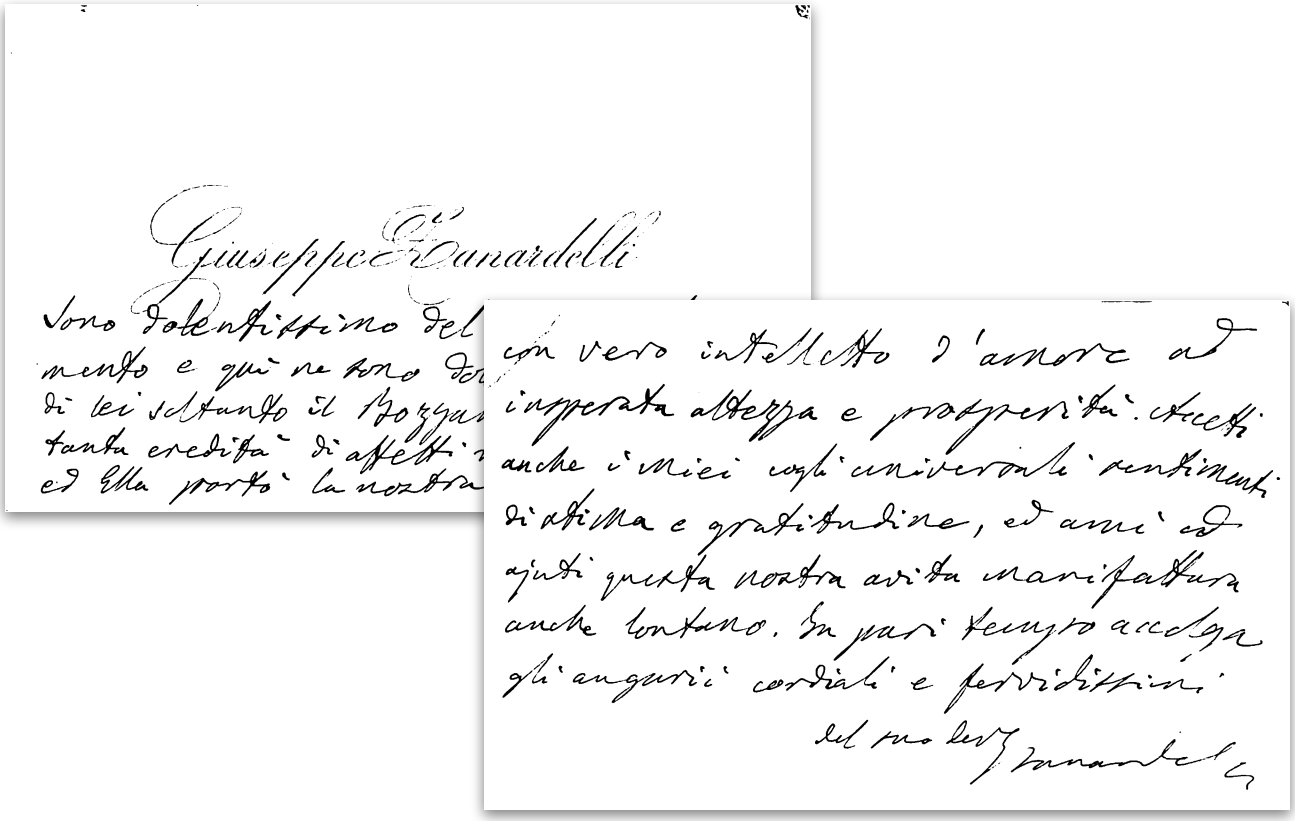
€300


TRATTORIA
DI
GIOVANNI FIORELLI
CASA FONDATA NEL 1871
ROMA - Via Colonnette 3, 4 e 5 - ROMA
(presso S. Carlo al Corso)
TELEFONO 10-402
Minuta del giorno
Vino Bianco (mezzo litro). . . . . L.
Vino Rosso „ „ . . . . . „
Vino Chianti „ „ . . . . . „
Roma - 8 marzo 1910
Felice Carena
Adolfo Wildt
Carlo Socrate
Armando Spadini
Cesare Fratino
Gottardo Segantini
Alfredo Biagini
Edoardo Del Neri
Lorenzo Laurenzi

71. Giuseppe Zanardelli (Brescia 1826 – Toscolano Maderno 1903) *Biglietto da visita*

Biglietto da visita con righe autografe del patriota e politico. Militante democratico, partecipò ai moti del 1848 in Lombardia; ininterrottamente eletto alla Camera dei deputati del Regno d'Italia dal 1860 fino alla morte, militando tra le file della Sinistra storica; dopo che nel 1876 questa formazione politica prese il potere, Zanardelli ricoprì vari incarichi ministeriali in numerosi governi di Sinistra. Fu autore del nuovo codice penale, rimasto in vigore fino al 1930, in quanto aboliva la pena di morte e Presidente del Consiglio dal 1901 al 1903. "Sono dolentissimo del suo trasferimento e qui ne sono dolenti tutti […]". In-16 obl.

€40



72. Bernardino Zendrini (Bergamo 1839 – Palermo 1879) *Il nemico di Carducci*

Interessante e lunga lettera manoscritta autografa, datata Como 9 febbraio 1865, indirizzata a Aleardo Aleardi (Verona 1812 – ivi 1878), poeta e politico, appartenente alla corrente del romanticismo, nella quale lo Zendrini lo mette al corrente dei manoscritti sui quali sta lavorando "Io lavoro da qualche tempo intorno a una serie di "Canti di Dante", umile ghirlanda votiva, che vorrei appendere al piedestallo della sua statua, nell'occasione del suo centenario" e ancora "Mi riuscirà un volumetto della mole del mio saggio di traduzioni, o poco più". Lo Zendrini è stato un germanista, critico letterario, traduttore poeta; studiò giurisprudenza a Pavia dove nel 1861 lesse una orazione in morte di Cavour e nello stesso anno pubblicò un poemetto in morte di Ippolito Nievo. Cominciò la sua carriere di insegnante di lettere italiane al liceo di Como, per poi passare a Ferrara nel 1865. Dal 1867 fu professore di Letteratura germanica all'Università di Padova, mentre dal 1876 insegnò Letteratura italiana all'Università di Palermo. La sua fama è tuttavia legata alla traduzione completa del "Canzoniere" di Heinrich Heine, condotta con grande perizia. Fu celebre la sua polemica con Giosuè Carducci. Pochi anni dopo che Zendrini ebbe pubblicato le prime due edizioni della sua traduzione heiniana (1865 e 1867) il Carducci lo attaccò con versi sprezzanti in "Canto dell'Italia che va in Campidoglio" (1871) e soprattutto nell'epodo "A un heiniano d'Italia" (1872). Bernardino replicò sulla «Nuova Antologia» e ricevette così nuove accuse nello scritto carducciano "Critica e arte". 4 pp. in-4.

€300

